


Andamento dei Mercati

Settembre 2010

A cura dell'Ufficio Studi Euler Hermes SIAC



EULER HERMES
SIAC

A company of Allianz 

SOMMARIO

INFO AL 30.9..2010

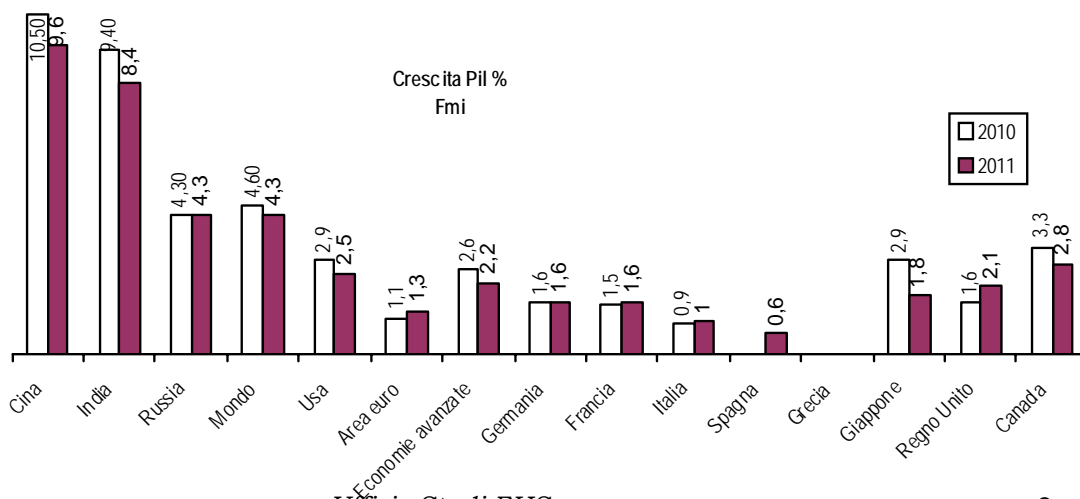
MONDO	3
<i>Stati Uniti.....</i>	<i>6</i>
<i>Giappone</i>	<i>6</i>
<i>Cina</i>	<i>7</i>
EUROPA	11
<i>Francia</i>	<i>12</i>
<i>Germania.....</i>	<i>12</i>
<i>Gran Bretagna.....</i>	<i>13</i>
<i>Spagna.....</i>	<i>13</i>
ITALIA.....	16
I PRINCIPALI SETTORI.....	27
AEROSPAZIO.....	27
AGROALIMENTARE.....	28
<i>Vino e bevande.....</i>	<i>31</i>
CARTA.....	31
CHIMICA, COMBUSTIBILI ED ENERGIA.....	32
<i>Farmaceutica.....</i>	<i>34</i>
CINEMA E SPETTACOLI	35
CONCIARIA INDUSTRIA	35
<i>Calzature e pelletteria</i>	<i>36</i>
DISTRIBUZIONE	36
DIFESA	37
EDILIZIA	38
<i>Piastrelle e accessori edili.....</i>	<i>40</i>
ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI	41
GIOCHI	43
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI.....	43
<i>Personal computers</i>	<i>44</i>
<i>Telefonia</i>	<i>44</i>
LEGNO E MOBILI	45
LUSSO	46
MECCANICA VARIA E METALMECCANICA	46
METALLURGIA E PRODOTTI IN METALLO	47
MEZZI DI TRASPORTO	47
MUSICA	48
NOLEGGIO AUTO	49
NAUTICA E TRASPORTI MARITTIMI	49
OREFICERIA E OCCHIALI	50
PUBBLICITÀ, EDITORIA E MEDIA	50
TESSILE- ABBIGLIAMENTO.....	52
TRASPORTO E LOGISTICA.....	53
TURISMO	54
WELLNESS, COSMETICA E VARIE	55
MATERIE PRIME	56

MONDO

LA RIPRESA PROSEGUE

- Buone notizie dall'Fmi. L'economia mondiale quest'anno crescerà del 4,6% e il prossimo del 4,3% grazie anche all'apporto delle economie emergenti, essenzialmente Brasile, Russia, India e Cina. Oggi viene da loro metà dello sviluppo globale. Ed è solo l'inizio. Dopo le crisi del decennio 1997-2007 le economie emergenti hanno attuato politiche virtuose contenendo l'indebitamento. Nel decennio 2000-2010 la povertà è diminuita e il reddito è cresciuto. Le malattie uccidono di meno e la salute garantisce una vita più lunga. Persino le vittime di terremoti e alluvioni sono calate. A dispetto delle apparenze il mondo vive un'età dell'oro. Che ha una sola controindicazione: non si ripeterà più. L'ambiente fatica: due dei dieci sistemi biofisici che garantiscono la vita sono oltre il limite.
- La disponibilità di cibo è cresciuta: la quota di chi soffre la **fame** è scesa dal 34% al 17%. Per la Fao si è fermato il *trend* positivo. Anche negli Usa crescono le famiglie indigenti.
- La crisi del **debito pubblico** nel vecchio continente è stata tra i fattori che hanno portato a un *outlook* più debole sulla ripartenza economica. In difficoltà l'Europa continentale e la Gran Bretagna. Gli Usa arrancano, la Germania corre. *Nei prossimi anni il fly-to-quality potrebbe cambiare rotta verso paesi considerati prima rischiosi. Il ribilanciamento è dovuto ai flussi valutari: i boom che erano stati finanziati da importazioni di capitale si stanno sgonfiando.*
- E la Cina anche quando rallenta cresce dieci volte più dell'Occidente. I **paesi emergenti** a causa dell'abbondante liquidità e della ripresa dei consumi trainano la domanda di capitali (fermi Europa e Usa) e cominciano a fare paura anche nei settori a più alto valore aggiunto. Per il Fmi la soluzione alla crisi non è più solo il taglio alla spesa pubblica ma anche il rilancio della domanda nei Paesi stabilmente in **surplus** commerciale, come la Cina (anche se qui è in costante calo). Mentre gli Usa devono ridurre la fame di **debito**. L'errore è stato credere che il Pil salisse per meriti propri e non per gli incentivi. Finito l'effetto degli stimoli l'ipotesi è di una frenata globale anche se per ora i tagli alla spesa non danneggiano la crescita economica. Troppe regole equivalgono a nuove tasse.
- I ritardi nell'approvazione delle **riforme** finanziarie sia negli Usa che in Europa indicano quanto sia difficile intervenire in modo equilibrato sul credito ma senza riforme anche la Cina si ferma. E' un falso mito ritenere che i regimi facilitino la produttività e aumentino la ricchezza dei paesi. Solo l'apertura dei sistemi garantisce i diritti e allarga la partecipazione della popolazione.
- Dall'**India** alla Nuova Zelanda, passando per Taiwan, Corea del Sud e Australia c'è una parte del mondo dove la moneta è forte, i consumi accelerano, i conti dello Stato sono in ordine. L'immagine rovesciata dell'Eurozona e della debolissima ripresa Usa. Il 50% delle multinazionali fa in Asia profitti molto superiori a Europa e Usa.
- Il **panico** ora è il nemico pubblico numero 1. Ci vorranno molti anni per capire i reali effetti delle misure adottate.

Un'ulteriore impennata della spesa pubblica può destabilizzare i tentativi di ripresa. Nel



contesto attuale hanno senso provvedimenti finalizzati a stabilizzare gradualmente l'ammontare del debito.

- E l'export ringrazia mentre Pechino comincia a preoccuparsi per le esportazioni verso il Vecchio Continente e la rivalutazione dello **yuan** va a rilento senza produrre risultati. Corre ancora l'export e il *surplus* commerciale. *La pluralità di lingue è ostacolo all'osmosi di **disoccupati** che sono ai massimi nei paesi Ocse. Roma ha buste paga sotto la media a causa della minore produttività e del cuneo fiscale più elevato.*

PROTEZIONISMO E BOLLE: DUE RISCHI

- Non è vero che abbia costi trascurabili né che protegga i lavoratori dal *dumping* degli stati poveri. Il libero scambio è possibile anche se non tutti i paesi sono mercati aperti e delocalizzare non è male assoluto.

- Una serie di *bolle* minacciano i mercati, dal franco svizzero che, come valuta rifugio, ha scalato i mercati, al gas *made* in Usa che è volato anche in Borsa. Molti temono già le quotazioni dell'oro al record storico (causa timori per l'andamento dell'economia reale e lo spettro, lontano, dell'inflazione), e preoccupano anche il grano e il cotone.

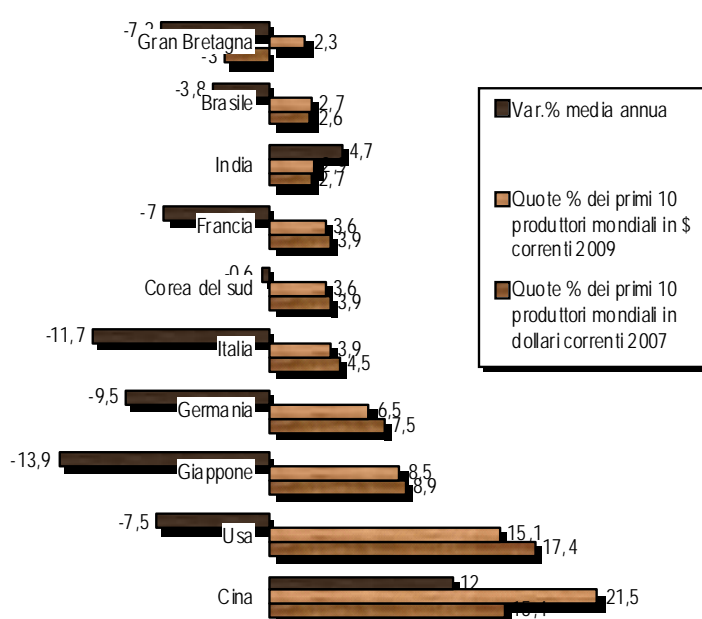
Inversione di rotta per il *bund* tedesco anche se a sostenere le quotazioni del titolo decennale tedesco sono le tensioni sui Paesi periferici dell'area euro e i bassissimi tassi di interesse pagati sui *bond* a breve, in Cina il decennio d'oro è alla prova del mattone. Un'azienda su quattro in Europa è considerata più solida dello Stato. *Anno record per gli high yield.*

- Europa e Stati Uniti si avviano verso un'era di *probità* tributaria obbligata. Chi governa dovrà cercare accordi con l'opposizione per piani condivisi.

LA NUOVA SPECULAZIONE

- La **Tobin tax** serve per ridare valore sociale agli scambi globali che sono in miglioramento a livello globale nel semestre col boom dei paesi emergenti trainati da Pechino. Alla prova dei fatti un'imposta sulle transazioni finanziarie non ridurrebbe l'azzardo morale né disincentiverebbe il ricorso alla leva e alla volatilità dei mercati. Ipotizzabile un prelievo minimo e su transazioni identificate. Trasparenza e controlli: solo così le banche possono prevenire una nuova bolla. Interventi prioritari per il capitale, la leva, la liquidità, il mercato dei **derivati** nel quale è necessaria più informazione sugli scambi dei nuovi strumenti per garantire efficienza. Secondo i dati

Conurbazione	Paese	Popolazione nel 2009 (mln)	% Pil nazionale prodotta
Tokio-Yokohama	Giappone	31	40
New York	Usa	22,3	11
Seul-Inchon	Corea del Sud	22,2	50
Mexico City	Messico	22,1	40
San Paolo	Brasile	20,9	25
Mumbai	India	19,4	15
Los Angeles	Usa	16,4	12
Delhi	India	14,1	7
Manila-Quezon	Filippine	13,9	30
Calcutta	India	13,8	11
Buenos Aires	Argentina	13	45

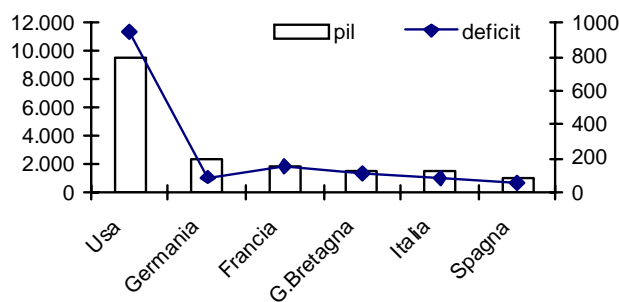


Bankitalia si aggrava il rosso potenziale e per effetto delle commissioni gli *swap* stipulati con le banche italiane non risentono delle variazioni dei tassi d'interesse. Si è ridotto del 3% il numero di aziende che fa ricorso a questo strumento di copertura. E' ragionevole rivedere, anche in Italia, il regime di tassazione sulle rendite finanziarie ed è utile un'armonizzazione delle aliquote su scala europea. Un prelievo sulle transazioni sul breve periodo sarebbe un risarcimento da parte di chi ha generato la crisi e darebbe vita a un tesoretto per interventi sociali.

- ❑ Boom degli scambi valutari nel mondo, ma in Italia rallenta il trading su divise e derivati. Anche i monsoni frenano le vendite oltre alle oscillazioni delle **valute** anche se l'andamento dei cambi oggi esercita un'influenza minore sull'economia. Frenetica corsa di governi e banche centrali a deprezzare le proprie monete. Bene quelle dei Paesi a basso rischio: la divisa **svizzera** (l'obiettivo di Berna è riuscire nell'esercizio acrobatico: avere una moneta forte – ora tornata ad essere bene rifugio - ma senza penalizzare l'export), il dollaro australiano e il *rand*. Assieme al Giappone la Svizzera ha fallito nonostante gli interventi sul mercato.
- ❑ In discesa libera euro e dollaro mentre il conto più salato è sulle spalle delle economie di Asia e Sudamerica. I debiti zavorrano le valute di Europa e Usa, la scommessa è sugli emergenti. Sono yen e yuan la strana coppia ai massimi storici, ma l'Asia lancia la guerra delle monete vendendo *yuan* e *yen* per spingere l'export. Le politiche monetarie *post-crisi* favoriscono ribassi a catena.
- ❑ Cina e **Brasile** accumulano riserve. Quelle globali sono al record e gli emergenti sono a rischio bolla. L'enorme massa monetaria dei paesi ricchi corre verso le migliori economie in via di sviluppo che rischiano il surriscaldamento.
- ❑ Un piano di **salvataggio** con più costi che utili. L'analisi dei risultati ottenuti fino ad ora fa pendere ancora la bilancia sulle passività: interessi troppo alti e un carico eccessivo sui paesi creditori.
- ❑ Le **banche** troppo grandi sono il nodo da risolvere per evitare nuove speculazioni. Il calo di credito e investimenti non significa di per sé una riduzione dell'*output*: molte aziende stanno migliorando l'efficienza come già avvenuto negli anni 30. Dall'auto alle compagnie aeree ai trasporti ferroviari: s'interviene su materiali e tecnologie, attendendo il sostegno dei *policy maker*.

GREEN ECONOMY ED EQUILIBRIO SOSTENIBILE

- ❑ Gli imprenditori cinesi stanno bruciando in velocità il resto del mondo con forti investimenti nelle nuove tecnologie. Ma Washington denuncia: troppi aiuti statali. Le economie occidentali faticano invece a trasformarsi e le aziende sono sempre più attratte dalla delocalizzazione.
- ❑ La **green economy** è una realtà in crescita. Su di essa puntano sempre più aziende sia in Piemonte che in Valle d'Aosta. Dopo il boom degli impianti fotovoltaici spazio adesso alla cogenerazione, all'*ecodesign* e anche all'auto elettrica. Un protocollo ApiRegione coinvolge nel settore operai licenziati o in "cassa". Dai faunisti agli *energy manager* i nuovi mestieri della *green economy*. Un'impresa su tre è legata all'ambiente, un milione di posti in tre anni. Cancellati purtroppo gli sgravi fiscali al 55% per l'edilizia sostenibile. Terreni in affitto a prezzi stellari per costruire centrali solari.
- ❑ Nel 1950 c'erano solo due metropoli con oltre dieci milioni di abitanti, nel 2050 ce ne saranno ben 27. e Tokio sarà la prima in assoluto con oltre 36 milioni di residenti. Balzo dell'Africa: concentrerà quasi un quinto di tutta la popolazione urbana del pianeta. Le fonti rinnovabili non basteranno a soddisfare tutti i bisogni energetici.
- ❑ La tecnologia che "respinge" la CO2. Dall'America all'Europa si sperimentano i processi più avanzati per ridurre drasticamente la presenza di biossido di carbonio sulla Terra.

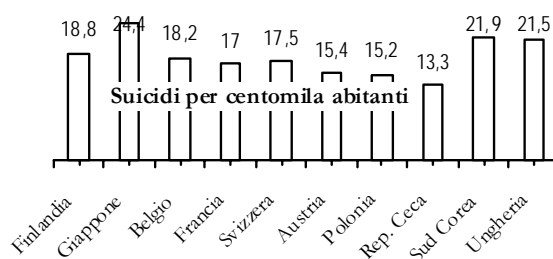
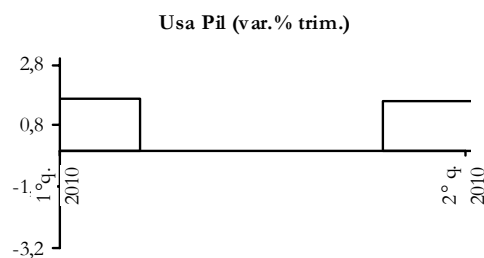


- Roma solo penultima negli aiuti allo sviluppo. Il contributo (0,16% del Pil) resta lontano dal traguardo. Registrate ingiustificate lentezze nel versamento dei contributi promessi.

Le principali aree

Stati Uniti

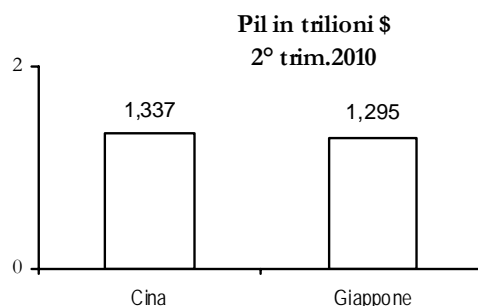
- Stime riviste al ribasso per il Pil: nel 2010 incremento del 3-3,5%. Sale l'export, forte calo dell'import.
- **Deflazione.** La curva dei salari **americani** ha toccato quasi lo zero con il peggior mercato del lavoro dai tempi della Grande Depressione: per ogni posto ci sono cinque candidati e ci vorrà molto tempo per recuperare gli 8,5 milioni di posti persi dal crac Lehman, anche se la disoccupazione mostra segni di miglioramento (scende a tassi simili a quelli post crisi del 1992), e con il piano di stimoli sono stati creati 3 milioni di nuovi occupati. Nel 2009 oltre 4 milioni di persone hanno perso l'assistenza sanitaria. La domanda al consumo è molto debole, con i sussidi si contribuisce ad aumentare la spesa dei consumatori e si stimola l'economia, anche se pure in questo caso sono in diminuzione le richieste. *Il paese deve riconvertire la sua produzione verso aree ad alto valore aggiunto che rilancino l'export: servono competenze umane più elevate.*
- I **fondi pensione** in rosso spaventano gli Stati Usa. Taglio dei benefici, tetti più bassi, innalzamento dell'età pensionabile, aumento dei prelievi: i governatori corrono ai ripari. I rendimenti dei *Treasury* sono crollati ai minimi storici e la Fed inizia a mostrarsi preoccupata. Si muove pompando liquidità ma le imprese non la utilizzano.
- Il credito immobiliare facile è stata la risposta politica alle disuguaglianze salariali. Aumento di consumi e occupazione hanno rappresentato un modo per rimuovere il vero nodo: le crescenti differenze di reddito. Le cause della recessione non vanno cercate solo tra i banchieri o i regolatori ma nell'ottica di breve periodo del ceto di governo. Il credito immobiliare facile è stata la risposta politica alle disuguaglianze sociali. Il rimedio strategico sta nel mettere i cittadini americani nelle condizioni di essere competitivi sul mercato delle competenze e del lavoro.
- I democratici sono al minimo della popolarità e si avviano a una sconfitta alle elezioni di metà legislatura (come Clinton e Reagan), però sarebbe un errore cambiare rotta. Il presidente paga le difficoltà economiche, l'aver toccato gli interessi delle *lobby* e lo scotto di riforme ambiziose ma non arrivate alla gente, e vuole una banca per le infrastrutture, un piano che potrebbe anche portare benefici. La capitalizzazione iniziale di 50 miliardi di dollari in sei anni può creare un valore di 300-350 miliardi. Molte delle *highway* risalgono all'amministrazione Eisenhower e anche gli aeroporti ormai sono pericolosamente congestionati.
- L'accumulo è cresciuto in una terra di mezzo: non quanto serve per gli investimenti pubblici, ma abbastanza per frenare i consumi.



Giappone

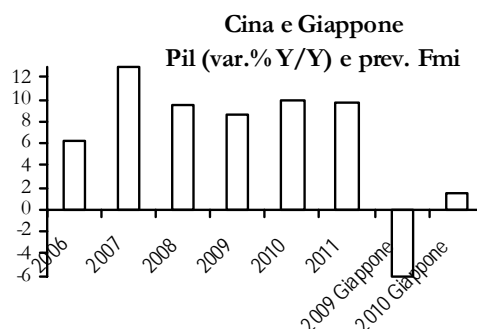
- Sono aumentati i segnali di un rallentamento del pil globale per il secondo trimestre, ma la ripresa del **Giappone** è rimasta sostenuta. Varato pacchetto di incentivi fiscali con sostegni alle aziende per frenare la delocalizzazione all'estero.

- ❑ Tassi invariati in **Giappone**. La banca centrale del paese ha confermato il tasso di riferimento sull'attuale minimo storico dello 0,1% ma frena la corsa dello *yen* cercando di difendere una economia export-dipendente. Altri paesi potrebbero essere tentati dalle svalutazioni competitive.
- ❑ Sale la fiducia dei consumatori in **Giappone** e segna a giugno +0,7 punti, a quota 43,5, registrando il sesto mese consecutivo.
- ❑ *Standard & Poor's* potrebbe abbassare il rating sovrano del **Giappone** se la situazione fiscale del governo peggiorasse.
- ❑ I suicidi tolgono lo 0,4% al Pil. I *baby boomer* mandano in *tilt* le pensioni e il fondo governativo vende *asset*.
- ❑ Corea, Taiwan e **Singapore** tornano a crescere trainate dall'export. Il governo della città stato cresce del 19%, la produzione del settore farmaceutico del 117% su base annua trainando l'economia. Il balzo nel secondo trimestre è il più alto del dopoguerra. Nel medio periodo il paese potrebbe rischiare il surriscaldamento: i prezzi delle case si stanno già gonfiando.
- ❑ La Banca Centrale della **Corea del Sud** ha alzato i tassi d'interesse per la prima volta dallo scoppio della crisi economica. I livelli più bassi di disoccupazione a maggio 2010 si sono registrati in **Corea del Sud** (3,2%), Austria (4%) e Olanda (4,3%). Seul cresce ad un ritmo mai visto in dieci anni e l'Italia blocca l'export coreano, unico dei ventisette paesi dell'Unione europea ad opporsi alla iperliberalizzazione in difesa dell'industria automobilistica (contro l'impatto delle importazioni a dazi ridotti di autovetture con componenti *low cost*) e di quella tessile. Hyundai e Kia bene in Italia, per Fiat invece zero vendite a Seul.
- ❑ La **Corea del Nord** è un paese atomico che però non riesce a sfamare la gente. La dinastia dei Kim controlla il paese dal 1948.
- ❑ Dal lato delle importazioni italiane, la crescita interessa tutti i principali paesi ed aree geoeconomiche di origine ad esclusione della **Russia** (meno 22,2 per cento) che torna ad essere granaio mondiale. A 19 anni dal passaggio a un'economia di mercato, in Russia i tassi d'interesse sono diventati positivi al netto dell'inflazione. Il crollo della domanda ha fermato l'inflazione.
- ❑ Dopo tre anni di veto Mosca dà il via libero al caviale nero. Ma il prezzo resta proibitivo: 700 dollari a porzione. Il 90% prodotto nel Mar Caspio. Nel '92 gli storioni erano 200 milioni, 15 anni dopo solo 5 milioni.
- ❑ Non bastano i giacimenti di petrolio e gas naturale e l'arsenale di bombe atomiche per essere una grande potenza. Occorre anche capitale umano.
- ❑ La Russia beve più vino: spazio per bottiglie doc. In calo la **vodka** di cui è stato bloccato il prezzo per combattere gli stock del contrabbando e nel paese più grande del mondo la popolazione decresce rapidamente decimata da alcolismo, tossicodipendenza, incidenti sul lavoro e un sistema sanitario carente. Corruzione diffusa, istruzione bassa, abbandonate le infrastrutture ma oggi nessun leader politico ha la forza per proporre un modello diverso da quello attuale.



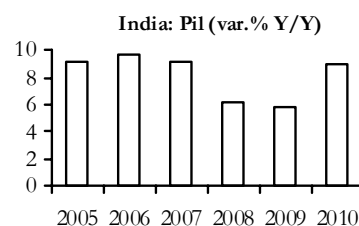
Cina

- ❑ Primi effetti del *soft landing*. Il mercato **immobiliare** cinese è caratterizzato soprattutto da acquisti in contanti piuttosto che da sottoscrizione di mutui. La crescita è squilibrata, fortemente dipendente dagli investimenti come fonte di domanda e locomotiva dell'offerta. la soluzione più



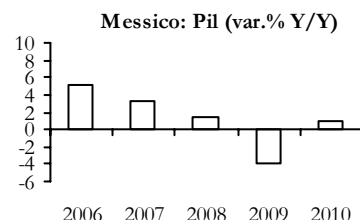
attraente è un aumento più rapido dei consumi ma è necessario che cresca anche il reddito disponibile delle famiglie.

- ❑ Delle 1.800 aziende italiane presenti in Cina, solo 500 hanno costruito uno stabilimento. Tra queste c'è la Piquadro, un produttore di borse e accessori in pelle che in Cina ha una fabbrica con 400 operai e 12 negozi. Non è tanto l'oscillazione del rapporto di cambio a influire sull'attività, ma l'aumento del salario minimo: 40 per cento negli ultimi 6-7 mesi. A lungo andare porta più vantaggi che svantaggi, perché promuove i consumi. Dicono che l'inflazione sia al 3 per cento, ma sembra che i prezzi siano aumentati molto di più negli ultimi due anni.
- ❑ Le imprese di Pechino stanno conquistando spazi crescenti nei servizi estrattivi e nel commercio di **soia** col Brasile (anche se il 65% è transgenico) e con l'Argentina dove ha portato il paese fuori dalla crisi ma ha creato una monocultura.
- ❑ Una sostanziale rivalutazione dello yuan si otterrà nei prossimi anni dietro la spinta dell'aumento dei costi interni piuttosto che in seguito alle pressioni internazionali. Le autorità stanno lavorando proprio su questo fronte, perché porta dei vantaggi a tutta la popolazione. Il governo è molto preoccupato che i cittadini non ce la facciano ad arrivare a fine mese e creino instabilità sociale. Sta cercando di diminuire i soldi in circolazione aumentando le riserve fiscali delle banche, ora al 17 per cento, e sostenendo il reddito spendibile della popolazione in modo da ridurre il peso delle esportazioni e aumentare quello dei consumi. Ma la svalutazione dell'euro verso lo yuan (di circa il 25 per cento dal 2005) qualche cambiamento aziendale lo sta pur portando, soprattutto nei settori in cui l'utilizzo della manodopera è limitato e la qualità molto alta.
- ❑ In Mongolia il grande gelo dello scorso inverno ha "bruciato" le praterie che alimentavano il bestiame dei pastori transumanti. Centinaia di migliaia di persone hanno perso le mandrie e ora fuggono dalla fame e dal freddo a Ulan Bator.
- ❑ Siccità, boom demografico, industria: nella capitale cinese è emergenza. I consumi idrici sono insostenibili. I bacini idrici sono esauriti, si scava ad oltre mille metri di profondità. Le falde sotto la città si abbassano di 13 metri l'anno. L'obiettivo ora è smantellare e trasferire migliaia di distretti industriali e cambiare la struttura produttiva.
- ❑ La Cina ora punta sui veicoli verdi ma non riduce l'inquinamento: il 70% dell'elettricità è da carbone.
- ❑ Cercano il successo per sfuggire alla vita nelle campagne. E sempre più spesso ci riescono. Il vero motore del miracolo asiatico sono loro, le donne. Che studiano più dei maschi e danno la scalata ai vertici delle aziende premiate dal mercato. In poco tempo il loro ruolo è mutato radicalmente: dalla sottomissione alla plancia di comando. Questo successo è spesso ostentato, senza la falsa modestia tipica dell'Occidente. Il cambiamento si vede nelle aziende, sia pubbliche che private. In politica, invece, non ancora.
- ❑ La **rupia** e le tasse fanno perdere a Nuova Delhi un primato storico. Scelta la rappresentazione grafica che proietta tra i grandi la valuta **indiana**. Un emblema che rispecchia la cultura e i costumi del paese, affiancherà euro, dollaro, **yen** (sempre forte frena le grandi aziende) e sterlina britannica. Con l'indice dei prezzi a due cifre la moneta perde valore all'interno mentre all'estero è vittima di investimenti speculativi.
- ❑ Bene la manifattura, ancora incerta l'agricoltura. Vendite di auto in crescita del 38% a luglio.
- ❑ Le esportazioni italiane sono aumentate verso la Turchia (più 66 per cento), i paesi Mercosur (più 63,5 per cento), l'**India**.
- ❑ Sono i mercati emergenti a mostrare il maggior incremento di visite dall'estero: Russia, Cina, Brasile, **India**.
- ❑ L'**Iran** è uno dei **Paesi** a più alto rischio sismico nel mondo.



□ Presto Bogotá presenterà prove “inconfutabili” della presenza di uomini delle Farc (Fuerzas armadas revolucionarias de Colombia) in **Venezuela** che esporta zucchero persino in **Cuba** a lungo primo produttore al mondo. La speranza per l'economia arriva dal turismo. Il vecchio Fidel risorge soppiantando il fratello Raúl. Il licenziamento di un milione di lavoratori entro il 2015, la crisi che qui si fa sentire più che da qualsiasi altra parte. Le frasi *shock* del *leader maximo*, soltanto parzialmente corrette, sul fallimento del modello comunista.

□ I **Paesi** dell'area **del Golfo** sono emersi come uno dei principali player nei mercati finanziari internazionali e stanno cavalcando da tempo il business dell'energia pulita. Una **moneta unica** dei Paesi del Golfo Persico sarebbe 'un passo importante per la stabilità internazionale.



□ **Sudamerica:** da zavorra ad ancora di salvezza per le imprese Ue e Usa in quanto Pil e sviluppo volano. **Brasile**, Uruguay, Argentina e Paraguay sono i quattro paesi che quasi venti anni fa hanno fondato il *Mercosur*, il mercato unico sudamericano che stenta a decollare. Con Lula la classe media è cresciuta di 31 milioni: questi nuovi consumatori rivoluzionano le strategie delle imprese. La crisi globale ha rafforzato i legami commerciali con la Cina. La quota maggiore dell'import di quest'ultima arriva dai produttori di materie prime come Brasile, Cina e Perù. Sull'export pesano le tariffe.

□ Il Brasile affila le armi per non perdere competitività sui mercati internazionali. In arrivo un aumento della tassa sui capitali in entrata, *reverse swap* sul mercato dei cambi e interventi sul *real* del nuovo Fondo sovrano.

□ **Messico** - Pesano **droga**, crollo dell'export, turismo a picco per il virus H1N1 che però non hanno piegato l'economia messicana, anche se restano problemi strutturali. Le droghe sintetiche ridisegnano le rotte del narcotraffico. Meno oppio e coca, cresce la *cannabis*.

□ L'**economia argentina** non è tutta rose e fiori, l'inflazione è galoppante, vicina al 30% annuale, genera tensioni e produce effetti distorsivi. La caduta del peso rischia di travolgere l'economia.

□ L'**Australia** mantiene una politica monetaria pressoché stabile, a causa delle incertezze sulle dinamiche della ripresa economica. L'**Australia** quest'anno registrerà un surplus di ben 3,1 miliardi di dollari **australiani**, superiore alle previsioni.

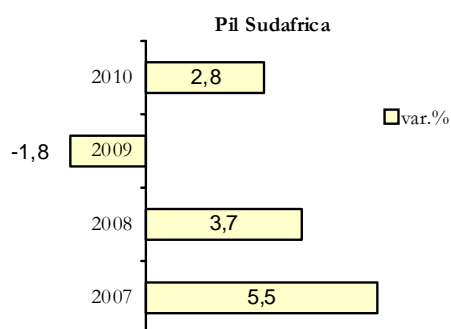
□ L'Italia rafforza l'interscambio con il Camerun che è il primo paese dell'**Africa** centrale ad aver siglato un accordo commerciale con l'UE. Senza errori nel 2050 la Nigeria supererà Italia, Canada e Sud Corea. La partita si gioca su alcuni capisaldi: stabilità di governo, contrasto alla corruzione, miglioramento di scuola, telecomunicazioni e internet.

□ Africa nuova frontiera per le minerarie. Con *partnership* nel 40% dei progetti l'Australia sorpassa la Cina.

□ Il continente nero è diventato un Eldorado dei prodotti di massa. Dopo la Cina, l'India e il Brasile si risveglia anche lei. E le aziende investono. In quanto la redditività è più alta che nel resto del mondo.

□ Stretta tra due vicini scomodi, **Israele** supera il test della recessione globale archiviando la crisi in sei mesi. Poche famiglie gestiscono banche, energia e costruzioni. E frenano l'economia. La nazione lontana dalla mentalità egualitaria dei padri del sionismo.

□ In **Libano** la stabilità porta milioni di visitatori ed espatriati: tutti vogliono comprare una casa,

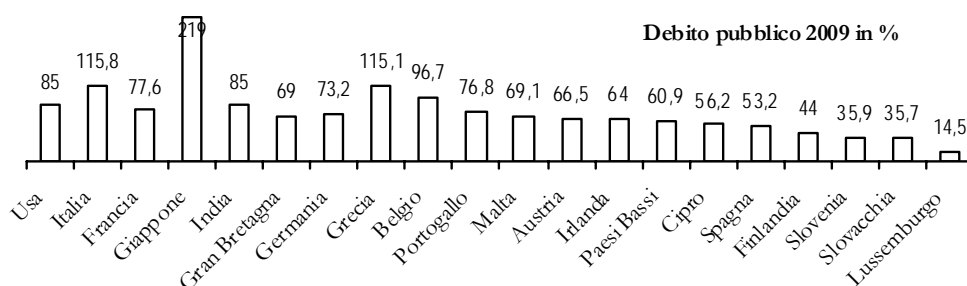


ma manca lo spazio. Gli antichi edifici vengono buttati giù per far posto ai grattacieli. Nei nuovi palazzi le case costano anche un milione di dollari. Ma i clienti non mancano.

- **Sudafrica.** A 2mila metri sotto terra la miniera d'oro di Evander. Il settore ha accusato la crisi ma vale ancora il 6,2% del Pil e impiega 5 milioni di persone.

EUROPA

- L'Europa è in leggera crescita economica, ma il tasso di disoccupazione resta alto, intorno al 10%. Sempre più elevato rispetto a quello di Stati Uniti e Giappone (al 9,5% e 5,2% rispettivamente) mentre la crisi lascia senza lavoro nel mondo 30 milioni di persone. Negli ultimi tre anni i disoccupati nel mondo sono saliti a 210 milioni. Canada e Germania hanno subito la crisi del lavoro meno del previsto anche grazie allo stato di salute del settore privato.
- La produzione edilizia dell'eurozona a maggio ha visto un calo dell'1% rispetto al mese precedente.
- Dopo gli **stress** test delle banche europee (nei quali non è stata considerata l'ipotesi *default* del debito sovrano), sarà la



- In maggio la crescita dei prezzi alla produzione industriale è calata segnando +0,3% nell'eurozona e +0,2% nella Ue dopo +1% e +0,8% in aprile.
- Francia e **Germania** puntano ad accelerare le procedure di infrazione contro i Paesi con deficit eccessivi nell'Unione europea e dovrebbero puntare, secondo il presidente *Sarkozy*, ad una "convergenza" dei propri regimi fiscali. Tra Sud e Nord cambiano il **welfare** e la capacità di fronteggiare *shock* con stabilizzatori automatici. Le dimensioni dello stato sociale e dei modelli tributari in Germania o Danimarca giustificano un minore attivismo delle politiche sulla domanda. In Gran Bretagna i Labour scontano la perdita dell'identità storica e le scelte anti-mercato. In Svezia la politica ha perso il passo di una società divenuta multietnica e venata da impulsi razzisti.
- Il Trattato di **Lisbona** pone il pluralismo dell'informazione alla base dei principi fondanti.
- Forze contrastanti continuano a determinare le sorti della **moneta unica**. Le continue pressioni sui Paesi periferici tendono a indebolirla. Nel 2009 l'euro ha rappresentato il 27,4% nelle riserve in valuta estera a livello globale (nel 2008 la **moneta unica** si era attestata al 26,4%). A quasi dieci anni dal *change-over* le transazioni nella moneta Ue pesano meno di quelle che si realizzavano con le varie divise nazionali. Inoltre la speculazione e la finanza derivata sembrano preferire le piazze europee.
- In Europa i *partner* hanno prima coordinato il salvataggio del credito, poi hanno sincronizzato i piani di stimolo e il risanamento dei conti. Mancano istituzioni globali; tra stati si decide con pratiche concordate. I ripetuti contatti tra i *leader* politici e gli incontri del G-20 hanno consentito di scambiare punti di vista e coordinare le azioni senza assumere obblighi. I nuovi organismi di supervisione finanziaria sono stati concepiti con poteri troppo scarsi e realizzati con architettura barocca. Il *board* sui rischi sistemici potrà emanare avvertimenti: basterà per interventi efficaci? Anche sul piano della vigilanza microprudenziale le tre Autorità avranno il difficile compito di armonizzare le regole dei singoli paesi. L'Europa ha sbagliato strategia per rendere più sicuro il sistema bancario. Sul breve termine ha iniettato



montagne di liquidità attraverso garanzie sui prestiti confidando in una ripresa che non c'è stata. Salvare le banche irlandesi potrebbe costare oltre il 30% del Pil, mentre la Grecia non sarà in grado di rifondere i suoi debiti.

- Banche. Tassare queste ultime è un incentivo all'azzardo. Prelievi sugli utili come antidoto alla crisi sarebbero garanzia implicita di salvataggio. Ciò renderebbe spregiudicata la leva finanziaria del credito.

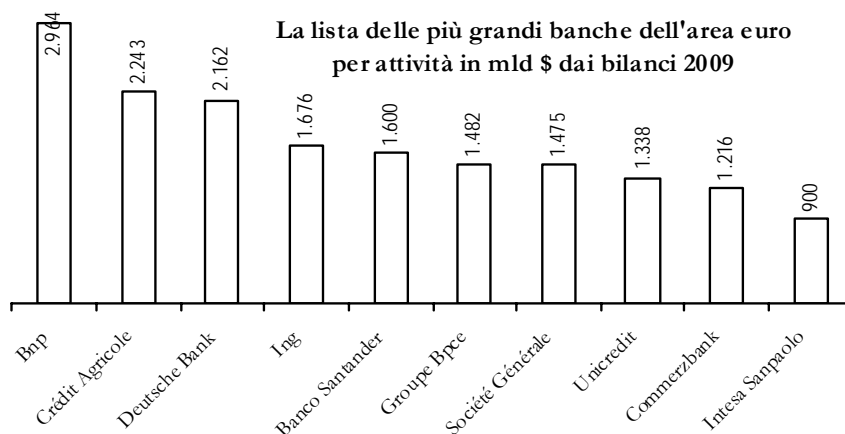
Francia

- I tassi di natalità più elevati sono registrati in Irlanda (16,8 per mille), Regno Unito (12,8 per mille) e **Francia** (12,7 per mille).

- In Francia piano a sostegno dei subfornitori in difficoltà. Hermès e Chanel già aiutano i loro terzisti anticipando i pagamenti. Allo studio un nuovo marchio anche in polemica con l'Italia e corsi per facilitare l'internazionalizzazione dei *faconistes*.

In cinque settori chiave (aeronautica, spazio, ferroviario, auto e cantieristica) aiuti alle Pmi per 6,5 mld grazie a un grande prestito nazionale. Il 20% del maxiprestito obbligazionario andrà a università e ricerca.

- L'orgoglio di Parigi è messo a dura prova dal diminuito ruolo mondiale. La battaglia per la lingua sembra persa, non solo di fronte all'inglese ma anche nei riguardi dello spagnolo. Le difficoltà della tecnologia.



Germania

- Sul mercato tedesco vacanti 536mila posti, di cui 35mila per ingegneri. Le imprese tedesche, colte di sorpresa dalla forza della ripresa, non riescono a trovare operai specializzati e così tornano a cercare manodopera straniera. L'industria meccanica accelera le vendite nei paesi emergenti: grazie soprattutto al cambio favorevole che la rende più competitiva. Da Volkswagen a Siemens una lunga sequenza di bilanci molto positivi nella prima parte dell'anno.

- Il 57% dei posti di lavoro garantito da aziende a conduzione familiare. Prezzi bassi e moderazione salariale che premia la produttività la ricetta tedesca che accelera la ripresa. Una svalutazione competitiva dell'euro dietro all'exploit di Berlino. Il modello di bassi consumi e alti risparmi premia i tedeschi: le loro disponibilità complessive sono aumentate del 52%.

- Merkel, il cui mandato scade nel 2013, sembra non essere riuscita a sfruttare la forte ripresa economica della **Germania** nel secondo trimestre che si è avvantaggiato del boom delle automobili tedesche. La forte domanda è tirata dagli Stati Uniti e dalla Cina mentre prodotti e macchinari hi-tech sono richiesti nei Bric. La ripresa di Berlino rischia di rafforzare troppo la moneta unica zavorrando in tal modo l'economia del Resto d'Europa anche se in luglio si ferma la produzione industriale e l'export cala dell'1,5%.

Variazione percentuale del costo del lavoro dal 2000 al primo trimestre 2010

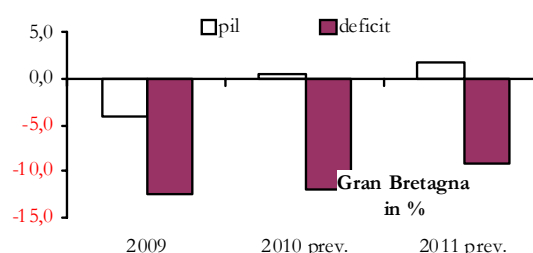
Germania	18,9%
Portogallo	29,7%
Spagna	50,5%
Gran Bretagna	47,4%
Olanda	37,3%
Francia	33,1%
Euro-zona	30,3%

Fonte: Istituto tedesco di statistica

- Le lamentele tedesche non hanno ragione di essere. Il paese è quello che ha tratto più benefici dal momento in cui l'Europa ha adottato una stessa divisa. Il tasso d'inflazione è stato più basso rispetto ai tempi della Bundesbank e l'economia è stata protetta da *shock* peggiori.
- Dalla crisi della riunificazione la grande spinta al cambiamento. Le delocalizzazioni in Est Europa hanno tenuto il centro a Berlino e tra il 1991 e il 2009 il prodotto interno lordo è raddoppiato a est mentre a Ovest è salito soltanto del 12%. Dopo anni di tagli occupazionali e crescita ridotta le imprese diventano multinazionali capaci di competere sui mercati. Governi di minoranza, poi puniti dagli elettori, hanno varato i cambiamenti più forti. La ripresa sta producendo maggiori entrate fiscali. Si comincia a parlare di possibili tagli delle tasse: così il consenso arriverà dalle urne. Aumentano le imposte per compagnie aeree, banche e società energivore ma ricerca e istruzione non vengono toccate.
- Berlino studia le fusioni tra banche regionali. Gli istituti pubblici tedeschi non riescono a uscire dalla crisi.

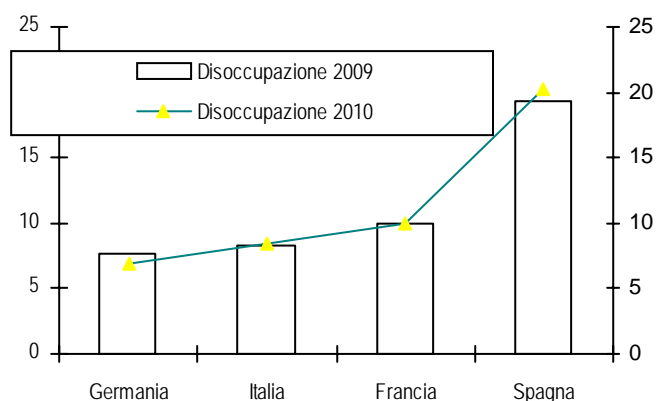
Gran Bretagna

- L'economia del Regno Unito nel primo trimestre ha messo a segno una crescita congiunturale dello 0,2%, ma nel secondo cresce dell'1,6%, il doppio del previsto. Le costruzioni sostengono la ripresa con un +6,6% che non si registrava dagli anni Sessanta. *Le misure sono quelle della Thatcher ma la crescita stimata è irrealistica. Un errore escludere la sanità dalla cura dimagrante della spesa.*
- A **Londra**, complice la sterlina debole, si comprano immobili con sconti del 30%. Boom di acquisti esteri e cresce la domanda di grandi dimore.
- Torna ricco il *bonus* della *City*. Le gratifiche per i *top manager* delle *big* superano i livelli pre crisi. Secondo uno studio Deloitte i premi raggiungono il 140% degli stipendi annui. Diversa la situazione delle società medio-piccole: in questo caso il recupero degli extra-compensi è molto più contenuto.



Spagna

- Boom di sofferenze in **Spagna** con l'aumento dei disoccupati. Nel secondo trimestre il Pil è cresciuto solo dello 0,2%.
- Il debito delle *cajas*, le casse di risparmio spagnole travolte dalla **bolla immobiliare**, nei confronti della Bce a giugno è salito a livelli mai visti prima. Un milione e mezzo di unità residenziali invendute sono la palla al piede dell'economia. Gli effetti, dopo dieci anni di assurda euforia, sono più evidenti a Benidorm, città balneare nei pressi di Valencia. E a Saragozza le opere dell'Expo giacciono abbandonate. Gli investitori esteri vantano crediti per oltre 1.200 miliardi nei confronti di banche e imprese iberiche. Parte la caccia al correntista: il *Banco Popular* propone ai nuovi clienti un saggio del 4,5% lordo all'anno. Si scatena la corsa per offrire gli interessi più alti: negli ultimi mesi per i *big* 23 miliardi di deposito in più a discapito delle *cajas*.
- Il deficit pubblico della Spagna è vicino a quello della Grecia, stimato al 12,7% per il 2009, ma il debito **ellenico** è nettamente superiore, pari a 113% del pil e i governi non hanno sfruttato le opportunità dell'ingresso nell'euro. Il deficit costringe Zapatero, già in calo di consensi, a mettere



mano al sistema previdenziale. *Madrid ha promesso di riportare il deficit sotto il tetto del 3% nel 2013 e ha annunciato un piano di austerità da 50 miliardi di euro in tre anni, accolto con scetticismo da alcuni analisti, che ritengono le previsioni di crescita troppo ottimistiche. Per l'autunno si attende una finanziaria lacrime e sangue.*

- Più vendite di auto con gli **incentivi** ma con l'esaurimento dei sussidi e con l'aumento dell'Iva le consegne tornano a calare con riflessi negativi sull'occupazione.
- In crescita la **disoccupazione**, record a 4 milioni e con una percentuale che sfiora il 20%, il doppio della media Ue e superiore agli Usa. E soprattutto, la maggior distruzione di posti di lavoro che ricordino le statistiche nazionali (in dicembre ne sparivano quattromila al giorno, -6.7% su base annua). Quel 19% di disoccupati, 40% tra i giovani, comportano un peso ormai intollerabile per le finanze pubbliche, e contribuiscono in parte relevantissima al deficit. Fallimenti record di società spagnole causa credito con il contagocce e fatture in ritardo. Il governo taglia per legge i tempi di pagamento. *Famiglie e imprese spagnole saranno costrette a ridurre il leverage e il Paese non riuscirà ad uscire dalla recessione con una disoccupazione oltre il 20%. A meno che l'euro non perda altro terreno. Anche a 1,1 contro dollaro. Con i tagli a stipendi e pensioni in bilico lo stato sociale. Tra le misure adottate l'addio al bonus bebè e la riduzione degli investimenti. Negli anni della crescita, per finanziare infrastrutture e servizi pubblici i municipi hanno esagerato con l'esposizione bancaria.*
- La **Spagna** aveva già perso la "Tripla A" per mano di Standard & Poor's, la prima a muoversi, ad aprile. Poi era stata la volta di Fitch.
- Madrid sposa la *flexicurity*. Più facile licenziare ma anche più tutele per i precari. Contratto unico a tempo indeterminato, tetto massimo di tre anni alla durata dei contratti a tempo determinato.
- E' la **Grecia** ad aggiudicarsi la palma di “destinazione last minute” più prenotata per l'estate 2010.
- Aumenta la dipendenza delle banche greche dalla Bce, e' quanto emerge dallo stato patrimoniale della banca centrale della **Grecia** che è in vendita per fare cassa. Lo stato ellenico uscirà completamente dal capitale dei casinò. La Cina con 3,4 mld di euro ha già messo le mani sul grande porto per *container* del Pireo.

- **Irlanda**, Pil in picchiata. A Dublino 30 mld per il salvataggio di *Anglo Bank* mentre l'occupazione rimane in sofferenza. Aumenta il costo della protezione per l'investimento sul **debito** dell'**Irlanda** e dell'Austria e Dublino trascina in rialzo i differenziali dei *bond* dei paesi “periferici”. Il deficit esplose al 30% del Pil. *La forte ripresa nei primi mesi dell'anno non è bastata a dissipare le preoccupazioni sulle banche e sul modello di sviluppo del paese. Immettere liquidità? No, a Dublino serve la cura usata in America Latina negli anni 70. Le banche creditrici scambiano i vecchi debiti con titoli di stato a lunga scadenza garantiti dalla Ue. Lo swap ridurrebbe gli obblighi dell'Irlanda e degli altri partner in crisi dando fiato alla ripresa.*

Debito nazionale lordo e sue componenti in percentuale del Pil nel 2009

PAESI	SETTORE PRIVATO	SETTORE PUBBLICO	DEBITO NAZIONALE LORDO
AUSTRIA	253,1	66,5	319,6
BELGIO	297,4	96,7	394,1
DANIMARCA	505,4	41,6	547
FINLANDIA	286,1	44	330,1
FRANCIA	274,1	77,6	351,7
GERMANIA	217	73,2	290,2
GRECIA	130,9	115,1	246
IRLANDA	888,1	64	952,1
ITALIA	221,1	115,8	336,9
PAESI BASSI	616,4	60,9	677,3
PORTOGALLO	373,3	76,8	450,1
REGNO UNITO	462,6	68,1	530,7
SPAGNA	318	53,2	371,2
SVEZIA	360,6	42,3	402,9
MEDIA	371,7	71,1	442,9

Fonte: Ocse, Eurostat, Banca d'Italia

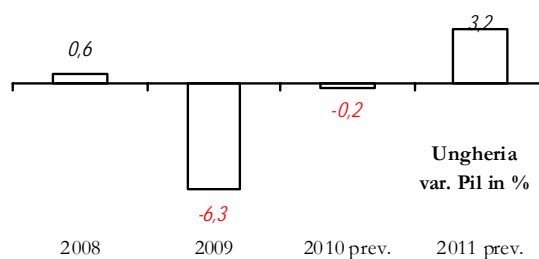
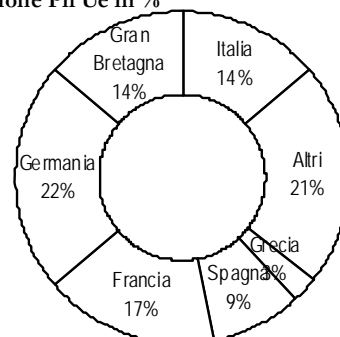
- **Turchia**: l'economia è stata premiata dal flusso di capitali stranieri crescendo dell'11,7% nel primo trimestre (e del 10,3% nel secondo), subito dopo la Cina (+11,9%). Il riorientamento turco a est è basato anche sulla ricerca di nuovi

mercati di sbocco e dalla politica *neo-ottomana* di attenzione ai vicini. Si intensificano gli scambi con l'Iran grazie all'embargo contro Teheran. Cresce l'export nel campo della difesa, fiore all'occhiello i sistemi di comunicazione cifrati.

Paesi dell'Est

- ❑ La spesa infrastrutturale crescente, grazie anche ai finanziamenti europei, continua a interessare i **Paesi** nuovi entranti dell'Europa **dell'Est**.
- ❑ Tra i vari Stati, l'**Estonia** è talmente tollerante in materia di gioco che l'Unione Europea è dovuta intervenire per chiedere di adottare l'**Estonia** Gambling. I ministri finanziari dell'Ue hanno dato il via libera all'ingresso dell'**Estonia** fissando il tasso di conversione definitivo della moneta locale.
- ❑ Duecentomila emigrati dall'inizio dell'anno, giovani scappati a fare le colf o i tassisti in Gran Bretagna e Irlanda. Stipendi dimezzati, pensioni ridotte a un obolo. La capitale della Lettonia vive la grande crisi. Ma i turisti possono salvarla. Fino a poco tempo fa era la nazione più in vista del Baltico. Ora è quella più povera della Ue, appesa ai prestiti dell'Fmi.
- ❑ In **Polonia** durante la crisi non c'è mai stato il segno meno. La Banca centrale deprezza lo zloty, primo intervento dal 1998, per frenare la corsa della moneta. I finanziamenti comunitari rappresentano ogni anno una cifra pari in media al 3,3% del Pil, la sfida sarà assorbirli con efficacia. La prospettiva di Euro 2012 va vista non solo sotto il profilo dei grandi lavori, ma anche di sviluppo del settore telematico. Zone economiche speciali, fondi europei: la crisi non frena l'arrivo dei gruppi esteri.
- ❑ Andorra, il Kosovo e il **Montenegro** adottano l'euro pur non facendo parte dell'Unione europea e non avendo concluso alcun trattato monetario con essa. Centrali, ferrovie elettrodotti: appalti per 5 milioni in cambio dell'ingresso Ue. Un fiume di denaro pubblico italiano.
- ❑ La **Macedonia** è sempre più attraente per gli investitori stranieri come alternativa all'Asia. Cresce l'attenzione sulle infrastrutture ed il settore bancario è totalmente liberalizzato. Il costo del lavoro è basso ed è buona la riserva di manodopera specializzata in cerca di occupazione. Aumenta la spesa governativa per l'educazione con attenzione alle lingue ed al computer.
- ❑ **Ungheria**. Rassicura il fatto che non ci sia una crisi del debito sovrano, con un rapporto tra debito e pil più basso che in molti stati della zona euro. Questa situazione di difficoltà ha spinto Bce ed **Fmi** ad intervenire per evitare il contagio ad altri Paesi dell'Est anche se il governo di Budapest ha rotto con il Fondo.
- ❑ Non si ferma il recupero del **franco svizzero** che torna moneta rifugio, alternativa ai problemi di euro e dollaro. Flusso di liquidità sulla valuta, per il rimborso dei mutui nei paesi del centro ed Est Europa.

Ripartizione Pil Ue in %



*A maggio il **debito pubblico** del Bel Paese ha segnato un nuovo record.*

*La rilevanza del **debito pubblico** a livello nominale resta di importanza fondamentale ma non esclusiva.*

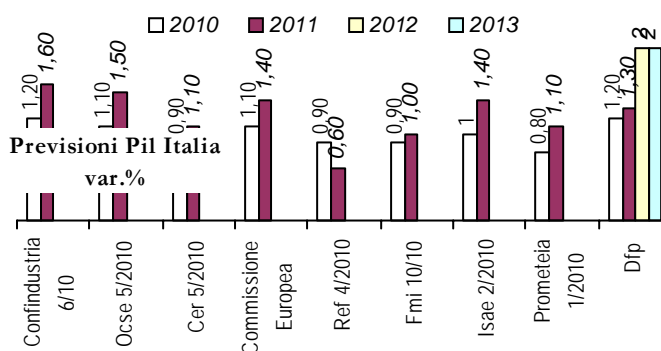
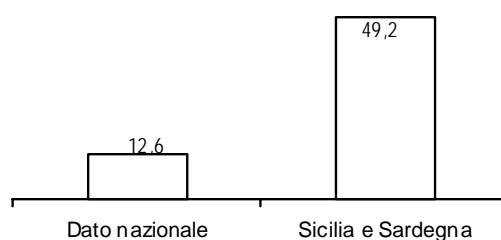
*Il **Debito Pubblico** e' definito come il debito del settore pubblico ovvero il debito accumulato da uno Stato nei confronti di determinati creditori*

ITALIA

CRESCITA

- ❑ Non si arresta il calo del reddito pro-capite e di quello ottenuto per ogni unità di fattore produttivo. In 3 anni persi 6,5 punti di **Pil** che ora però è visto al rialzo. Nelle regioni settentrionali Pil giù tra il 5,6 e il 6% nel 2009, contro il 3,9% al centro e il 4,3% nel Meridione. Dal 2011 l'industria torna ad assumere personale, ristagna il reddito delle famiglie e turbolenze in vista per l'euro. *Per l'Ocse Italia sotto zero nel 3° trimestre, nel secondo cresce dell'1,3% su base tendenziale ma frena la produzione industriale. Nel nostro paese un Pil al 2-3% annuo è possibile soltanto con modifiche che allarghino le maglie dell'economia di mercato.*
- ❑ Stop al Pil, arriva l'indice del **benessere**. Italia indietro, ma prima degli Usa. Il nostro paese promosso per qualità della vita, bocciato per politica e istruzione.
- ❑ L'**economia** sommersa in **Italia** ha prodotto un valore aggiunto nel 2008 tra 255 e 275 miliardi di euro e ha un peso in percentuale del Pil **intorno al 17%**.
- ❑ L'Italia è un caso a sé: spesa pubblica superiore alla media Ocse, poco efficaci meccanismi di assorbimento dei traumi economici. Elevato il **debito** in gran parte dello stato centrale mentre quello locale resta leggero e questo contribuisce a ridurre il rischio paese. Le autonomie hanno 113 miliardi di esposizione, il 6,2% del totale, in Spagna il 22% (e scatta la stretta), in Germania il 40%. Il rapporto debito/pil è risalito al 118% e salirà fino al 119,2% nel 2011: il massimo storico è del 123% nel 1995.
- ❑ L'**export** torna positivo, il primo semestre del 2010 conferma la *leadership* del Nord. Faro su Cina (con la quale abbiamo un *deficit* da *record* soprattutto nel tessile, elettronica e apparecchi elettrici) e India, un'impresa su tre già a livelli pre-crisi. La meccanica è ancora il settore trainante, spinta ancora debole al Sud. Le esportazioni di Sicilia e Sardegna cresciute del 49,2% grazie all'incremento delle vendite dei prodotti raffinati, del 12,6% l'aumento a livello nazionale. Timori sui costi delle materie prime internazionali. Per le quote di mercato le aziende fanno sacrifici sui prezzi e la bilancia va in rosso. *Il saldo commerciale è dimezzato. Il sistema produttivo, frenato da scarsa specializzazione e burocrazia, rischia di perdere quote e di subire l'avanzata dei produttori esteri.*
- ❑ Dall'estero viene l'80% del **valore aggiunto**. Quello **sommerso** è tra i 255 e i 275 miliardi, spiccano il lavoro nero e le fatture al ribasso con rigonfiamento dei costi. Nel 2009 circa 2 milioni e 966 mila lavoratori non regolari. L'economia sommersa pesa sul Pil in una percentuale tra il 16,3 e il 17,5 e, insieme a illegalità e inefficienza della Pa, costano all'Italia 360 miliardi di euro l'anno. La maggiore incidenza nel settore dell'agricoltura. Aumento sull'anno precedente a causa dell'evasione fiscale. Il confronto territoriale tra la capacità di spesa delle famiglie e il tenore di vita effettivo pone Emilia Romagna e Trentino tra le regioni più "fedeli", Sardegna e Sicilia in coda.
- ❑ Operazioni spagnole, effetti italiani. I riasseti miliardari di Telefonica e di Abertis

Export Italia 6/2010 (var. %)



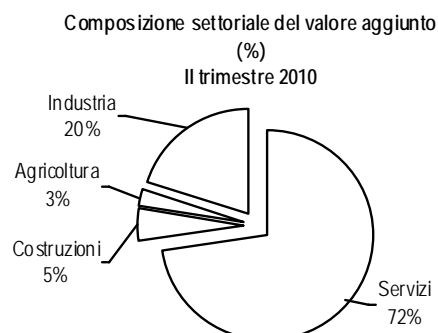
avranno ricadute dirette anche sulle partecipate italiane Telecom Italia e Atlantia. Probabile per il gruppo presieduto da Cesar Alierta un distacco dalla società guidata da Bernabé. Le autostrade dei Benetton sottovalutate di almeno il 30%.

INFLAZIONE E CONSUMI

- Dall'*bi-tech* una spinta ai consumi. Bene tv, elettrodomestici e ottica, soffre l'alimentare. Male trasporti e alberghi. Secondo l'indice messo a punto dalla multinazionale del tax free shopping Global Blue, le operazioni per il rimborso dell'iva effettuata dai cittadini extraUe che fanno acquisti nella Penisola a luglio hanno registrato un balzo del 58% rispetto allo stesso mese del 2009.
- Il Trentino Alto Adige e' al primo posto, in **Italia**, per l'incremento di spesa per gli affitti e la manutenzione della casa.
- Nel Belpaese l'**inflazione** resta bassa ma quella "core" è più alta che in Europa a indicare una minore competitività del sistema-**Italia**. Spinta dal deprezzamento dell'euro, l'**inflazione** - misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo - risalirebbe all'1,5 per cento.
- **Consumi**, famiglie a dieta. Dal 1995 al 2009 la loro ricchezza è cresciuta meno di quella di Berlino ma più dei nuclei americani. Se le domande per i mutui accennano a una ripresa (a differenza di quanto è successo negli Usa le case mantengono valore), non è così per la spesa a rate, che sembra non "tirare" più. Lo stesso carrello più caro al sud che al Nord. Pasta e detersivi alle stelle, giù i prezzi di olio e pelati. Firenze, Verona e Pisa le più economiche, a Sassari e Catania i peggiori affari.
- ▼ **Crollano gli investimenti nel 2009: -12,1%, peggio della crisi del '93**. E' il peggior dato dall'inizio della serie storica nel 1970 e segue il calo del 4% già registrato nel 2008. Il dato più disastroso è quello del settore industriale con -14,9%. **Tagliano gli investimenti** anche rifiuti, energia e **acqua** con 800 impianti fuori norma e perdite pari al 37%. Continuano a prevalere nettamente le gestioni pubbliche *in house*. Male anche l'ambiente. Nell'Unione l'11% della popolazione colpita da gravi carenze idriche anche se solo il 7% degli acquedotti è interamente pubblico. E nel caso dell'Acquedotto Pugliese le perdite sono dell'ordine del 50%.
- Una "**Tremonti ter**" allargata avrebbe creato più investimenti. Gli incentivi dovevano comprendere una maggiore varietà di beni. Le aziende reagiscono alla crisi puntando sulla qualità e sull'innovazione. Una forte spinta al settore arriva dalla *green economy*.
- **Barattare** gli oggetti che non servono più, scambiarsi libri, film e cd ma anche case per le vacanze. Dormire in albergo offrendosi di cucinare per gli ospiti. Sono sempre di più gli italiani che hanno deciso di vivere, per quanto possibile, senza denaro. In Liguria e Toscana alcuni produttori di vino e olio si donano i rispettivi prodotti. l'idea forte è lo scambio: in alcuni b&b si sarà ospitati in cambio di ciò che si sa fare. Gli appassionati di questa filosofia di vita sono adulti fra i 40 e i 65 anni con istruzione alta. I professionisti non possono fornire prestazioni gratuite: serve una nuova legge. I gruppi riescono organizzarsi grazie ai numerosi siti Internet sull'argomento.

OCCUPAZIONE E RETRIBUZIONI

- Il tasso di **disoccupazione** ha raggiunto l'8,5%, massimo dal 2003 con il conto



Investimenti esteri %Pil	
Italia	18,6
GB	51,7
Francia	42,8
UE	45,5



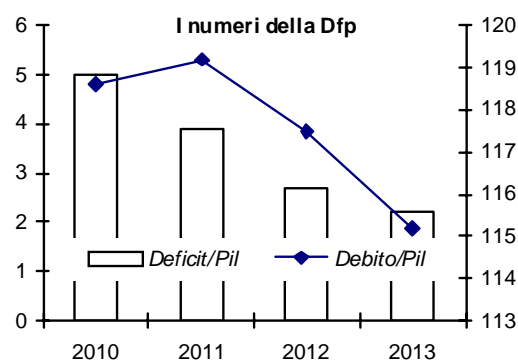
pagato soprattutto dagli atipici e dai **giovani**: uno su due è precario e più di uno su quattro (27,9%) disoccupato. Al Sud soltanto il 46% ha un posto di lavoro. I disoccupati sono 2,1 milioni. Resiste meglio il Centro, restano dinamici gli stranieri. Frena il tasso di occupazione che si ferma a quota 56,9%, sette punti in meno della Ue e dodici al di sotto degli obiettivi di Lisbona per il 2010. Campania, Basilicata, Sicilia, e Calabria tra le ultime nel *ranking* Ue. **Produttività** e calo dell'orario di lavoro hanno consentito di mitigare l'impatto. *Necessaria meno burocrazia, più innovazione e concorrenza, investimenti. La riduzione del costo del lavoro deve passare dal taglio delle aliquote ma per finanziarlo bisogna rendere lo stato più efficiente. Per attirare nuovi flussi di capitali esteri può essere decisiva l'innovazione digitale.*

- Con la crisi cresce l'offerta dei tirocini, ma oltre la metà si conclude senza un contratto. Persi nella recessione mezzo milione di posti, serviranno almeno quattro anni per tornare ai livelli del 2008. In questi ultimi due anni sono rimasti in servizio più lavoratori di quanto fosse strettamente necessario visto il calo marcato della produzione.

Fatturato multinazionali in Italia nel 2009 in mld euro	
Eni	83,2
Enel	62,2
Fiat	50,1
Telecom Italia	26,8
Finmeccanica	18,2
Riva	11,3
Tenaris-Ternium (Lux)	9,1
Ferrero (Lux)	6,3
Stm (Olanda)	5,9
Luxottica	5,1
<i>Fonte: Re&S</i>	

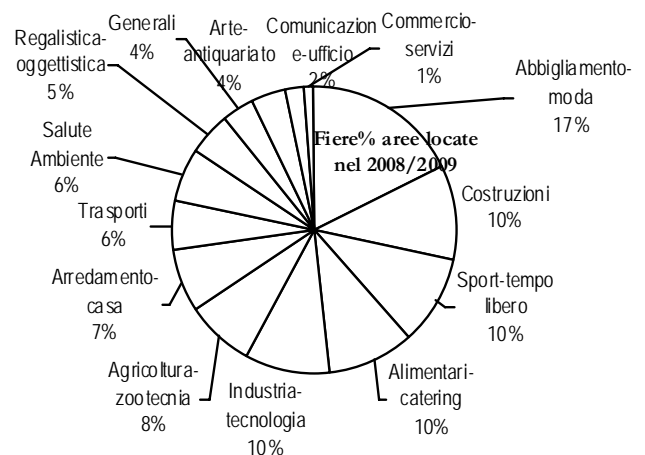
- Più **infermieri** (specie dall'est), software e logistica. Per i primi procedura agevolata (almeno sulla carta) con ingressi fuori quota e tempi ridotti per il permesso. Gli stranieri sono il 10%: in gran parte donne e più della metà dai paesi comunitari. Tutto inizia con una chiamata specifica da un ospedale, un'agenzia o una coop in contatto con strutture pubbliche o private. *Iter* burocratico lungo per il riconoscimento dei titoli di studio dal visto del console fino all'esame d'iscrizione all'Albo. Ma manca l'istruzione adeguata.
- Passaparola e strumenti informatici sono i canali preferiti in questa fase di incertezza. Per i profili di fascia alta siti come **Facebook**, Twitter, LinkedIn e MySpace hanno ormai sostituito i canali tradizionali di *recruiting* permettendo di svolgere interventi *multitasking* e di scovare i talenti "nascosti" non sul mercato in tempi ridotti. Dopo un 2009 in caduta libera le candidature sul *web* si sono stabilizzate. La recessione accelera la riorganizzazione degli operatori: in crescita le fusioni tra siti.
- La crisi economica ha colpito con effetti devastanti il settore del **lavoro somministrato** (ex **interinale**) che ora prova a ripartire. Segnali positivi da chimica, informatica e **trasporti**, comparto quest'ultimo più colpito dalla crisi dove si è scatenata una guerra di posizionamento a caccia dei mandati più ricchi. Tra le figure più ricercate quelle dell'assistente di base, seguita dagli operatori specializzati e dalle **badanti** per gli **anziani**, metà delle quali sono senza permesso. *Nel 2020 nei mercati "occidentali" i consumatori over 65 cresceranno del 33% raggiungendo 201 milioni. In alcuni casi i big brand utilizzano già testimoni agée per catturare l'attenzione del pubblico più maturo. L'offerta di beni e servizi va ovviamente ricalibrata su esigenze e bisogni diversi: anche le aziende devono rimettersi in gioco.*
- **Lavoro a chiamata** in crescita, contratti aumentati del 75% sul 2007. Turismo e commercio i settori con i tassi di crescita più elevati, prestazione utilizzata soprattutto da alberghi e ristoranti. Il *job on call* è diffuso soprattutto in Veneto, nel Sud e nelle Isole è poco presente. Dall'Istat le prime statistiche su questi accordi introdotti in Italia nel 2003 che secondo alcuni si rivelano uno straordinario strumento di flessibilità che favorisce l'emersione del lavoro nero.
- L'impatto colpirà soprattutto **Sanità**, Scuola ed **enti locali**. Sono almeno cinque milioni gli italiani che hanno difficoltà a far fronte alle spese sanitarie. E per la prima volta emerge il fenomeno diffuso dei prestiti legati alle cure per effetto della crisi economica e dei tagli decisi dal governo. Così, chi può, per non rinunciare alle terapie punta alla rateizzazione. Per la prima la strada privata è sempre più frequentata., in 11 anni di vita i fondi integrativi hanno decuplicato il numero degli iscritti.

- Aumentano del 10% le denunce per **responsabilità civile** contro Asl e ospedali. Per evitare i pericoli si abbonda con la prescrizione di esami e farmaci. Sette le aree più esposte alle contestazioni: in testa c'è ortopedia.
- Sono 270 gli enti iscritti all'Anagrafe, presto diventeranno 400. Regioni in ordine sparso sull'assistenza agli immigrati irregolari e non.
- Enti locali, zero privatizzazioni. Un patrimonio costituito da partecipazioni in *utility* quotate, in società di infrastrutture e in 700 municipalizzate che da sole producono ricavi per oltre 40 miliardi. *Utility*, patto a tre di non aggressione. Entro il 2012 la quota di controllo dei soggetti pubblici in queste attività dovrà scendere al 30%, altrimenti le concessioni dovranno andare a gara. La manovra taglia i fondi eppure le dismissioni sono ferme.
- Il 90% delle **società** ha avviato per il 2010 progetti di riqualificazione del personale dopo i tagli dei mesi scorsi. Sono sedute su una montagna di *cash* e i piani di investimento ritardano perché ci sono dubbi sulla ripresa.
- Retribuzioni quasi ferme a luglio, in 4,7 milioni ancora senza contratto.
- L'**Inps** è in attivo per 7,9 miliardi nel 2009 ma la spesa per pensioni sale del 3%, del 4,9% il costo delle **invalidità**. Il 3,7% dei liguri risultano assistiti dall'**Inps** come invalidi, ben oltre la media nazionale che è del 3,3%, il doppio di Germania e Francia.
- I **comuni** incassano tramite balzelli sulla nettezza urbana, gli asili nido, l'addizionale **Irpef** e l'**Irapp** aumentata per Lazio, Campania, Calabria e Molise.
- Il salario medio mensile di un **immigrato**, dopo tasse e contributi, è di 962 euro e, nonostante siano all'origine del boom demografico e creativo, per molti sono ancora una minaccia. Gli Usa del Sud chiudono le porte ai nuovi arrivati ma i sindacati e gli industriali delle grandi città si oppongono.
- Un quarto dei **processi** viene prescritto vanificando così il lavoro di **polizia**, procura e **Tribunali** di primo grado dove le cause decise equivalgono ai nuovi ricorsi. Ex toghe e professori in pensione per sbloccare cinque milioni di cause. Tra primo e secondo grado una media di quattro anni, sette mesi e venticinque giorni.
- **Università**: circa 120 le *start-up* costituite nell'ambito degli incubatori degli **atenei** che rafforzano le *community* telematiche dedicate alle opportunità di lavoro e ai tirocini all'estero. Le istituzioni accademiche migliori sono ormai quelle che puntano su un clima cosmopolita. La formazione d'eccellenza è di casa in Piemonte. Quattro atenei, ben 365 enti che si occupano di corsi professionali, decine di scuole che le aziende aprono a Torino per plasmare ed aggiornare i propri *manager*: è davvero ricco il panorama dell'istruzione in regione. Completa gli studi universitari un giovane su tre mentre il tasso di occupazione si ferma tre punti sotto la media. Ogni anno si laureano quasi 16mila studenti: il primo lavoro arriva dopo 1,9/2,3 mesi. La politica dei tagli ha colpito l'**istruzione** dove l'Italia il 4,5% del Pil, solo la Slovacchia è più indietro, ma i risparmi ottenuti non sono stati destinati al miglioramento della ricerca. Under 30: l'Italia è l'unico paese europeo in cui il tasso d'impiego dei dottori è inferiore a quello dei soggetti con istruzione più bassa. A differenza degli altri paesi in Italia la recessione ha colpito con durezza la quota più istruita degli occupati: un invito a lavorare sulla qualità dei diplomi. Per competere non restano che due vie: studi iperspecialistici nei settori più innovativi della produzione e attività tecniche o artigiane. Nel nostro paese i giovani tra i 7 e i 15 anni trascorrono sui banchi di scuola ben 8.200 ore, fanno meglio solo i ragazzi israeliani. Ogni anno a disposizione 7.970 dollari per
 - *Investimenti in beni strumentali, maggio porta una nuova speranza.*
 - *Con un più 40 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente, questo settore che dà la misura dell'attitudine a investire da parte delle imprese, si risollewa dopo la grande crisi del 2009, che si concluse con un -31 per cento*



studente, i fondi sono però concentrati su elementari e superiori a scapito dell'università. Nel complesso la geopolitica della formazione avanzata si sposta dall'asse Usa-Gran Bretagna verso Oceania e Asia.

- ❑ Sorprendenti risultati di una ricerca sull'omonimia: in alcune università è 10 volte superiore alla media. I dati dimostrano che dove ci sono maggiori intrecci la qualità della produzione è inferiore agli *standard*. Per arginare il fenomeno sono stati bloccati dei concorsi e i ricercatori protestano: a pagare sono i figli di nessuno.
- ❑ L'**università in proprio** conquista le imprese. Cresce il ricorso alle strutture interne ai gruppi. Accanto ai pionieri del mondo occidentale (da Ge a Siemens) si fanno avanti le multinazionali russe, cinesi, brasiliane e indiane.
- ❑ Tra le **business school** italiane grandi manovre per entrare nelle classifiche mondiali. Più studenti dall'estero: così viene fronteggiato il calo delle iscrizioni.
- ❑ Professionisti *tailor made*. Aumentano i portali utili per chi deve risolvere un problema ma ha poco tempo a disposizione. L'ultima novità: gli *house concert* con aperitivo invitando qualche amico. A Milano c'è chi viene a riparare calzature o biciclette, mentre a Rimini il *personal shopper* si occupa di scegliere il regalo giusto. I siti più diffusi nel *food* prevedono a casa o in ufficio cene per tutti i gusti (senza rassettare). Ogni indirizzo *web* ha la sua specialità: dai prodotti bio alla cucina francese, dalle ricette leggere ai *buffet* romantici.
- ❑ *Work sharing*, la via per superare la crisi. I fondi per tutelare gli infortuni ci sono ma tra riforme e obblighi di legge il modello di business dell'Inail non riesce a stare al passo con il mercato.
- ❑ In Italia si spacca la **classe media**: una parte scende, l'altra è più ricca. Metà ricchezza al 10% degli italiani, la crisi ha aumentato le distanze sociali. Gli italiani più ricchi hanno un reddito dodici volte superiore a quello dei più poveri. Al Lazio il primato della regione più diseguale d'Italia, il Friuli quella messa meglio.
- ❑ Si moltiplica l'offerta di **consulenza** che cerca talenti junior. In ripresa l'attività di *scouting* delle principali società. Trattative segrete, sponsorizzazioni, tutela dei marchi e dei testimonial: cresce anche nella moda il peso degli studi di avvocati specializzati.



IMPRESE E FIERE

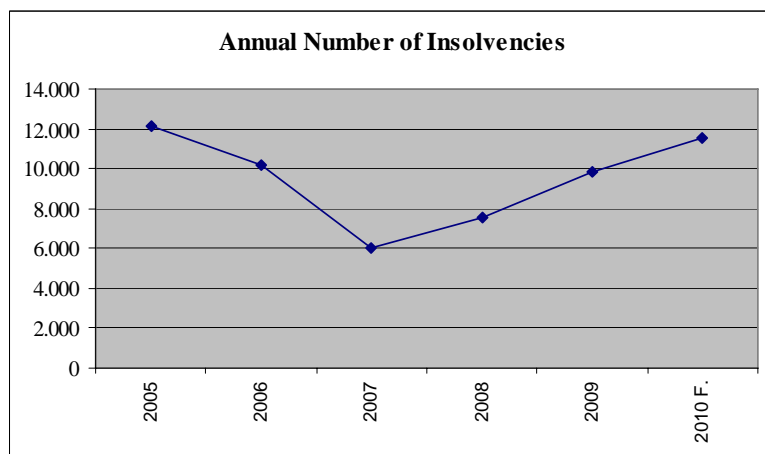
- ❑ Riparte la corsa all'estero delle **multinazionali** del quarto capitalismo. Le acquisizioni italiane all'estero sono state in numero pari a quelle estere in Italia ma il loro valore è inferiore. Operazioni mirate e fatte a sconto
- ❑ Dai puzzle tossici ai frullatori pazzi il **difetto** di fabbrica diventa di casa. Dal 2004 quadruplicati i prodotti ritirati dal mercato. Nel 2009 sono stati sequestrati quasi duemila articoli in tutta Europa. Il 60% veniva dalla Cina. I richiami sono costati alla Toyota miliardi di dollari. E le società ormai si assicurano.
- Dal commercio ai farmaci **liberalizzazione** anche per rete carburanti e treni regionali. Le



mancate semplificazioni e riforme del mercato comportano maggiori oneri per trasporti e poste, performance migliori per il settore elettrico.

- ❑ Per le Pmi la **contraffazione** incrementa il giro d'affari della **criminalità**, altera la **concorrenza** (dalle poste al gas c'è molto da fare) e favorisce il lavoro nero. Abbigliamento sempre primo nella lista dei settori più a rischio ma crescono *download* e vendita di medicine illegali via *web*.
- Male le piccole aziende dell'**artigianato**. A Roma i mestieri tradizionali sono minacciati dal caro affitti e dalla carenza di manodopera. Dagli ebanisti fino ai tappezzieri in regione servono almeno 7mila addetti.
- ❑ **Fiere**, le imprese sono danneggiate dalle troppe sovrapposizioni. Nelle alleanze la strada maestra per vincere le sfide della ripresa, estero e innovazione le priorità. In Italia si contano quaranta quartieri fieristici di notevole importanza: accordi e concentrazioni sono ora necessari per generare economie di scala e centrare gli obiettivi. Anche il Vecchio continente sta perdendo poco a poco la sua centralità mentre da noi le competenze delle Regioni penalizzano il paese. *Nel 2010 previsto il ritorno all'utile e alla crescita degli spazi occupati ma i numeri non saranno più quelli degli anni d'oro. Notte fonda per i saloni del Mezzogiorno.*
- ❑ *Festivalization*: come le kermesse culturali fanno decollare l'economia del territorio. Hanno cominciato Manchester e Avignone a misurarne l'impatto e hanno scoperto che queste manifestazioni creano molto indotto, migliorano l'immagine e attirano l'insediamento di nuove aziende. In Italia gli effetti prodotti dal caso Ntf a Napoli.

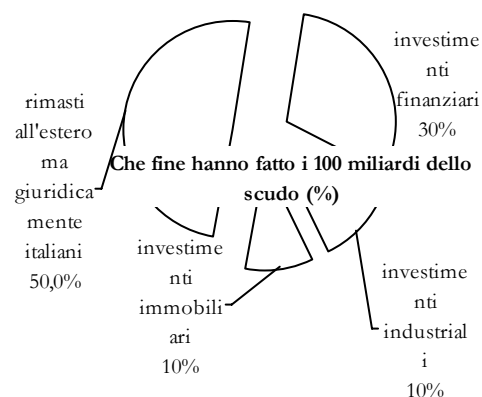
❑ Sono circa 200 i tavoli di crisi aziendali aperti presso il ministero dello Sviluppo: la programmazione negoziata cura solo l'emergenza. La dote di garanzia per il salvataggio e le ristrutturazioni può servire il criterio di concessione non è a pioggia ma selettivo. Strumenti assistenziali convivono con misure efficaci ma non operative. Il fondo per le Pmi promette di essere innovativo ma non è ancora stato attivato. Pare destinato all'oblio "Industria 2015" varato da Prodi.



- ❑ I grandi **brand** restano leader con la qualità anche se si indebolisce il legame emotivo con banche, auto ed energia.
- ❑ Sui mercati è riesplora la "febbre" delle **fusioni**, quasi la metà transnazionali in Italia dal 1988. per Usa e Francia il paese è terra di conquista, ma ha perso *appeal*. Primato a Eni ed Enel, da Autogrill a Luxottica in due decenni sono nati *big* mondiali a forza di *shopping*. Nessun beneficio sul bilancio statale nel medio termine.

ECONOMIE LOCALI

- ❑ Il Piemonte ha le carte vincenti per far crescere ancora il turismo. I nuovi mezzi di comunicazione, a partire dal *web*, saranno decisivi per delineare un quadro completo di quel che offre la regione: arte, castelli, enogastronomia, borghi antichi, natura, sport. Il programma della stagione estiva
- ❑ La Vallée riprende quota. E lo sci è sempre il re. Il turismo resta la prima industria della regione con un giro di affari globale di 300 milioni/anno. Altri 65 arrivano dagli

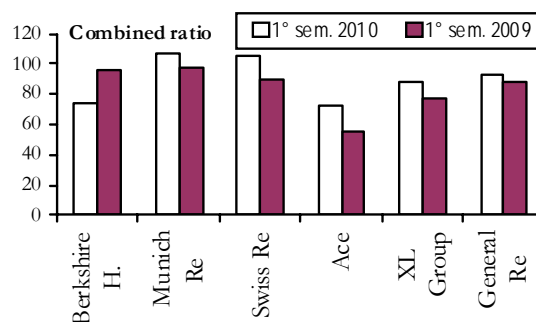


impianti di risalita: dopo un dicembre nero i comprensori hanno cominciato a recuperare da febbraio. Ma gli arrivi e le presenze restano ancora ben al di sotto delle performance record del 2008.

- Secondo le stime di Prometeia, nel 2009 il prodotto del Lazio in termini reali è diminuito di circa il 3,5 per cento (-5,1% il PIL nazionale di cui rappresenta poco meno dell'11%). Gran parte del PIL è prodotto dal settore dei servizi, in proporzione maggiore rispetto al dato nazionale. Quest'anno il Pil crescerà più di tutte le altre regioni, un trend positivo che si ripeterà anche nel 2011. Una dinamica che coinvolge tutto il Centro Italia.
- Preponderante l'economia romana rispetto a quella degli altri territori provinciali.
- -3% il turismo nel 2009 (-5,8% nel 2008) con una diminuzione delle presenze di turisti nella Capitale, anche se a maggio 2010 l'incremento delle presenze è dell'8,14%.
- L'export di prodotti dell'industria **farmaceutica**, il maggiore comparto esportatore del Lazio (29% dell'export laziale), sono lievemente aumentate, mentre il commercio estero di prodotti della trasformazione alimentare, della meccanica e metallurgia, del tessile e dell'abbigliamento, dei mezzi di trasporto ha mostrato un'ampia riduzione.
- Il calo degli impieghi alle imprese ha riguardato le erogazioni alle aziende produttive di grandi dimensioni, mentre i prestiti alle piccole imprese hanno mostrato un incremento. Tali andamenti risultano confermati anche nel primo trimestre del 2010.
- Nel primo trimestre del 2010 la produzione industriale è lievemente aumentata con un saldo positivo (aperture-chiusure) >4.000 imprese. Vanno meglio hi-tech e logistica.
- Si cercano nuove formule per far ripartire i **lavori pubblici**. Diminuzione complessiva del 20,4% degli importi degli affidamenti dei **lavori pubblici in Emilia Romagna**, ma crescono quelli per infrastrutture, energia e difesa del suolo.
- Energy, **scudo fiscale**, class action e proprietà intellettuale: ecco i temi anti-crisi che vedranno impegnate le **law firm** italiane nelle quali entrano sempre più gli avvocati specializzati nel diritto delle Pa. Le nuove leve preferiscono l'associazione tra professionisti.

CONTI DELLO STATO

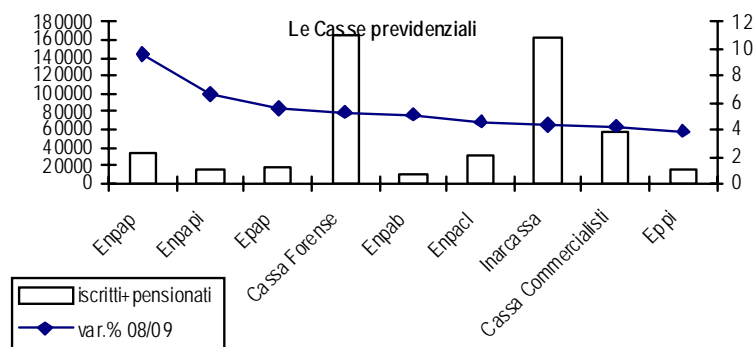
- La Germania ha 55 **statali** ogni mille abitanti, l'Italia ne ha 61, con un onere pari rispettivamente al 6,9% e al 10,9% del prodotto lordo. Al primo posto **scuola** e università, poi sanità, enti locali, polizia e forze armate. In cattedra prof. cinquantenni. Docenti sempre più anziani: ormai è record. Quasi spariti gli under 30. Anche i **precari** hanno un'età elevata e sono oltre mezzo milione, tenendo anche conto dei supplenti non ancora abilitati. E solo 13 giovani su cento diventano di ruolo. Per assumerli tutti servono 30 anni, quasi 230mila gli iscritti in graduatoria. In Sicilia sono la metà dei docenti di ruolo. Immettere i precari con le procedure attuali bloccherebbe il ricambio: si lasci agli istituti la libertà di assumere sui titoli. L'archivio degli allievi consente di censire condizioni familiari e contesti d'origine per una vera valutazione del lavoro in classe degli insegnanti. Dal 2006 il personale della scuola ha perso 50mila posti di lavoro. In Francia i quarantenni sono il 43 per cento, come negli Stati Uniti e in Giappone. *Boom* di iscrizioni nelle scuole alternative con un diverso approccio alla didattica. Montessori, Steineriane, libertarie: 40 per cento in più.
- **Entrate tributarie** in calo del 3,1% ma l'Ire è andata bene bilanciando con l'Iva in parte i pessimi risultati sui tributi. Tracollo per la tassa sostitutiva, con lo **scudo** fiscale in cassa 5,6 mld in più. Rimpatriato il 97,6% dei capitali, regolarizzato solo il 2,4%. Soldi anche da Romania, Palestina e Vaticano.



- ❑ Gli **istituti** di credito hanno preferito risistemare capitale e liquidità dopo che la crisi del debito ha frenato la ripresa. Ma adesso per il settore la sfida è la redditività in attesa del rialzo dei tassi.
- ❑ Nel Lazio il tempo medio di attesa per il saldo dei fornitori è di 484 giorni. la sanità ai trasporti) il ministero della **Salute** proporrà di usare le **best practice**. Tre regioni *benchmark* in sanità: saranno scelte in una rosa di cinque: solo la migliore avrà il posto certo. In regola solo otto regioni, al primo posto la **Lombardia** che è anche la regione più ricca di beni demaniali trasferibili, per un valore di quasi 700 milioni di euro. In Toscana, Emilia e Veneto gli **standard** (usati anche per istruzione e assistenza) più elevati, le tre regioni *benchmark* saranno scelte da una rosa delle migliori cinque: una potrebbe essere nel Mezzogiorno. Campania col record per parti **cesarei** (al Sud uno ogni due nascite). L'Oms chiede che gli interventi non superino la soglia del 15%, in Italia sfiorano il 38%. Solo un terzo delle operazioni dovuto a cause cliniche, le altre dettate dal timore di sbagliare. Oltre alle uscite e ai costi pro-capite per la stima degli importi si useranno variabili come l'ampiezza demografica e il territorio.
- ❑ Gli sprechi dei **pasti in ospedale**. A Gioia Tauro, in **ospedale** ci sono 26 cuochi, anche se i **pasti** li porta una ditta esterna.
- ❑ L'**Irap** vede un calo dei soggetti. Penalizza chi è indebitato, visto che anche gli interessi passivi ingrossano la base **imponibile** che per Ici e Registro è appena un terzo di quella di mercato. Solo l'8 dei contribuenti vive con i proventi dei fabbricati, i proprietari hanno in gran parte più di 50 anni. Risultano locate 2,8 milioni di abitazioni ma le famiglie che dichiarano di abitare in affitto sono 4,3 milioni. Sono almeno 530mila le locazioni in nero alle quali si aggiungono molte tra i 3 milioni di **case** vacanza.
- ❑ I **sindaci** equilibristi cercano di salvare i bilanci. Trucchi e finanza creativa contro tre miliardi di tagli in tre anni. La sforbiciata: 370mila euro in meno a municipio, con un po' di fantasia si evita il rincaro dei servizi. La strada più classica è quella di punire le infrazioni: si vieta il cibo ai piccioni ma anche la bevuta all'aperto. Le decurtazioni aprono spazio ai mecenati privati ma questi scelgono i luoghi più noti e già ricchi.

FONDI E PREVIDENZA

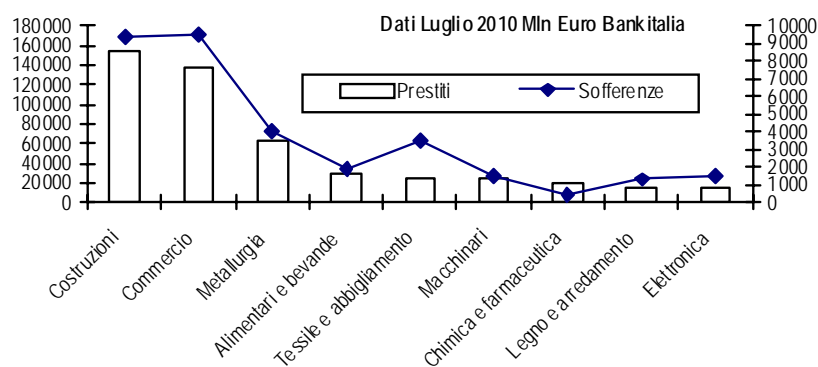
- ❑ La voglia di sicurezza ha innescato il boom dei fondi a rendimento assoluto. Ma ora c'è il rischio che si crei l'aspettativa di aver trovato il prodotto sempre vincente.
- ❑ **Fondi** azionari denominati in oro comprano **Etf**. A Piazza Affari quotati più di 500 tra Etf ed Etc: fotocopia gli strumenti sottostanti e con costi contenuti. Gli Etf si possono acquistare o vendere come le azioni o anche trattare direttamente presso le società emittenti. La gamma delle possibilità è completa e consente di realizzare *asset allocation* segmentate e sofisticate per area geografica, settore o indice.
- ❑ **Fondi** - Nel 2009 sorprendono positivamente monetari e obbligazionari ma in dieci anni patrimonio giù del 60%. L'incidenza degli oneri di gestione rimane all'1,2% ma aumenta al 2,7% per gli azionari.
- ❑ Costi più alti per una Cassa su tre. Di notai, giornalisti e commercialisti le gestioni più onerose per numero di iscritti. A ragionieri e medici il primato dei risparmi. Nel 2009 i farmacisti hanno fatto registrare l'incremento più elevato delle spese di funzionamento. Enasarco ed Enpam sono gli Istituti che in valore assoluto impiegano le maggiori risorse. Dalle polizze ai mutui si allarga l'attività sociale. La copertura sanitaria è ormai un'offerta trasversale.



BANCHE, FINANZA ED ASSICURAZIONI

□ **Banche**, una via sostenibile per garantire ricavi e profitti. La crisi ha messo in moto un globale ripensamento dei modelli di sviluppo. Ma lo scenario negativo ha fatto emergere che gli istituti tradizionali, *retail*, si sono dimostrati più stabili, il nocciolo duro da cui ripartire. Lo tsunami dei mercati mondiali impone di programmare immediatamente le strategie di crescita futura. I bilanci soffrono per la crisi del *trading*, i prestiti al lumicino e i tassi bassi. Per correre ai ripari gli istituti di credito aumentano le commissioni sui c/c con rialzi anche del 40% negli ultimi tre mesi. Salgono bonifici e bollette, trasferiti sui clienti i maggiori costi per la trasparenza. Stop alle domiciliazioni *gratis*, nuovi costi anche sul *web*. E' l'effetto *Isc*.

□ Le aziende sono ripartite meglio nel trimestre rispetto alle banche, su cui ora pesano le incognite delle **sofferenze** e delle voci fuori bilancio. Migliorano i clienti industriali, peggiorano i dati delle famiglie. Il rapporto **sofferenze/impieghi** è però ancora entro limiti ragionevoli. Lieve il calo dei **depositi** (in aumento quelli *online* per i quali gli istituti iniziano ad offrire, accanto ai rendimenti, anche servizi complementari), in crescita gli impieghi. Nell'ultimo anno il rapporto tra gli utenti dei servizi bancari e il canale online si è consolidato e gli istituti pensano alla nuova fase: la smaterializzazione. A fine 2009 lo stock di crediti deteriorati era composto per il 43,5% da incagli, per il 35% da **sofferenze**, per il 12% da crediti ristrutturati. *Il 2010 delle banche vedrà **sofferenze** in crescita e utile netto sostanzialmente stabile, con un rimbalzo possibile nel prossimo biennio. Peggiora il portafoglio ma nei conti semestrali dei gruppi scendono gli accantonamenti prudenziali sui crediti.*



*Riparte il ciclo dei **fidj**. Sarà un anno positivo. Le erogazioni alle imprese dovrebbero registrare un +3% a fine 2010. Al 31 dicembre la quota di finanziamenti a medio lungo termine rispetto al totale dovrebbe attestarsi al 63%.*

□ **Tassi**, i saggi interbancari che erano risaliti sui valori di 10 mesi fa, pur restando lontani dai massimi raggiunti nell'autunno 2008, hanno ripreso a scendere. Altalenanti le previsioni sulle rate dei **mutui** con crescita record delle nuove stipule per molti istituti italiani nella prima metà dell'anno. Grazie ai tassi d'interesse ai minimi e ai nuovi prodotti che provano a coniugare convenienza e sicurezza.

□ Per farsi una banca bastano un capitale sociale di 2 milioni e 200 soci. Ma occorrono poi le necessarie autorizzazioni (e i doppi controlli) di Consob e Bankitalia. Il record di richieste è al Sud con nomi spesso fantasiosi.

*Il **PIL pro capite** è sceso ai livelli del '99. Il nostro paese può scegliere di fare riforme strutturali importanti (non più sul lavoro), oppure sperare che l'Europa e la Germania cambino politica. In Italia calano i controlli rispetto al 2008 ma crescono violazioni scoperte e fondi recuperati. A Firenze e Livorno irregolare più del 70% delle imprese visitate. Il numero degli ispettori non può crescere perché i vincoli di finanza bloccano anche il *turn over*.*

○ Il Fondo banche riduce i rischi sistemici. Il maggior coordinamento tra investitori e le assicurazioni sulla controparte sono efficaci per il risanamento degli istituti in affanno.

○ Banche, come vincere il "mal di sportello". Il 60% dei costi fa capo alle filiali. Che con il passaggio delle transazioni su Internet e sugli Atm sono troppe, impiegano troppi dipendenti e molto spesso

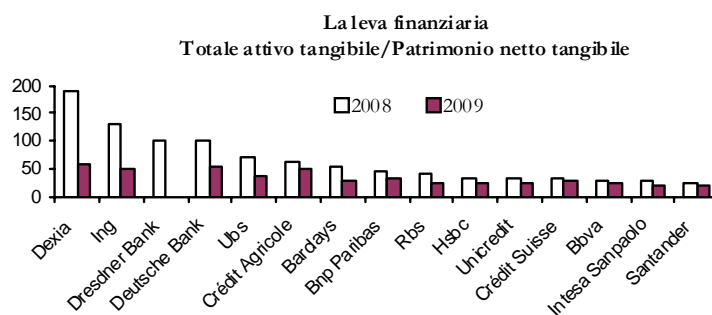
hanno ricavi declinanti. Una riduzione del 20% del costo della rete produrrebbe un beneficio sul *cost/income* di ben 7 punti. Quasi 34mila agenzie (+9% in cinque anni), Milano in testa.

- **Basilea 3** sarà più morbida. Misure meno stringenti sulla liquidità, sulla leva e sulle deduzioni di capitale, il Tier1 dovrà salire inizialmente al 4,5% e al 6% nel 2015 con un cuscinetto del 5% da utilizzare in caso di crisi. Resta l'opposizione degli istituti tedeschi per una maggiore flessibilità anche se le proteste delle banche non hanno ragione: fin troppo *soft* le ultime norme. Novità su crediti di imposta e quote di minoranza, come richiesto dalle italiane. Dai regolatori più tempo per adeguarsi alla normativa (l'applicazione delle norme slitta al 2013) ma Basilea 3 fa esplodere il rischio controparte e taglia ai **Confidi**, che durante la crisi hanno assicurato liquidità al sistema delle imprese, un terzo del mercato. Con il nuovo regime dovrà salire la quota di patrimonio in rapporto al credito e alle altre attività a rischio. I *big* italiani sono già sopra i limiti, solo Banco Popolare e Mps devono ancora centrare gli obiettivi. *I nuovi accordi sfiorano solo i due veri problemi che hanno causato i grandi crack: leverage e mancanza di liquidità.*
- **Conflitto di interessi**, sofferenze e cabina di regia i nuovi nodi per il credito cooperativo. Mentre il fatturato dei piccoli cadeva, la banca di relazione non faceva mancare i finanziamenti e nei casi più sventurati era l'ultima a uscire. I prestiti incagliati nel 2009 per le Bcc sono cresciuti del 20% e le sofferenze del 36% raggiungendo una quota del 3,6% sugli impieghi.
- Resiste il fascino dei libretti **postali** che offrono la garanzia dello Stato e puntano sulla liquidità. Le moderne autostrade elettroniche hanno spianato la strada all'integrazione dei prodotti avanzati.
- Carta **revolving**, segmento che rallenta ma meno di altri. I tassi superano a volta la media dell'Eurozona e si avvicinano alla soglia d'usura. Calano i volumi e la riforma aumenta i rischi per gli operatori. Gli strumenti di pagamento elettronico offrono un ventaglio di ulteriori funzioni spesso poco note anche ai titolari. Polizze, assistenza personalizzata e sconti oltre ai programmi di raccolta punti. **Prepagate**. Quelle di nuova generazione offrono gli stessi servizi di un conto corrente di base. Ma attenzione a costi e circuiti.

- I segnali interessanti sull'andamento futuro dell'economia vengono dalla crescita del **factoring**, che nel 2009 è salito del 4,12% portando il suo valore complessivo a circa il 9% del Pil italiano. Finanziarsi con il *factoring*? Alle aziende spesso conviene. In un periodo in cui la stretta creditizia si fa ancora sentire, lo strumento offre tassi d'interesse migliori di quelli bancari e degli scoperti in conto corrente. Finita

la guerra con le banche ora il factoring è ben accetto. *Distressed fund* e *factor* uniti dalla crisi Il loro obiettivo comune è il salvataggio delle aziende a rischio fallimento

- **Leasing**. Sorridono soltanto gli operatori al top. Le "*top five*" del comparto, tutte di origine bancaria, sono riuscite nell'ultimo anno a consolidare e rafforzare la propria posizione. Un'avanzata che non si è basata soltanto su acquisizioni e fusioni ma che è andata in porto anche grazie alla crescita interna e alla tenuta delle loro "reti".
- Un quinto di **Piazza Affari** abbandona Borsa Italiana. In un anno raddoppia la quota dei listini alternativi, dal 10% al 18,8%. Sugli Mtf passa il 35% degli scambi di Enel, il 28% di Luxottica. Le piattaforme multilaterali hanno già sottratto a Londra il 41% dei volumi, ad Amsterdam il 33% e a Francoforte il 32%.
- La crisi cambia volto alle **donazioni**. Aumentano le modalità ma gli importi medi versati dai privati sembrano calare. Ong in prima linea.



- ❑ Per la salute l'assicurazione è su misura. Contro malattie e infortuni prendono piede formule modulari.
- ❑ Via i premi dai bilanci degli assicuratori. Finisce l'era della *shadow accounting* necessaria per conciliare le attività misurate al *fair value* con le passività.
- ❑ I *big* della **riassicurazione** lamentano un eccesso di risorse disponibili per coprire i rischi assicurativi delle imprese. Nel comparto si teme una maggiore competizione sui prezzi e la necessità di lavorare in perdita per difendere le quote di mercato.

PROCEDURE CONCORDSUALI E AZIENDE

- ❑ Corsa al **concordato preventivo** per salvare *asset* e competitività, negli ultimi quattro anni le norme sono state riviste già due volte con requisiti sempre più severi. *Se qualche mese fa la probabilità che la proposta di concordato venisse approvata dai creditori era vicina al 90%, nell'ultimo periodo il trend pare nettamente cambiato. Piuttosto che accontentarsi di una piccola percentuale di rimborso che a malapena arriva al 10% i creditori preferiscono respingere la proposta di concordato.*
- ❑ Un **fallimento** su misura **per i mini imprenditori**. La procedura si applicherà anche alle famiglie. Con l'intesa la persona fisica può onorare i propri obblighi: per 12 mesi non saranno possibili azioni esecutive e i pignoramenti. L'accordo con i creditori deve ricevere l'*imprimatur* del giudice.
- ❑ Le aziende preferiscono ricorrere agli avvocati, anche quando sanno di avere torto, avviando davanti al giudice cause che non si sa quando si chiuderanno. Si tratta di un effetto della crisi, perché anziché pagare subito temporeggiano, confidando nei tempi lunghi della giustizia.
- ❑ **Sovraindebitamento**, al Sud la maglia nera. Pesano scarsità di occupazione e liquidità. La Valle d'Aosta è l'area a minor pressione grazie anche al buon livello dei redditi. Il mercato dei prestiti personali non mostra cadute eccessive, ma segnali negativi arrivano dal settore dei mutui.

I PRINCIPALI SETTORI

Aerospazio

▲ Oggi circa un terzo di tutto il traffico civile riguarda l'Asia ed entro il 2029 questa quota salirà al 43%. Corre anche il Nord America. La Iata ha rivisto al rialzo le stime degli utili 2010 a 8,9 mld di dollari. Con una perdita indicata in 1,3 miliardi di dollari l'Europa resta l'unica area geografica in negativo.

▲ Risale il traffico a luglio e agosto, Roma e Milano guidano la corsa.

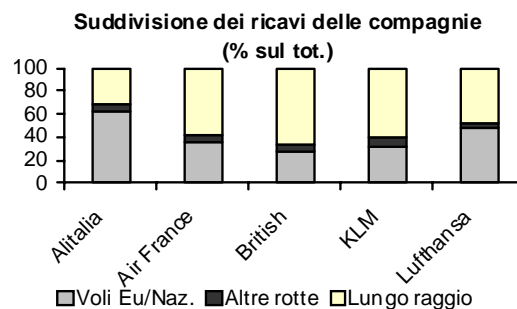
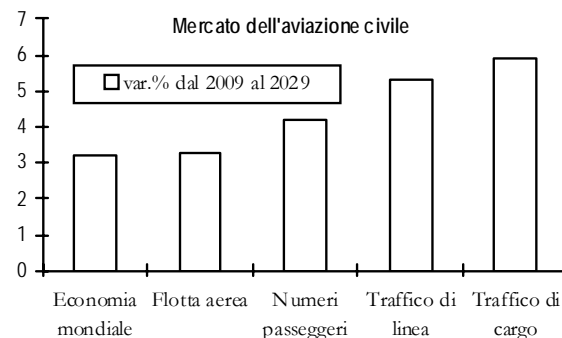
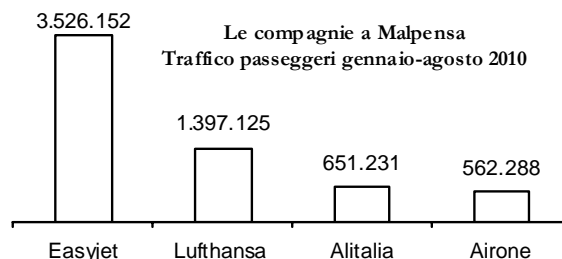
▲ **Malpensa** leader di mercato per le merci ha superato il *de-bubbing* e la smobilitazione di Alitalia con il trasferimento dei voli a Roma, e ora punta sull'asse Lufthansa-easyJet. I due vettori sviluppano il 40% del traffico complessivo. Ora le destinazioni servite sono già salite a quota 168, due in più del 2007. Negli scali italiani *design* ancora assente: fatta eccezione per casi recenti come Venezia e Catania, la strada da fare è ancora molta.

□ Il nodo degli investimenti è strategico in un settore che raduna 50mila addetti e fattura 13 miliardi. Un momento delicato tra la crisi e la chiusura del mercato Usa. Elicotteri e addestratori le armi di punta delle imprese nazionali. Ci sono aziende al vertice della tecnologia, come *Selex* (aerei senza pilota) e *Tecnam* (a elica). Alenia produce sezioni della fusoliera per il *Dreamliner* della Boeing (ultraleggero ed ecologico) e per l'Airbus A-380. Nella motoristica Avio partecipa con tutti i costruttori, ma la vera sfida è nel *green engine*. Reggono l'onda d'urto i distretti produttivi italiani: al Piemonte l'avionica e lo spazio, alla Lombardia gli elicotteri, alla Puglia l'assemblaggio e a Lazio e Campania la ricerca.

□ **Alitalia** scopre la terza classe. Nella vecchia *business* poltrone con massaggio, grandi monitor e piatti doc. Nei voli intercontinentali più spazio e comfort rispetto ai posti base. *E sui voli crescono i clienti "premium"*.

□ Il sistema **aeroporti** è vicino al collasso: dei 100 scali ben 47 sono partenza per voli di linea. Boom di nuovi collegamenti da **Fiumicino**, nel 2010 primo posto in Europa. Le destinazioni più gettonate sono per il Nord America: dagli Stati Uniti al Canada. Enav ottimizza le traiettorie per risparmiare carburante, al via quattro nuovi percorsi per gli aerei diretti verso nord. Ma i servizi nello scalo sono cari. Senza futuro la metà degli aeroporti. 14 gli scali strategici, 10 recuperabili, 24 da chiudere. Concentrazione è la parola chiave: evitare la dispersione di utenti e risorse pubbliche per ferrovie e strade di collegamento. Tre i *gate* intercontinentali: a Fiumicino, Malpensa e Venezia. Fra i bocciati Brescia, Ciampino e Cuneo. Previsto con riserva Viterbo.

□ **A380** plana su Emirates e punta sul dollaro forte. Gli effetti positivi sui costi del colosso franco-tedesco di

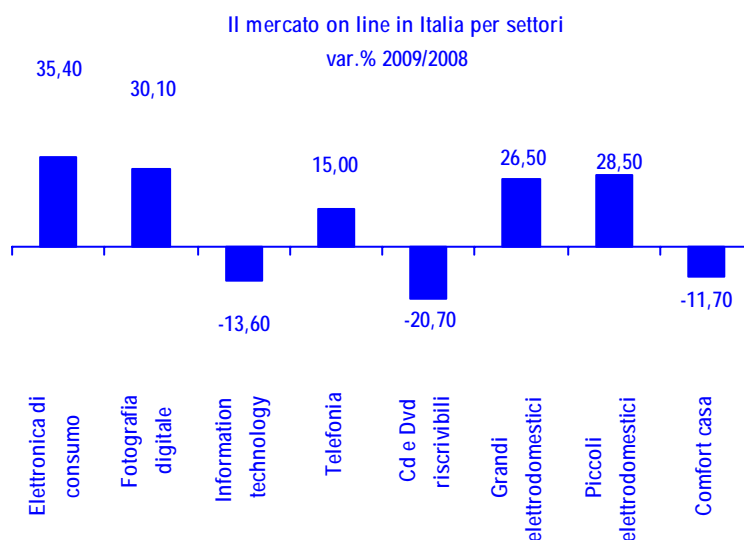


un calo della divisa europea però potrebbero farsi vedere solo a partire dal 2013 a causa delle strategie di *hedging*.

- Presentato il modello del **Comac 919**, il “grande aeroplano” da 150 posti. L’obiettivo del progetto è sbaragliare la concorrenza di **Boeing** e **Airbus** con consumi e costi ridotti. Sono la brasiliana Embraer, la canadese Bombardier e la cinese Commercial aircraft corporation le *new entry* del volo. Pronta una rivoluzione tecnologica per far volare i nuovi *wide body*. Senza scordare consumi e investimenti. L’elevata competizione

nel settore temperata da una crescente rete di alleanze. Le proiezioni del mercato, secondo Boeing, indicano una ripresa della domanda tutta incentrata sul settore commerciale. Restano cruciali le scommesse a stelle e strisce per i motori *made in Italy*.

- ▼ Per gli aerei militari le risorse sono sempre più limitate e crolla il numero dei velivoli. Imposti limiti di velocità ai piloti Usa in servizio attivo in Afghanistan per risparmiare carburante e diradare i rifornimenti.
- Gli utenti pagano diritti per imbarchi, controlli di **sicurezza** (*flop* dei *body scanner*) su **bagagli** e persone, sovrapprezzi per il carburante. Costi diversi da compagnia a compagnia, e c’è chi vieta di chiedere aiuto per sistemarlo. Il *frequent flyer* vola più comodo. Chi accumula miglia viene agevolato su bagaglio, imbarco e sistemazione. I *ticket premio* non sono del tutto esenti da spese: tasse aeroportuali e supplemento carburante restano a carico del socio.



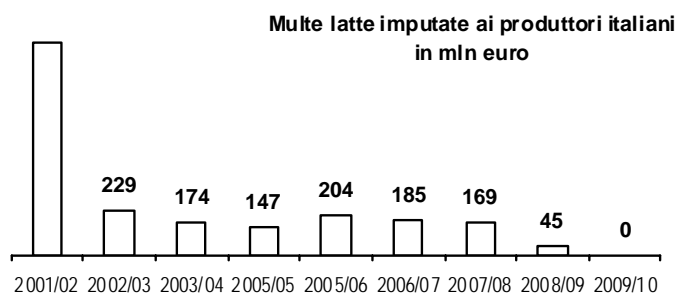
Agroalimentare

- ▲ L’Italia è il primo esportatore mondiale di paste alimentari, conserve di pomodoro, mele fresche, insaccati, caffè torrefatto, succhi d’uva, aceti commestibili e formaggi unici.

- ▲ Un’azienda su due cerca nuovi occupati.

Operai specializzati i profili più richiesti. Nel 67,8% dei casi ricercati addetti senza esperienza specifica.

- ▼ Il carattere anticiclico dell’**agroalimentare** e’ un punto di forza dell’intero sistema ma l’aumento delle materie prime può portare a un’inflazione alimentare del 5% con rischi legati alla speculazione. Sul frumento tenero rincari del 40%, carni bovine e suine in rialzo così come farine, latte e pomodoro.
- ▼ Meno **pane** (per cui si rischiano rincari dopo gli aumenti del grano per gli incendi in Russia), pasta, frutta, carne e vino sulle tavole degli italiani. Più cibi surgelati, soprattutto i primi. I consumi alimentari sono rimasti al palo nel primo semestre dell’anno. I produttori segnalano l’accelerazione del processo di sostituzione dei cibi più cari con altri più economici.
- Nell’**ortofrutta** riprendono i consumi e le quotazioni. In forte ripresa anche le vendite oltrefrontiera. Nemi riscopre il *business* delle fragoline.



- ❑ Lasagne, snack e mortadelle, arriva il cibo doc per l'Islam. La gastronomia italiana diventa *halal* e sbarca al supermarket.
- ❑ La cooperazione italiana conta molto nell'insieme del sistema **agroalimentare** in cui rappresenta il 24% del fatturato del comparto.
- ❑ **Biologico**, i prezzi più alti del bio non bilanciano i costi. Nelle Coop gli eco-clienti ormai sono sette su dieci. I *teenager*, i più istruiti e quelli che abitano nel Centro nord a sorpresa sono tra i refrattari. **Il bio alla conquista del Mediterraneo.** Le sponde meridionali del Mare Nostrum non solo rappresentano possibili nuovi mercati ma anche produttori locali ai quali fornire le nostre capacità professionali, di distribuzione e di collegamenti con il Nord Europa. L'importanza di regole comuni e rigidi controlli. E il menu biologico approda in bar e ristoranti. Dalla prima colazione al pranzo, dallo spuntino all'aperitivo, è in arrivo un'autentica svolta nelle abitudini e nelle scelte dei consumatori.

IL SISTEMA LATTE

- ❑ Il 20% della produzione piemontese trasformata in polvere in funzione dell'industria dolciaria
- ❑ Gli allevatori perdono 10 euro ogni 100 Kg di latte prodotto.
- ❑ Dopo 25 anni niente multe. La campagna si chiude con una produzione di 0,49 milioni di tonnellate a fronte di una quota di 10,89 milioni.
- ❑ L'anno scorso 45 milioni di "bolletta" da pagare. Sul ritorno alla legalità del sistema ha pesato la crisi degli ultimi anni.

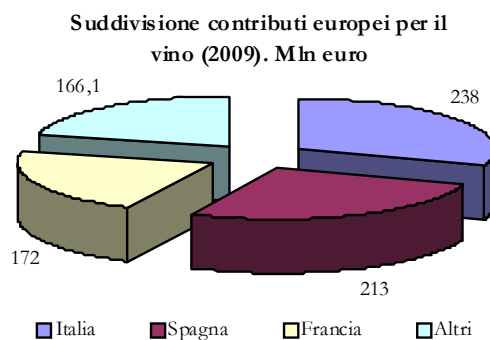
▼ La spesa per i consumatori aumenta, ma i prezzi in campagna sono crollati, e le aziende sono sempre più in perdita. Dal dopoguerra è la crisi più profonda dell'**agricoltura**, dove lavorano sempre più anziani e immigrati e si assiste una leggera tendenza ad assumere. A zappare la terra c'è un under 35 ogni 12 ultra65enni, tutt'altra storia in Francia e Germania. *Senza coltivazioni sparirà anche il made in Italy agro-alimentare. Pretendiamo di pagare sempre meno, così non ci si può lamentare per la qualità scadente. Dopo mesi di frenata a giugno prima inversione di tendenza sui prezzi. Gli spiragli restano però insufficienti per recuperare la lunga caduta dei redditi. L'utilizzo ridotto dei fondi Ue e la querelle sulle quote latte sono i problemi aperti. La ripresa del comparto è cruciale per invertire il trend sul numero di imprese.*

- ❑ Mucche, capre e pecore (a seconda della regione e dello sviluppo dell'economia) forniscono **latte** agli abitanti dell' Europa da circa 7500 anni e boom dell'*export made in Italy* in Nuova Zelanda nonostante l'arcipelago Kiwi sia il più grande produttore al mondo di latte bovino. Alta tensione sulle quote latte ma la produzione in esubero è parte del sistema. Le quote del **latte** saranno gradualmente alzate, e infine nel 2015 saranno abolite completamente. In molti si sono dovuti indebitare per saldare i debiti. Mentre qualcuno sulle quote ha costruito fortune politiche o creditizie. Ora gli allevatori morosi sono solo mille su 40mila. Negli anni ruggenti i versamenti erano stati raccolti in una sorta di banca padana, poi fallita. *Per Assolatte un aumento del 20% dei listini di base non è sostenibile dall'industria.*

▼ **Pesca**, calo delle catture nel Lazio. Incide la crisi dei consumi. Margini di guadagno ridotti dal costo del gasolio.

- ❑ Ecco il tè in cialda, ma il colosso Nestlé stavolta è secondo. Guerra su prezzi e capsule biodegradabili. Una società svizzera gioca d'anticipo, battuti sul tempo i re del Nespresso.
- ❑ La **nocciola** resiste ad Ankara e il valore della produzione nella Toscana. Nessun crollo dei prezzi, a causa della minore raccolta.
- ❑ Nelle Marche si ferma la moria di api e la produzione di **miele** è da record. Da millenni, il **miele** è usato come strumento di primo soccorso per traumi e ferite.

▲ In tempo di crisi l'**happy hour** può rappresentare una valida alternativa a una costosa cena al ristorante o alla noiosa pasta al **pomodoro**. Più di un aperitivo e meno di una cena, è il nuovo *timer* dei nostri incontri. Ma negli anni Venti era stato



creato per i militari. L'ultimo passaggio è quello dello *street bar*, proiezione spaziale del tempo libero. Cibi doc e servizio extra la ricetta del locale perfetto. Dalla colazione all'aperitivo cresce il consumo fuori casa. E la clientela è più esigente.

▼ **Pomodoro.** Registra crollo dei prezzi, produzione altalenante e concorrenza cinese. Pesano la frammentazione dell'offerta e l'incertezza della nuova Pac.

□ In Italia si è verificato un calo delle superfici coltivate dell'1 per cento per il grano duro destinato alla produzione di **pasta**. Oltre un miliardo di chili di **pasta** "italiana" all'anno sono prodotti con grano extracomunitario senza alcuna indicazione. Il distretto più vivace è quello della **pasta** di Fara San Martino che torna a crescere (+12,5%) dopo che aveva risentito di un debole rallentamento.

▲ Nel bimestre gennaio-febbraio 2010 le esportazioni di **Parmigiano-Reggiano** e Grana Padano sono aumentate in volume del 7,4%. Boom di esportazioni di **Parmigiano** Reggiano e Grana Padano negli Usa, con un aumento record in valore del 55%. Il problema non riguarda in realtà solo il **Parmigiano** ma l'intero Made in Italy agroalimentare colpito dal fenomeno crescente della pirateria. Il Re dei **formaggi** è sempre più un "sogno" di massa, eppure è finito alle corde. Grazie anche alle vendite del falso **formaggio** attraverso internet. Appena il 2 per cento dei consumi di **formaggio** di tipo italiano sono soddisfatti con le importazioni di **formaggi** Made in Italy.

▲ E nel mercato del **caffè** la nuova vita è rappresentata dalla crema ghiacciata, a metà tra **gelato** e sorbetto. Boom di clienti: d'estate le vendite rappresentano il 15% del totale dell'espresso. Va servita a -4 gradi. Il gelato di per sé è considerato un piacere di lusso, fra i nuovi prodotti più *premium* che *low cost*, non solo d'estate. L'Italia è solo quarta nella Ue per consumo.

□ A Roma e Milano un locale su 5 è della mafia. Se ci fosse una contabilità unica si scoprirebbe che i clan possiedono una *holding* da 16mila addetti. Il vantaggio non è solo nel riciclaggio dei soldi sporchi, ci sono anche le attività legate a forniture e trasporti. Pagamento in contanti, pochi tavoli occupati è la formula che consente di evitare i controlli. Dalle ultime inchieste emerge un interesse crescente delle **cosche** per i ritrovi alla moda che consentono di ripulire i capitali illegali. Ci sono posti in cui non entra mai nessuno, ma quei piatti mai cucinati sono un business per giustificare spese di ristrutturazione e arredi. Il primo passo è spesso un prestito a tassi di usura, poi l'imposizione di certi prodotti, fino all'offerta finale di acquisizione dell'attività. Nasce a Palermo il primo corso di alta formazione specifico per i professionisti che dovranno valorizzare il patrimonio sottratto alle cosche.

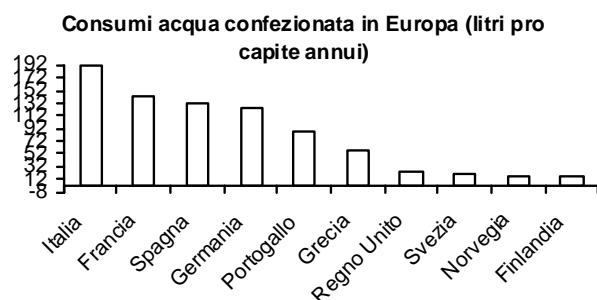
□ La crisi dei consumi non frena la crescita dei prodotti **Dop** e Igp in corsa anche all'estero. Ma si diffonde il nostrano importato. Usando materie prime di provenienza straniera le nostre imprese alimentari risparmiano il 40%. Gli imprenditori comprano all'estero i semilavorati. Dopo aver "lavato" l'etichetta li vendono come locali. Il consumatore deve conoscere l'origine dei prodotti. Ma il Parlamento non ha ancora approvato il ddl.

▼ Troppo cibo nella spazzatura. Gli sprechi hanno anche un costo ambientale per la collettività: una tonnellata di rifiuti alimentari genera 4,2 tonnellate di CO2.

□ L'impennata porta l'indice dell'agenzia Onu per le carni al *top* da 20 anni.

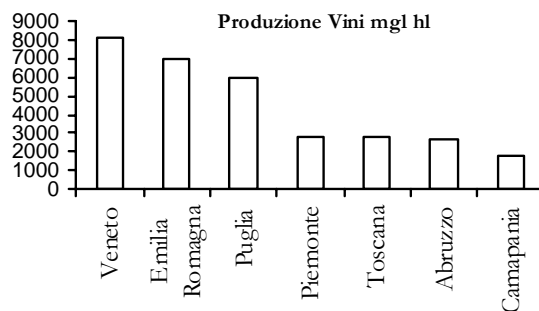
□ La Commissione Ue ha autorizzato 3 nuovi mais **Ogm** ora superato dal *biotech*. Con i sequenziatori di Dna ora nei campi si possono accelerare e migliorare le produzioni. E farle

Produzione di olio d'oliva nel mondo		
	2006/7	2009/10
Unione Europea	2344,3	2072
Usa	248	260
Siria	110	120
Turchia	80	98
Marocco	65	70
Algeria	23	50
Canada	32,5	17
Giappone	30,5	29,5
Russia	10,5	18
Fonte: Coi		



rendere di più. Basta con i prodotti dai superpoteri: adesso si punta a creare piante con più frutti. E buoni.

Vino e bevande



- **Vino**, produzione in crescita ma non in Sicilia. Dal 2010 la polizza sulla **vendemmia** che si preannuncia ottima con produzione di uva disomogenea tra le regioni. Pesa il riposizionamento della Sicilia che ritorna ai vigneti autoctoni. Ma i magazzini sono ancora pieni (specie in Piemonte), toscani alle prese con i prezzi. Giù i consumi nazionali ma ripresa delle vendite all'estero. La spinta maggiore viene dai paesi extra-Ue come la Cina. In Italia nel 2009 il consumo pro-capite è stato di 43 litri all'anno, sarà 40 nel 2015. Negli Usa primo nel 2010 per volumi e fatturato.
- Sotto accusa la forbice dei prezzi: bassi all'ingrosso ed eccessivi al consumo. Il calo del Mezzogiorno è compensato dal trend positivo di Veneto, Puglia e Piemonte mentre non segna variazioni la Toscana. Da Valdobbiadene alle Langhe volano i prezzi degli appezzamenti di prestigio, ora scoperti anche dai fondi pensione.
- Il vino rende fino al 30% l'anno col Liv-ex 100, l'indice delle 100 etichette più scambiate. Opportunità, rischi e strumenti per diversificare nelle annate di pregio. Il 90% del mercato è dominato dai francesi (i rari Bordeaux e quelli della Borgogna) ma alcuni italiani si stanno facendo largo.
- Ora i marchi si danno ai frullati. La frutta in bottiglia per cavalcare lo stile alimentare salutista. Mulino Bianco, Chiquita, Santal e Dimmidisi scommettono su *packaging* e comunicazione nei negozi.
- **Birra**, leggera, gustosa, chic, ma il mercato europeo preferisce sempre di più il vino e i superalcolici. Circa 30 milioni di italiani bevono birra ed e' un numero sempre maggiore (il 58.5% contro il 56% del 2009) anche se la crisi economica ha fatto scendere i consumi del 10% nell'arco degli ultimi 2 anni, da 30 a 28 litri procapite. E le preferite restano le bionde chiare, *lager* e *pils*, seguite dalle specialità di frumento, *weizen* e *blanche*. Dopo anni di dominio degli uomini negli stabilimenti di tutto il mondo aumenta il numero delle degustatrici. Le papille gustative femminili riconoscono meglio di quelle maschili le caratteristiche della bevanda. Il ruolo delle assaggiatrici è fondamentale per la qualità del prodotto finale.
- Bottiglie più slanciate e leggere, debutta lo **Champagne** "verde". All'inizio del Novecento il contenitore pesava 1,3 chili, ora 835 grammi. La svolta francese: così si riduce l'impatto ambientale.
- Negli Stati Uniti una bottiglia su tre di **olio** di oliva non contiene ingredienti che arrivano dal nostro paese. L'extravergine iberico costa meno dell'italiano, olio di sansa spacciato come fosse olio d'oliva. Aumentano le importazioni da Spagna e Italia. E anche le frodi. Su i consumi fuori dal Mediterraneo, bene Usa, Russia e India. In Canada la domanda si dimezza.

Carta

- Il comparto cartario italiano, storicamente un fiore all'occhiello del Belpaese, non è sfuggito alla crisi generale che nel 2009 ha investito tutti i settori industriali. Ad aggravare la situazione c'è stato il parallelo declino di industrie che alla carta sono strettamente collegate, come

Industria cartotecnica trasformatrice:

- L'**industria cartotecnica** trasformatrice esprime giudizi sul quarto trimestre 2009 in netto miglioramento, rispetto alla precedente indagine

Industria grafica:

- Rilancia sull'innovazione
- Il 40% delle imprese stima una crescita del fatturato nel 2010 anche se con un aumento più moderato per il terzo trimestre
- Bene solo gli ordini esteri
- Ancora in difficoltà la stampa di libri e riviste

l'editoria. Così, le cartiere italiane sono praticamente tornate ai livelli di produzione e fatturato della fine degli anni 90, bruciando oltre 1,7 milioni di tonnellate di produzione e 1,6 miliardi di fatturato rispetto ai massimi realizzati nel 2007 e annullando quasi 20 anni di crescita. ▲ *Fatturato e volumi sono in risalita nei primi quattro mesi del 2010.*

- I costi per le forniture elettriche del cartario, settore energivoro, sono particolarmente onerosi, rappresentando circa il 20% del totale.
- Nel 2009 in Italia sono state raccolte oltre 3 milioni di tonnellate di **carta e cartone** (500 mila in più del 2008) pari a 52,6 chilogrammi di media.

Chimica, combustibili ed energia

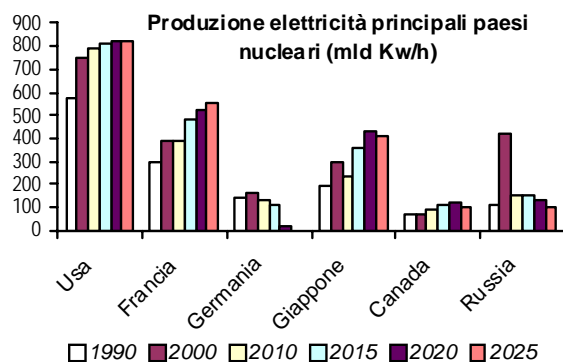
▲ La chimica e l'**elettronica** sono le prime ad intercettare la domanda mondiale trainate dalla ricostituzione delle scorte nelle principali filiere internazionali. Le catene della distribuzione tornano su stampa, tv, *web* e volantini.

- Un anno da record per il **fotovoltaico**. La crescita è stata velocissima ed è possibile che, quando a fine dicembre si faranno i bilanci definitivi, verranno fuori numeri raddoppiati rispetto al 2009. Svoltata decisiva per le energie rinnovabili. I finanziamenti destinati all'installazione e

	L'energia solare (valori in Kw)	L'energia eolica (valori in Kw)
Puglia	288.876	1.181
Lombardia	152.640	
Emilia-Romagna	102.457	16,3
Veneto	92.574	1,4
Sicilia		1147,9

allo sviluppo del **fotovoltaico** e delle altre fonti rinnovabili rappresentano un'importante occasione che potrebbe essere sfruttata meglio se lo Stato facesse finalmente chiarezza sulle regole e sul "peso" fiscale per gli eventuali committenti. Puglia e Lombardia *leader* negli impianti. La domanda frena il calo dei prezzi. In prospettiva, dopo il *boom* delle mini-strutture legato all'avvio degli incentivi, cresceranno le grandi centrali soprattutto al Sud.

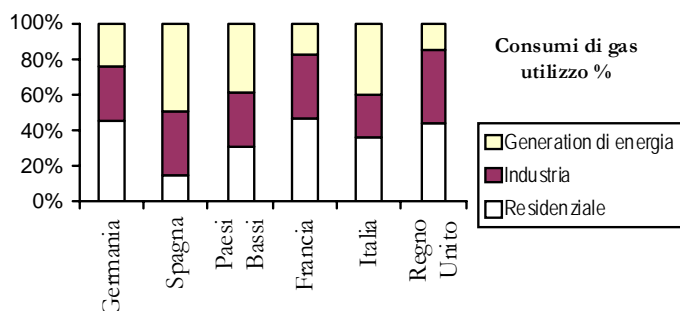
- Un centinaio di **centrali a metano** in Italia. Il mondo riscopre nell'argilla il metano non convenzionale e le riserve aumentano del 100%. Tremano i monopolisti Russia e Iran. Negli Usa i nuovi pozzi hanno reso inutili le importazioni ma si teme per gli effetti negativi sull'ambiente. Nuova corsa globale per le compagnie: si cerca in Ucraina, Polonia, Australia, Cina e anche in Italia.



▼ Stoccaggi a rischio per il **gas**. Al guasto del Transgas (Svizzera, di nuovo attivo a fine anno) si aggiunge l'interruzione momentanea del *Greenstream*

(Libia). Importazioni ridotte di un quarto, a rilento le riserve per l'inverno. L'obiettivo dello stoccaggio è ridurre i costi di sistema. Il governo ha previsto la possibilità di aprire **infrastrutture** aggiuntive con il concorso delle ditte private. I vincoli normativi sulla spesa corrente frenano la programmazione delle amministrazioni.

- La prima **centrale elettrica** al mondo a emissioni zero (idrogeno) è stata inaugurata a Venezia. Costata 45 milioni servirà 20mila famiglie.



□ Dal 2011 il **conto energia** taglia i *bonus*. La riduzione degli incentivi potrà arrivare fino al 18-20% ma sarà compensata dalla diminuzione del prezzo delle componenti installate. Tariffe graduate in base a sei livelli di potenza, penalizzati gli impianti fotovoltaici sulle tettoie.

▲ Quasi raddoppiato l'output proveniente dall'**eolico** con l'Italia al terzo posto in Europa, Puglia e Sicilia al top.

□ **Energia solare.** Sforbiciata del 30% all'obbligo di riacquisto dei certificati verdi e sussidi al solare giù fino al 40%. Il taglio degli incentivi è in percentuale maggiore per gli impianti più grandi e non integrati. La produzione di energia solare non deve avvenire a discapito dell'agricoltura.

▼ Lo **sboom del gas** non fa tornare i conti Eni e potrebbe avere un impatto negativo sui conti della società, considerando anche il perdurante calo dei consumi interni a causa della crisi. Per spingere la concorrenza il garante chiede di affidare la rete di Snam alla Cdp.

□ Manca un numero adeguato di piazzole ecologiche e la **raccolta differenziata** è bassa. Nel Lazio riciclato solo il 12,9% dei rifiuti. Roma è verde ma poco pulita, e mancano le centraline anti-smog.

□ La Germania sta per fare marcia indietro sulla sua decisione di eliminare l'energia **nucleare** che promette prezzi più bassi e tagli alle emissioni. Il primo nemico dell'investimento è rappresentato dai ritardi. Attesi in Italia investimenti per 30 miliardi di euro, la metà dei quali per il piano **Enel-Edf** aperto anche ad altri investitori. Il polo lombardo dell'elettromeccanica vanta l'eccellenza su scala mondiale. La Liguria punta sull'energia da Ansaldo alle Pmi. Un **reattore** di terza generazione può

Il **petrolio**, anche detto oro nero, è un liquido infiammabile, denso di colore marrone scuro o verdognolo, che si trova in alcuni punti negli strati superiori della crosta terrestre. Esso è una miscela costituita da circa 350 idrocarburi, composti di carbonio e idrogeno, ai quali si uniscono piccole percentuali di altri elementi come ossigeno, zolfo e azoto.

richiedere 3.400 addetti tra la fase di progettazione, le attività di cantiere e la gestione di esercizio e la sua costruzione può favorire lo sviluppo delle aziende italiane. La ripresa internazionale del settore vede il *Far East* accaparrarsi i contratti migliori. In cinque paesi asiatici oltre metà dei 59 reattori in costruzione. L'Agenzia internazionale dice che oggi, nel mondo, sono in funzione 440 impianti che

producono il 14% dell'elettricità totale. *Nuove ricerche affermano che l'energia fotovoltaica rimane ancora meno conveniente della scelta nucleare. Molti studi di parte dosano le variabili economiche per sottolineare i pericoli (o i soli vantaggi) delle opzioni tecnologiche.*

□ **Elettricità**, il prezzo d'acquisto torna a crescere nelle ore di bassa domanda ma va complessivamente giù nonostante pesino sempre di più gli oneri degli incentivi alle rinnovabili. Elettricità comunque con i costi più alti d'Europa.

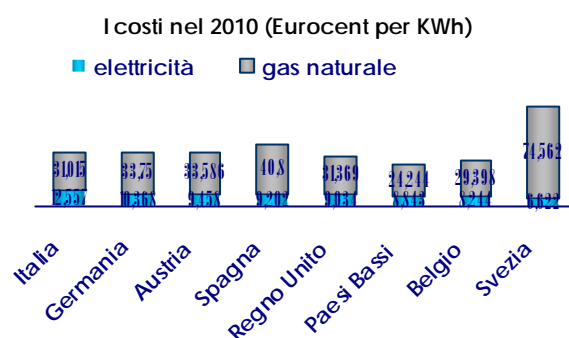
Società (Fortune)	Ricavi 2008 mln \$	Ricavi 2009 mln \$
Wal-Mart Stores, prima catena al mondo.	401.244	408.214
Coop (n.46) guadagna 6 posti		
Royal Dutch Shell	458.361	285
Exxon Mobil	442.851	284.650
Bp		246
Toyota		204
Japan Post		202
Sinopec		188
State Grid		184
Axa		175
Cnp		165
Chevron		164
Ing Group		163
Ge		157
Total		156
BofA		150
Volkswagen		146
Conoco_Philips		140
Generali		126
Eni		117

- L'ultima spesa con le buste di plastica, da gennaio arrivano le *shopper 2bio*". In cento Comuni già vietati i vecchi sacchetti "senza rimpianti". Alla Coop Italia accade da tempo e l'80 per cento dei consumatori ha reagito benissimo. Salgono invece in percentuale i lavoratori a rischio sul totale degli addetti interessati nel settore della chimica, gomma plastica, tessili e petrolio.

Farmaceutica

Le quote di mercato (%)	
Farmacie	92
Parafarmacie	4,9
Iper+super	3,2

- ▼ **Medicale** in difficoltà per Cina e insolvenze. Concorrenza e ritardi nella Pa.
- ▲ L'isola felice di **Little Pharma** all'italiana. Piccoli ma *partner* dei colossi globali. Fanno ricerca e non si aggregano in distretti. La crisi non l'hanno sentita. Dalle confezioni dei medicinali agli impianti sterili, è un "contoterzismo" nobile con alto valore aggiunto. Le imprese lavorano soprattutto in Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio e Toscana. Un settore che impiega 61mila persone.
- ▼ **Malattie** tante, indennizzi pochi l'Italia sconta il gap con l'Europa. Da noi più ampia la forbice tra dichiarazioni e risarcimenti.
- **Farmacie online**: medicine false o scadute, spesso senza sostanze curative. *Per la vendita su web sarà necessaria una licenza ad hoc come in Germania e Gran Bretagna con consegna a distanza. Soprattutto per chi ha problemi di mobilità.*
- Un accordo con l'Ue sulla proprietà intellettuale mette a rischio la dinamica industria dei generici in India, un mercato che cresce del 13% all'anno.
- ▲ In crescita ma comunque pochi e mal distribuiti i *corner* della **salute** negli ipermercati e le **parafarmacie**: circa 3.300 le strutture operative, obiettivo 3.800 per fine anno. Mentre la manovra fa tremare i titolari di farmacia, le soluzioni alternative continuano a crescere. Nei prossimi anni il *business* potrebbe crescere fino al 10% del mercato.
- **Vaccini** senza frigo e ferite senza alcool l'hitech abbate i costi della medicina. La ricerca delle maggiori università si concentra sui dispositivi biomedicali utilizzabili nei paesi più poveri, senza elettricità e senza trasporti: con inventiva e ricerca si arriva in aree finora irraggiungibili con cure e strumenti dai prezzi contenuti.
- Il governo Usa smaschera il *business online* delle analisi fai-da-te: più che oracoli sono inganni. Il futuro della nostra salute non è ancora nelle nostre mani. Sbagliano in due casi su tre. Molte società scientifiche si raccomandano di evitare la giungla di Internet. In Italia ed Europa dove le regole sono certe è obbligatoria una consulenza medica preventiva.
- Batteri sempre più forti, è partita la caccia al super-**antibiotico**. La ricerca è stata ferma per decenni, adesso servono più investimenti.
- **Artrite reumatoide**, Big Pharma in campo. La speranza si è riaccesa con la nuova generazione di prodotti biotecnologici e la ricerca prosegue a marce forzate, ma ancora non si è trovato il rimedio risolutivo
- Ogni anno 1.500 volontari sani rispondono al richiamo delle case di produzione in Svizzera, Francia e Austria. Per quattro giorni e quattro notti chiusi in clinica si prendono fino a 1.200 euro in contanti esentasse.
- Stipendi bassi e ambulatori sperduti. Ecco perché, entro il 2025, in campagna e in montagna 11 milioni di italiani potrebbero restare senza dottore.



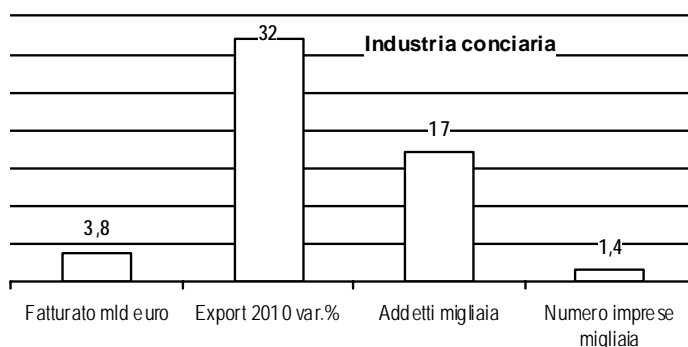
Cinema e spettacoli

- ▲ 17% di spettatori per il **3D** nel periodo gennaio-agosto, botteghino a +16%. Il pubblico (+34% in 10 anni) ricorda gli spot meglio che in tv. Dalla passerella al cinema gli uomini d'oro degli spot. Hollywood punta sulla nuova generazione di attori modello che fanno sognare il pubblico, ma anche aumentare i fatturati.
- Cinema, l'anello mancante dai prodotti del made in Italy. Export al palo anche se l'Europa si conferma il principale mercato per il nostro prodotto. Bisogna trovare meccanismi in grado di incentivare la realizzazione di contenuti in grado di avere mercato all'estero e tra il pubblico dei nuovi media. Ormai gli incassi dalla visione in sala coprono appena un terzo dei costi e il settore deve mettere in campo una revisione della sua struttura di ricavi.
- Film ad alta risoluzione via internet. La promessa *streaming* è un'ipotesi che è già realtà.
- Aumentano le pellicole che scelgono di raccontare la generazione flessibile o l'emergenza occupazionale. Il soggetto accomuna la produzione di esordienti e di grandi autori anche perché trova conferma nell'interesse del pubblico.
- Medusa e Rai hanno fatto il vuoto, i piccoli produttori sono nell'angolo.
- ▲ Non solo multiplex, anche le **sale** di qualità possono coltivare gli spettatori di domani. Crescono spettatori e ricavi pubblicitari, le multisala puntano anche su partite e **concerti**. Per quelli dal vivo meno spettatori ma ricavi in crescita.
- Nei **musei** serve più concorrenza. La metà dei visitatori non paga. Con un euro a testa 2.400 assunzioni. L'aumento dei visitatori rilancia le agrie per gestire librerie e caffè. *Vigilantes* laureati i nuovi custodi. Archeologi e storici dell'arte il 90% degli assunti.



Conciaria industria

- Il numero delle imprese e degli operai si è snellito del 3% mentre il fatturato è caduto del 16% e la produzione in metri quadri del 12%. Il conto economico è peggiorato sia nel 2008 sia nel 2009. L'indebitamento finanziario è di nuovo su livelli critici, mediamente più costoso, gli oneri finanziari assorbono il 4,5% della produzione.
- Nei primi tre mesi del 2010 l'**export della concia** per quanto concerne il distretto di Solofra ha fatto registrare un incremento del 23,8%. pesano però due incognite: la bancaria ed il grezzo. La domanda cinese traina il recupero diventando il principale mercato di sbocco. In ripresa anche le vendite Ue. Le esportazioni di concia da Santa Croce sono aumentate del 36,6% e quelle di filati di Prato del 31%, con un impatto significativo sul risultato complessivo dei due distretti.
- Per quanto attiene la materia prima c'è un calo dell'abbattimento mondiale dei capi per l'alimentazione, poi c'è il fattore Cina che ha ripreso ad importare ma cerca per il consumo interno una materia prima della quale prima non si serviva. Con uno **yuan** più forte sono tornate competitive le concerie italiane, e importare semilavorati italiani in Cina è diventato conveniente.



Calzature e pelletteria

- ▲ Traino export per le calzature. Usa il mercato più dinamico. In Francia +10% di vendite in attesa dell'etichetta d'origine.
- ▲ Si ridimensiona sensibilmente il ritmo di caduta degli scambi nei distretti delle **calzature** di San Mauro Pascoli. Il Veneto guadagna quote tra i distretti calzaturieri. Cruciali rapidità, qualità e attenzione al *design* e all'identità del marchio assieme alla riorganizzazione della struttura distributiva, agli investimenti in ricerca e sviluppo oltre

□ alla velocità bei riassortimenti. *Le imprese aggirano la crisi puntando sulle produzioni di fascia alta o altissima.*

- ▲ Le **calzature** infradito sono ormai una delle mode estive degli ultimi anni. I numeri parlano da soli: 15 milioni di persone che le indossano almeno una volta durante il periodo estivo e una donna su cinque che ammette di possederne minimo un paio. I podologi parlano chiaro in materia di infradito: nonostante la loro ampia diffusione possono causare danni alla salute dei piedi.

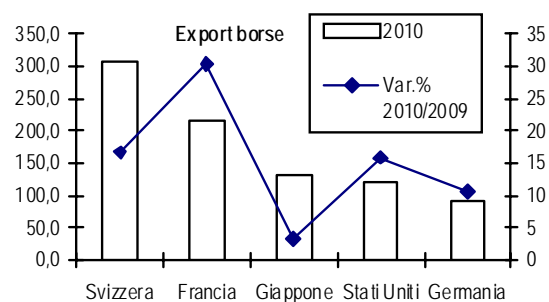
Andamento export calzature			
(var. % su valori nominali del periodo precedente)	2010/2009 1°q.	var.%	mln euro
Valdinievole		0,9	24,35
Casarano		-60,5	5,22
San Mauro Pascoli		-22,6	57,34
AP+Fermo-Macerata		-11,4	332,47
Riviera del Brenta		-3,9	158,46
Valdarno Superiore		-13	171,21
Verona		-2,3	104,26
Lucca		39,3	90,23
Barletta/Andria/Trani+Bari		21,3	45,14
Napoli+Caserta		14,7	49,41
Valdarno Superiore		-13	171,21
Resto d'Italia		-3,4	861,3
	<i>di cui Montebelluna</i>	<i>-8,4</i>	<i>287,7</i>
	<i>Alto Milanese+Vigevano</i>	<i>-11,9</i>	<i>144,57</i>

Fonte: Anci

- Il settore brasiliano delle **calzature** cresce (anche in qualità) tra il 15 e il 20% l'anno. E conquista il terzo posto (4,8%) nella classifica dei produttori.
- Sembrano procedere a velocità diverse i distretti della calzature in Italia: se l'export per il Veneto e passato dal 24,9% del 2000 al 29,4% del 2009, altre regioni a forte specializzazione calzaturiera hanno perso quote. Nelle Marche la quota è scesa dal 21,1% di inizio decennio al 19,7% del 2009, la Toscana dal 24,4% al 19,1%.
- ▲ Bene legno e cucine a Pesaro, **pelletteria** a Tolentino e strumenti musicali a Castelfidardo. La seconda nel 2010 torna a crescere, export a +15%. Dopo due anni consecutivi di flessione, nel primo semestre la produzione di borse e accessori in pelle passa in positivo (+3%) grazie alle esportazioni e ai consumi interni che fanno registrare un balzo del 9,5%. Le borse italiane corrono all'estero.

Distribuzione

- ▼ Commercio: vendite ancora in calo. La crisi colpisce i negozi più piccoli, scomparsi 106mila e 250mila posti in 5 anni. Rischio desertificazione, ed è allarme usura. Il rischio è di perdere il contatto con i clienti. *La necessità di ristrutturare e ridurre i punti vendita è assodata ma c'è sempre la paura di non riuscire a mantenere le relazioni. Attirare consumatori costa, meglio insistere su relazioni avviate.*

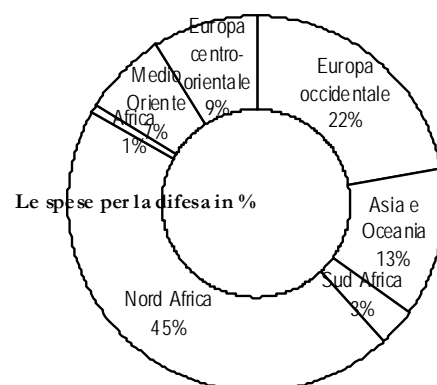
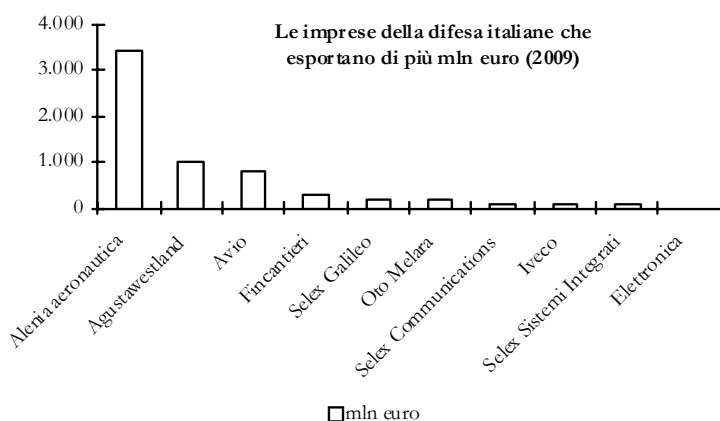


- ▼ Abbassare i **listini** mina la redditività di medio termine. Riportare i consumatori nei negozi per recuperare a ogni costo volumi di vendita può minare la credibilità del brand.
- Uno studio britannico dimostra che le *main street* delle città rispondono a un solo modello: diminuiscono i negozi tradizionali mentre catene di abbigliamento e grandi marchi alimentari colonizzano i centri storici. Vanno via anche librerie ed empori, trionfa l'uniformità.
- **Gdo** pronta al rilancio. Coop, Esselunga, Selex, Conad e Sma aumentano il numero di iper e **supermercati**. Il senso di appartenenza spinge la spesa ma quelli che praticano prezzi stracciati perdono quote di mercato. Paradosso inspiegabile in tempo di crisi. Le catene cercano rimedi. Nei **supermarket** è caccia al risparmio tra promozioni, sconti e sottomarche. La crisi incoraggia gli acquisti virtuosi.
- Indagine Ue sui siti di **e-commerce** nel mirino dei colossi della moda. Cresce l'interesse per le vendite *online* nelle operazioni di M&A nel 2010 anche se sul ritorno delle mega-aggregazioni pesano i timori di *double-dip*. Da LetsBonus a CityDeal i siti per acquistare in gruppo prodotti e servizi a prezzi scontati. Gli utenti risparmiano, i marchi si promuovono col passaparola..
- I *big* emergenti del *retail* fatturano anche nella crisi e aprono *market* all'estero. In Corea del Sud il *mall* più grande del mondo. Carrefour, Metro, Tesco e Wal Mart investono in Vietnam, Egitto, Indonesia, Messico e Turchia.
- La crisi taglia i centri dello **shopping**. Quello *online* va in negozio. I clienti decidono gli acquisti al pc, lo *store* suggerisce alternative. L'*e-commerce* influenza i piani delle catene Usa, che puntano su 3D, specchi e *display* interattivi.
- Stenta la **moda** nonostante stipendi al *top* nelle vendite. Il più pagato è il direttore commerciale, tra le figure più richieste il *visual merchandiser*. Il positivo andamento della stagione dei **saldi** dovrebbe consentire a diverse società di recuperare terreno, almeno in termini di fatturato, anche se il paradosso dei saldi è che oggi convergono di più ma attirano un po' meno. Resistono le **griffe**, male l'intimo. **Outlet** presi d'assalto, sfidano la crisi dei consumi e tengono.

Vendite nella Gdo nel 2011 (prev. Symph)	
Bevande analcoliche	2,6
Bevande alcoliche	2,1
Pet care	2,1
Cura persona	1,6
Cura casa	1,4
Centrale acquisti (quote di mercato in %)	
Centrale italiana (Coop, Despar, Sigma; Il gigante)	21,6
GDPlus (Carrefour, Sun e Agorà hanno deciso di costituire la centrale Csa, Sisa e Finiper vanno avanti insieme)	17,9 (sciolta a fine 2009)
Intermedia 90 (Auchan, Pam, Crai, Bennet, Lombardini, Sun)	17,4 (sciolta a fine 2009)

Difesa

- Cresce l'export militare dell'Italia. Nel 2009 aumento del 61% rispetto all'anno precedente. Metà delle commesse assorbite dai Paesi europei e dalla **Nato**. L'ingresso della



Russia è possibile: un investimento sulla sicurezza più redditizio dei *patriot*. Iran, Afghanistan, terrorismo. All'Occidente il matrimonio conviene. L'allargamento renderebbe l'Europa il partner

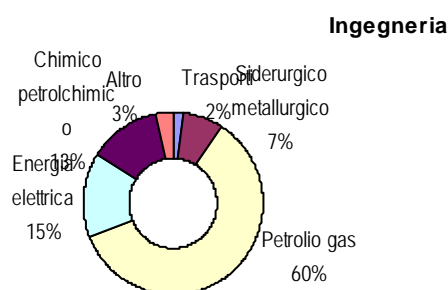
transatlantico forte che serve agli Stati Uniti e potrebbe accelerare le riforme necessarie al paese di Putin.

- ❑ Alla vigilia della stagione venatoria sono i materiali in lega leggera e i sistemi di montaggio rapido a dominare le scelte. L'innovazione non arresta la frenata del mercato delle doppiette: -25% le vendite 2010. Beretta punta su meccanismi di caricamento veloce, Benelli propone il calcio in tecnopolimeri, Fausti valorizza gli allestimenti.
- ❑ Gli esperti temono che Iran o **Pakistan** possano agire attraverso gruppi integralisti mentre la spartizione delle risorse idriche riaccende la rivalità con l'India. Nonostante la crisi Mosca non taglia le spese per gli **armamenti** cosa che invece fa Il Pentagono programmando una riduzione di 100 miliardi l'anno del budget per gli acquisti.
- ❑ Contro gli *hacker* l' "opzione militare". Le autorità Usa si affrettano a assicurare che tutto avverrà nel rispetto della *privacy* e dei diritti costituzionali, ma la preoccupazione nel mondo *web* è forte.

Spesa militare	% Pil
Taiwan	3
Corea del Sud	2,6
Grecia	5
Turchia	2,5
Francia	1,6
Germania	1,3
Italia	0,9

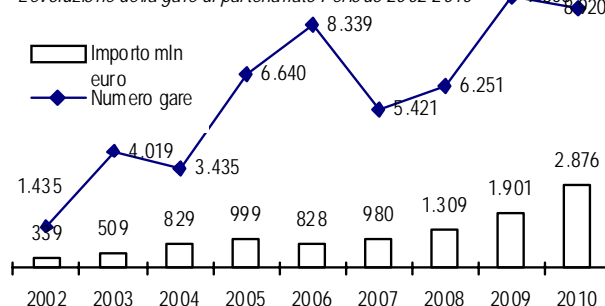
Edilizia

- ❑ Male l'industria e le **costruzioni** dove l'Asia traina mentre Europa ed Italia arrancano. ▲ In quest'ultima l'edilizia riparte dopo sei trimestri di recessione (aumento del 2,5%) e il tutto avviene senza aiuti. *Il settore costruzioni 'in un triennio e' tornato indietro di 15 anni: ai livelli di meta' anni '90': se il 2009 e' stato un annus horribilis, il 2010 non sara' quello della svolta.*
 - Molte le chiusure di imprese mentre altre vanno a caccia di lavori in Asia e America. Grande attenzione anche sulla Libia. In riduzione le risorse per investimenti in capitale fisso: -20% nel 2009-2010.
 - ▼ L'edilizia in difficoltà lancia l'Sos "Il governo proroghi il bonus verde". Il settore, già penalizzato dalla crisi, perderebbe una carta decisiva per ripartire: è ancora alto il numero di chi vuol usare gli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica dell'abitazione.
 - Per la ripresa l'**immobiliare** punta su **social housing** e *green building*. Il **Social Housing** è una operazione di edilizia **residenziale** per mettere a disposizione nuovi **appartamenti** a basso costo o in affitto calmierato. Si può realizzare con la compartecipazione pubblico-privato in cambio di una corsia preferenziale per le licenze edilizie. In Italia il residenziale pesa per oltre l'80% sull'intero comparto *real estate*, contro il 40% dell'Inghilterra. Bene **Norvegia** (dove va fermata la crescita dei valori **immobiliari**) e Inghilterra, male Spagna (con costi che continuano a scendere dopo il calo superiore al 30% negli ultimi due anni) e Irlanda, a picco il Baltico. Bene la Germania. La Cina nel 2011 sorpasserà Giappone e Regno Unito, la Francia nella *top five*. A New York gli appartamenti più richiesti sono quelli che comprendono un servizio alberghiero raffinato. Costano il 20% in più e le spese rischiano di aumentare di continuo. Ma ecco allora il *business* degli affitti. Il mercato del *condo-hotel* attira la clientela straniera: dai cinesi agli arabi ai russi. *I timori di una bolla non minano la fiducia degli investitori.*
 - ▲ In Italia le **compravendite** sono in ripresa interrompendo una fase negativa iniziata nel 2007, e i valori rimbalzano (grazie anche all'effetto scudo fiscale 10 mld di nuovi investimenti hanno ridato slancio al *real estate* italiano) con sconti ai massimi. I primi a muoversi sono i paperoni, che investono nelle grandi città e negli edifici di pregio. I tempi di vendita medi restano superiori ai sei mesi. *Dopo la ripresa di compravendite e mutui gli osservatori stimano un rincaro delle quotazioni a partire dall'anno prossimo. La tendenza sarà guidata dalle metropoli, dove è stimato un incremento anche del 3%.*



- ❑ Lo sviluppo di un'area immobiliare porta in dote servizi e verde ma quando gli edifici sono finiti le case intorno sono meno richieste.
- ❑ Torino ha scelto la strada del fotovoltaico e vince nella corsa al teleriscaldamento. Con la prima decisione l'amministrazione civica ha riqualificato dal punto di vista energetico 800 edifici comunali (trecento sono scuole), con la seconda è arrivata a "servire" oltre mezzo milione di abitanti. Sul solare punta anche la Valle d'Aosta.
- ❑ Le *vertical farm*, più produttive delle colture tradizionali, riducono i consumi di acqua e i costi. E conquistano l'immaginario degli architetti di tutto il mondo. Nuove tecniche promettono un'alimentazione sana a un numero crescente di abitanti.
- ▼ L'**ingegneria** continua la discesa. Nei primi otto mesi del 2010 le gare di progettazione hanno toccato il minimo dal 2000 (-5,6%). Nei primi sei mesi dell'anno il mercato ha retto grazie alle Regioni del Nord. Nelle altre aree geografiche del Paese il confronto è negativo. Anche nell'insieme degli altri partner dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura presenta una tendenza recessiva connotata, però, da una flessione (17,4%) meno accentuata di quella italiana. Sempre nei primi sei mesi l'incidenza del **nostro Paese** continua ad attestarsi su un modesto 3,1% (Francia 44,6%, Germania 10,8%, Spagna 7,5%, Polonia 5,4%, **Gran Bretagna** 4,0%, ecc.). Secondo l'Oice, continuano a crescere i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: a giugno il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è salito al 37,5%. Con gli **appalti low cost**, crollati in due anni, sono troppi gli infortuni. Giù le grandi opere, il valore delle *partnership* si riduce del 20% nei primi otto mesi. Aumentano del 62% le gare delle amministrazioni pubbliche in *project financing*. La situazione peggiore degli ultimi dieci anni per un settore che da solo vale il 30% del Pil della capitale.
- ▼ I costi da capogiro della **burocrazia**: solo per le imprese 30 miliardi l'anno. Una montagna di soldi che se ne va non per oneri fiscali e previdenziali ma in pratiche, carte, modulistica, duplicazione e triplicazione di procedure, ispezioni spesso inutili
- ▼ Panorama normativo eterogeneo, vincoli locali, limiti alla tipologia di edifici ammessi e misure regionali restrittive alla base dello scarso numero di domande per il **Piano Casa**. I costruttori lo bocciano mentre promuovono il limitato ricorso alla Dia. Ancora pochi progetti presentati: segnali positivi solo in Veneto e Sardegna grazie a leggi più permissive. È servito più di un anno per completare il mosaico a livello locale. Fuori condomini e capannoni, necessari elevati *standard* energetici. Il bonus del 35% si è rivelato insufficiente a promuovere la demolizione dei vecchi immobili. Prevalgono gli interventi di modesta entità: in paese si ingrandisce solo il *garage*. *Correzioni in arrivo da sei governatori. Si studiano le revisioni normative basate sulla semplificazione.*
- ❑ L'Italia ha reagito meglio di altri paesi allo scoppio della **bolla immobiliare**, ma la vera sfida si apre ora, con l'andamento delle **insolvenze** sui **mutui** (incrementati del 13,7 per cento in un anno con punte oltre il 20% al Sud grazie anche a surroghe e sostituzioni) e prestiti. Situazione di elevato rischio in Campania, Sicilia e Puglia.
- ❑ Edifici ecologici, **casali** e rustici la crisi reinventa il *top real estate*. Caccia al rendimento sulla scia della discesa dei prezzi al mare, al lago e in campagna. Scendono le transazioni, dati negativi per i posti di vacanza in Sardegna, Liguria ed Emilia Romagna. Francia e Regno Unito restano le mete più gettonate all'estero ma spuntano mete esotiche.

Evoluzione delle gare di partenariato Periodo 2002-2010



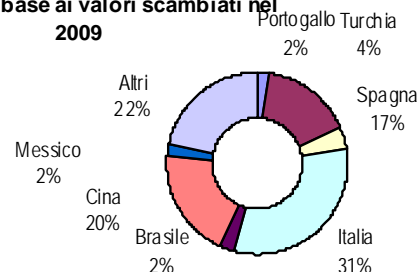
- Il **leasing** paga il calo del *real estate*. Ma il mercato del nuovo resiste meglio dell'esistente e si candida a fare da traino alla ripresa. Il *lease back* perde attrattiva: le plusvalenze diventano debiti che si abbattano con i costi.

Piastrelle e accessori edili

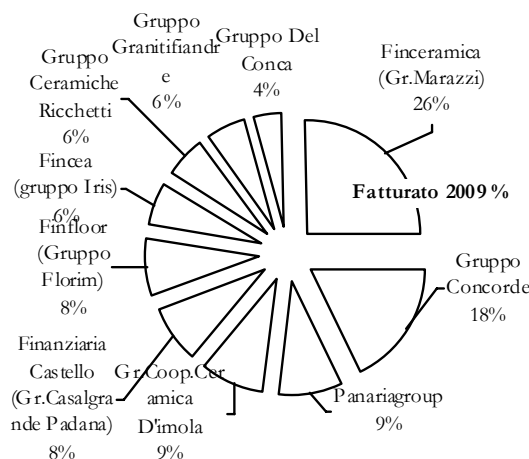
- Negli ultimi dieci anni il settore della **ceramica** ha perso oltre il 20% dei suoi occupati. La ripresa limitata degli ordinativi e la debolezza del mercato edilizio mettono a rischio 5mila posti. *Exploit* della Cig straordinaria ma anche dei corsi su misura per la riqualificazione degli addetti.
- Export in moderata crescita nel primo trimestre e nel primo semestre fatturato in recupero del 5%. In Francia e Germania, i primi due importatori, volumi in flessione ma valori in crescita. Le imprese sperano in un *budget* migliore del 2009. *Lenta evoluzione positiva in Usa ed Europa dove l'economia si sta riprendendo. Il 2010 si è aperto con una crescita dell'export delle piastrelle di Sassuolo, dato quest'ultimo di particolare rilevanza poiché il distretto, primo per volumi di esportazioni in regione, ha finalmente fatto registrare, dopo mesi, segnali positivi grazie alla domanda proveniente da Stati Uniti e Germania.*
- Dalle sedi estere il 22% del prodotto. In crescita continua l'incidenza sul totale delle piastrelle fabbricate oltreconfine.
- La Cina è una grande opportunità per il *made in Italy*. Ma i suoi prodotti sotto costo fanno paura. L'export di Pechino in Europa è cresciuto del 750% mentre il fatturato non è nemmeno raddoppiato. L'inchiesta dell'Unione europea: spunta l'ipotesi dei dazi per impedire che l'industria delle piastrelle venga spazzata via come è accaduto alla stoviglieria. E continua la difficile lotta alla contraffazione.
- Il processo industriale è tra quelli che "brucia" di più. E i ritardi nelle infrastrutture non aiutano. La ceramica spende 500 milioni all'anno tra *gas* ed elettricità: i *competitor* esteri possono pagare il loro consumo anche il 30% in meno. Così il settore cerca le soluzioni per risparmiare.
- Tornano in nero i bilanci dei *big*. Invariati i rapporti di forza tra i *leader* della ceramica che non hanno mai smesso di investire in competitività. Disfatta dei piccoli artigiani.
- Il Gruppo **Marazzi** si conferma il più grande produttore italiano di piastrelle di ceramica, con un fatturato consolidato di 801 milioni di euro. Sono cresciuti i prezzi medi, in misura modesta, ma segno importante della volontà di portare sul mercato prodotti unici, in grado di vincere la gara sul valore aggiunto e non sul prezzo. *Per quanto riguarda il 2010 le proiezioni sono di stabilità rispetto al 2009. L'export è cresciuto. In parziale contraddizione con chi sostiene che la piastrella non si può vendere lontano, è cresciuto maggiormente in Usa e in Asia. I paesi europei al momento non contribuiscono. Nel nostro continente non si costruiscono più case, chi ne subisce di più le conseguenze sono Italia e Spagna, produttori storici.*
- Il gruppo **Ricchetti** possiede un ingente patrimonio immobiliare composto da 26 proprietà tra terreni e immobili per un valore di bilancio pari a 154,9 mln di euro. Il valore dei soli terreni (in gran parte edificabili) ammonta a ben 76,404 mln di euro. Il secondo elemento da considerare è che l'indebitamento finanziario netto non deriva da acquisizioni ma da finanziamento del capitale circolante netto che al 31/03/2010 ammonta a 179 mln di euro. Le linee guida del gruppo prevedono proprio la generazione di cassa attraverso una più attenta gestione del magazzino. Se paradossalmente quest'ultimo fosse venduto interamente (e i crediti completamente incassati) Ricchetti genererebbe cassa per ben 162 mln di euro, azzerando quindi l'indebitamento.

Ceramica italiana	
Fatturato 2009 mld euro	4,5
Dipendenti in Cig e solidarietà	5.000
Export 1° trim. 2010	+2%
Occupati persi	6.800

Piastrelle - Quote detenute dai vari paesi sul mercato mondiale delle piastrelle di ceramica in base ai valori scambiati nel 2009

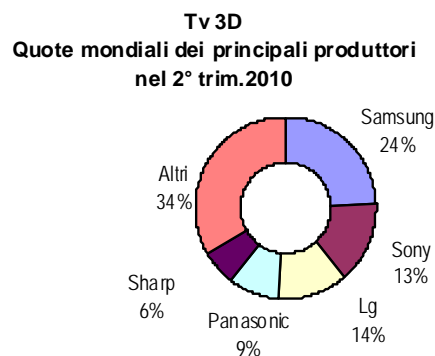


- Per pavimenti e rivestimenti i materiali **hi-tech** innovano gli interni. **Piastrelle** che producono energia, oppure che catturano gli inquinanti o trattengono e rilasciano calore, per ottimizzare la temperatura interna. Così l'estetica si coniuga a inedite funzionalità. Adesso la **piastrella** vuole essere se stessa: lucida, smaltata, in grès porcellanato, cotto, in pasta bianca. Dal nuovo formato *slim* i prodotti verdi la via per crescere è il risparmio d'energia. I creativi stanno riscoprendo i tagli geometrici e le tonalità meno neutre che erano molto in voga negli anni passati. Sul disegno industriale le aziende investono fino al 10% del proprio fatturato. Occhi puntati sulla realizzazione di pezzi innovativi in grado di generare energia come le celle fotovoltaiche.
- Nel 2001 640 milioni di metri quadrati si vendevano a meno di 20mila lire al mq. (pezzi speciali compresi). Oggi siamo a 400 milioni di metri circa. Mancano almeno 200 milioni di metri, e almeno 500 milioni di euro. Manca reddito per 10mila persone nell'ambito della produzione ceramica, che non è solo a Sassuolo ma in maggior parte sì. L'80% dei ricavi è in mano a una decina di grandi aziende. Le piccole vanno per forza a rimorchio di chi ha assunto posizione dominante. I livelli di export sono arretrati di 20 anni mentre il resto del mondo li ha quadruplicati.
- Nel **settore lapideo** fiducia grazie a un primo semestre positivo. L'export verso la Cina dà ossigeno al comparto dopo il pessimo 2009. Ma si annuncia un nuovo rallentamento. I bassi costi di manodopera in Cina devono spingere l'Italia a non lavorare sulle quantità ma su prodotti unici, privi di paragone. Le tre principali aree produttive sono tra Verona e Vicenza, in Versilia e nell'Alta Gallura dove si estrae il 90% del granito italiano e operano circa 200 aziende.

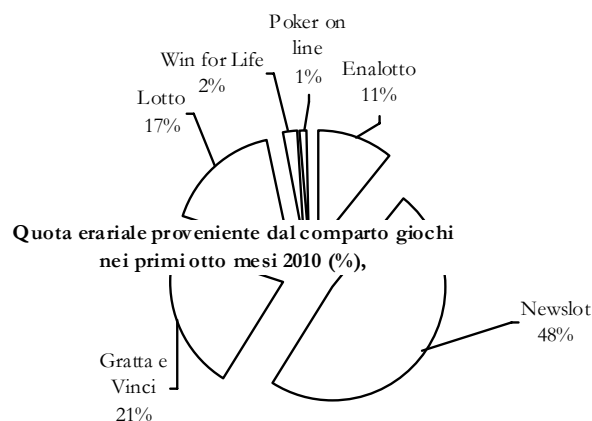


Elettronica ed elettrodomestici

- Elettronica in allerta sui rincari dei metalli. Per il rame e le materie plastiche le tensioni sui prezzi sono destinate a proseguire.
- Per l'**elettronica di consumo** il 2010 è partito al galoppo. Nel primo trimestre, nei paesi del quadrante Asia-Pacifico, la crescita è stata del 13%, in America Latina del 38%. Più modesta l'Europa, con un + 4 % e forte calo nell'Europa dell'Est (meno 12%).
- All'interno del comparto presentano un diverso andamento le **macchine per il caffè** espresso (consuntivo 2009 -14%, previsioni 2010 +14,6%).
- Vendite in calo e i produttori rispondono con nuove funzioni per le **fotocamere digitali**. Alle compatte tuttofare la parte del leone con connessione diretta **wi-fi** al quale mettono le ali i nuovi **router**. Registrano in full Hd, sono pensate per i **social network** (il cui accesso da parte dei dipendenti per una ricerca di Panda Security può essere un rischio per le aziende per calo di produttività, diffusione di dati sensibili e infezioni) e alcune dispongono di antenna **Gps**: oggi la tecnologia fornisce servizi e notizie utili anche in vacanza.

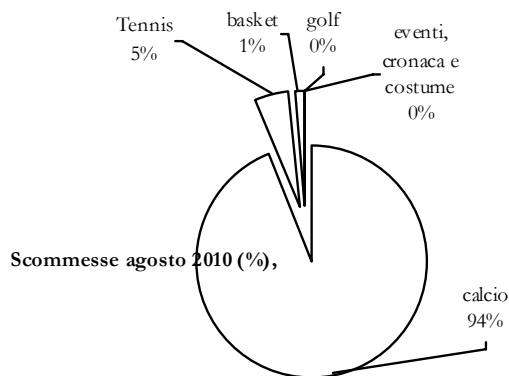


- **Rasoio** – Dalle conchiglie usate nella preistoria al primo congegno elettrico inventato dopo la Grande Guerra. A inizio '900 arriva "l'usa e getta", adesso l'ultima frontiera per avere un viso sempre più liscio. Ora per radersi servono sei lame.
- Nel complesso non è solo lo scaldabagno che fa alzare i costi della bolletta della luce, ma anche tutti gli altri **elettrodomestici**. In ogni caso, gli **elettrodomestici** che maggiormente divorano Kw sono gli apparecchi per il riscaldamento/raffreddamento, responsabili del 23% degli sprechi. Le imprese sfruttano la possibilità di sconti sul prezzo accettando il rischio di interruzione dell'erogazione di elettricità. I risparmi maggiori si ottengono accorciando la durata dei contratti di approvvigionamento. *Dagli incentivi lo sprint alle vendite nei primi cinque mesi dell'anno.*
- Scoperto un *chip* che permette di portare la fibra ottica fin dentro il *pc*. Oggi viaggia a 50 *gigabit* al secondo, potrebbe arrivare a un *terabit*. Intel mette d'accordo le radiazioni e il silicio aprendo la strada all'altissima velocità. Il fascio luminoso si divide in quattro canali che corrono dentro il microprocessore come migliaia di *laser*. Un raggio verde dal medicale al *web*. Al posto delle connessioni elettriche tra i chip, che sono un collo di bottiglia, "autostrade" invisibili con enormi capacità di dati. Così la fotonica trova la rivincita. Consentirà la gestione di comunicazioni multimediali.
- Più vicina la soluzione per l'**ultimo miglio** dove i rincari delle tariffe di *unbundling* hanno messo sul piede di guerra gli operatori alternativi. Aumenti minimi, prezzi al di sottodei principali paesi Ue.
- ▲ **Televisori**. I commercianti hanno visto andare a ruba **televisori** e elettrodomestici grazie all'offerta Mondiali. Dopo aver introdotto i primi **televisori** HD con supporto al **3D** stereoscopico, diversi produttori stanno ora cercando di migliorare la propria tecnologia. La piattaforma satellitare crea una struttura apposita e presto un canale dedicato alla tecnologia. Sono le case produttrici coreane Samsung e Lg a dominare il comparto, al loro inseguimento i gruppi giapponesi. Almeno in Gran Bretagna e Stati Uniti un paio di sondaggi rivelano scarso interesse e timori per la salute legati ai nuovi **televisori**. LG, probabilmente il più vivace, ha annunciato la prossima disponibilità di nuovi **televisori**, proiettori e riproduttori **Blu-ray**. L'ultima generazione di *home entertainment* riceve in *streaming* da *internet* contenuti e servizi *premium*. Haier, l'imperatore dei frigoriferi in Cina, punta adesso sugli schermi a basso costo.
- In corsa i televisori **piatti** che fanno da traino per le Pmi. Ordini in ripresa dai big ma le aziende italiane segnalano il problema degli articoli copiati dalle imprese cinesi.
- Si moltiplicano gli allarmi sulla situazione che si prospetta per le **Tv locali**. Soprattutto nelle aree prossime al digitale le **Tv locali** sono già in affanno. L'assetto del settore tv si conferma essenzialmente tripartito: Rai-Mediaset-Sky. Alla seconda il 35% del mercato della pubblicità. Tengono Rai e La7, calano gli investimenti sui **quotidiani** dove solo i locali arginano la crisi. Crescono i mensili di cucina.
- ▼ Secondo un'indagine dell'Adoc, tenere acceso il **condizionatore** 12 ore al giorno costa circa 3 euro. L'etichetta energetica europea, obbligatoria per i climatizzatori in vendita in Europa, ha "moralizzato" il settore.
- Addio alle vecchie luci da 75 watt. Dal 1° settembre vietata la produzione delle **lampadine** a incandescenza. In alternativa modelli *led* più luminosi e fluorescenti meno costose.



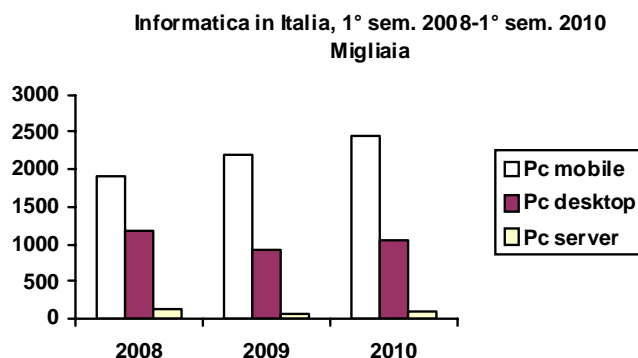
Giochi

- ▲ Volta la raccolta di giochi e lotterie. *Slot machine* regine del mercato assieme al Superenalotto grazie al *jackpot*. E il Gratta e Vinci può "aiutare" il fisco.
- Il **poker** trascina il boom del gioco online in Italia. I casinò tradizionali ci vanno a nozze. E intanto si ripensano le sale. Via ai siti con carte e *blackjack*.
- Il mercato delle **scommesse** ha scontato, nel recente mese di agosto, i negativi riflessi dei calendari dei principali tornei nazionali che, rispetto all'anno precedente, hanno visto lo slittamento dell'inizio delle gare di almeno una settimana. Ne è quindi derivata una flessione della raccolta di gioco pari al 17,25% a 220.678.349,75 euro. Il decremento della raccolta a distanza è stato pari al 16,04%. Il 2010 continua, comunque, ad avere un saldo percentuale positivo, rispetto all'analogo periodo del 2009, pari all'11,86%. Il calcio resta al centro dell'attenzione degli italiani, contando il 91,38% della raccolta totale, seguito dal tennis e dal basket. Il golf è ultimo in classifica con una raccolta che conta appena 10.684 euro.
- ▼ L'allarme lo ha lanciato l'associazione dei **costruttori macchine da intrattenimento**, secondo cui la situazione di crisi porterà, nel prossimo futuro, ad un fallimento di almeno il 10% delle aziende produttrici. Una situazione cui si fa quasi fatica a credere, se si pensa che l'industria dei giochi, in Italia, è al terzo posto per fatturato e che i dati della raccolta dagli apparecchi da intrattenimento sembrano delineare un settore in salute.
- ▼ Cresce l'allarme sui **giocattoli**. Un controllo su quattro rivela merce pericolosa per salute o sicurezza. Si tratta spesso di prodotti cinesi privi delle certificazioni europee.
- I **brand** si danno all'intrattenimento. Sitcom, eventi e giochi: così si comunicano i valori dei marchi.



Informatica e telecomunicazioni

- It, primo semestre in calo ma segni di ripresa. *Computer e server crescono. Il 2010 si dovrebbe chiudere con una flessione del settore Ict tra il -1,6% e il -3,1% con ripresa solo dal 2011 e dati in controtendenza rispetto alla Ue a causa dell'assenza di un piano infrastrutturale.*
- Reti, grande alleanza tra Nokia e Siemens. I due colossi finlandese e tedesco hanno scorporato le rispettive attività nel settore dei network mobili a **banda larga** e le hanno fatte confluire in una *jointventure* che è diventata a sua volta una grossa multinazionale, con 150 sedi in tutto il mondo e 60mila dipendenti: la sfida è tutta sull'affidabilità delle linee. In Italia sos fondi per la banda larga. Sul piatto 100 milioni anziché 800: il governo chiede aiuto alle regioni.
- Tiene il settore pubblico ma i grandi clienti tagliano i *budget* così come i piccoli che sono al palo anche nel **cloud computing** che è ritenuto strategico dai *manager* in quanto libera risorse da



destinare all'innovazione. Le reti *telecom* presto affitteranno alle aziende i servizi informatici rilanciando i sistemi di calcolo complessi.

- Gli **archivi digitali** sempre più affollati pongono anche grossi problemi di sicurezza. Il traffico internet aumenta troppo e i 45 mln di **server** non bastano più. Dai lettori musicali Mp3 ai video BluRay, miliardi di informazioni vanno stoccate ogni giorno. Basta dischi fissi: file, foto, **film** si conservano su Internet spezzettati. Una pellicola su due trasmessa a giugno è stata prodotta prima del 1980. *Dati smaterializzati. La virtualizzazione dello storage è una delle grandi sfide attuali dell'It.*
- Attacchi informatici, Russia al *top*. Da Mosca il 13% delle incursioni mondiali, seguono Stati Uniti e Cina. Tre quarti dei reati si concentrano sul sistema operativo di Microsoft.
- ▼ **Call center** a rischio: aziende a rischio e pericolo *dumping* con allarme prezzi per un settore con 70mila addetti. Albania, Romania, ma anche **Tunisia** dove ci sono costi di manodopera vantaggiosi e agevolazioni fiscali. Le impiegate sono in gran parte diplomate e laureate. *E' finito il binomio laurea-posto fisso, la laurea prima era un ascensore sociale, oggi porta verso il vuoto, ciò che occorre è un'istruzione tecnica.*
- I **navigatori satellitari** ripartono con i servizi *live*. I **Gps** puntano sull'interattività e diventano intelligenti. La futura generazione fornirà le indicazioni basate sugli elementi descrittivi che si vedono lungo il percorso.
- Uno **schermo** non basta. **Tv** generaliste, il crollo non ci sarà. Con il passaggio al digitale i canali tematici erodono *audience*, ma quelli tradizionali resisteranno. Dal 2011 *share* stabile al 70%. Sulle emittenti pesa il caos telecomando dell'Agcom attraverso il quale vengono registrati gli ascolti. Il posizionamento con numerazione elevata penalizza *audience* e ricavi. In calo gli spot.
- In continuo aumento il consumo di tv sul computer ma per le *major* Usa non è un affare. **Tablet** e **smartphone** rivoluzionano il mercato, tutti i colossi dell'*hi-tech* sono attivi nel settore dell'*on demand*. Samsung, Lg, Htc e Huavvei lanciano nuovi modelli basati sull'Android di Google. Il punto forte? Le mappe interattive. *Pc* e *tablet* garantiscono una fruizione obliqua e *à la carte*. Per gli *studios* i bassi ricavi pubblicitari non bastano a pareggiare i costi di produzione.
- **Chiavette**, in arrivo il nuovo *standard* di archiviazione. Le chiavi **Usb3** sono dieci volte più veloci. Il difetto? Troppi dati...
- Sempre più futuriste, con l'impugnatura che asseconda il movimento della mano destra o della sinistra. Ma nell'anima restano il legno e la grafite. Malgrado l'avanzata dell'informatica le vendite di **matite** sono in crescita.

Personal computers

- ▲ Vendite *computer* + 22 % nel *corporate*, +20% in Europa.
- Un **software** su due è illegale. Un *business* da 1,3 miliardi. Tagliarlo del 10% creerebbe 7.500 posti di lavoro. Bisogna avviare iniziative per educare imprese e consumatori.
- Acer, Asus e Hp: i grandi gruppi accelerano i progetti sui pc-bonsai. Salita al 25% la quota di mercato dei *netbook* nell'arco degli ultimi due anni. Amd e Intel hanno sviluppato processori *dual core* con doppio motore di elaborazione per reggere applicativi più potenti. Ridotti il peso e l'ingombro gli investimenti dei produttori si sono concentrati sugli schermi (Hd e 3D) e le schede di grafica.
- Con i *led* lo schermo del *pc* è *double face*. La qualità della visione ha raggiunto quella dei televisori di ultima generazione.

Telefonia

- Sulla **rete mobile** la scarsità di banda dovuta agli *smartphone* sta

Operating System	2010 Market Share	2014 Market Share	2014/2010 Change
Symbian	40.1%	32.9%	-18.0%
BlackBerry OS	17.9%	17.3%	-3.5%
Android	16.3%	24.6%	51.2%
iOS	14.7%	10.9%	-25.8%
Windows Mobile	6.8%	9.8%	43.3%
Others	4.2%	4.5%	8.3%
Total	100.0%	100.0%	

provocando intasamenti. E deve essere disboscato anche il confusopolio delle tariffe. Quelle a traffico illimitato non sono sostenibili e i clienti ne pagano le conseguenze. *Lo Stato dovrebbe mettere in vendita entro il 2012 nuove frequenze e incassare fino a 4 miliardi di euro.*

- "Mobile", cinque miliardi di utenze. L'80 per cento delle persone che nei prossimi dieci anni useranno Internet si collegheranno esclusivamente attraverso un dispositivo portatile.
- La "santa alleanza" contro l'**iPhone**, si delineano le strategie future e le convergenze per il mercato della **telefonia** mobile che si muove in fretta per trasformare il **cellulare** (che nel frattempo ha superato il fisso) in carta di credito.
- La crescente battaglia nel mercato globale degli **smartphone** potrebbe pesare sui margini di profitto dei venditori di cellulari. D'altra parte con il boom "demografico" di **Android** che cresce in modo esponenziale e si avvia a diventare presto leader, **RIM** che è una certezza, **iPhone** che batte record su record e **Symbian** pronto a rinnovarsi, gli indici non possono che salire verso l'alto, sempre più velocemente.

Legno e mobili

- Il modello dell'industria diffusa si prepara a salire di gamma. La grande crisi ha stimolato le idee. I distretti reggono. La sfida è lanciare nel mondo un Ikea italiana.
 - Si moltiplicano le partnership tra le griffe della moda e l'industria dell'arredo. Tiene quello da esterno. Impennata per *barbecue* e giardinaggio. La grigliata sposa *hi-tech* e *design*. A sorpresa l'amaca non ha più bisogno degli alberi. Tende, ombrelloni e *chaise longue* contribuiscono al fatturato del settore. Molte proposte puntano sul riciclo di materiali usati e sull'utilizzo di energie e prodotti alternativi.
 - Per l'*export* in Cina è importante fare sistema, per le pmi affrontare questo complesso mercato può essere molto oneroso.
 - Tra innovazione, design e miniincentivi le **cucine** componibili sperano nel rilancio. Le forme si fanno più affusolate, i materiali più tecnici e preziosi e scompare la divisione con i soggiorni. La cucina con i mobili disposti in linea, tutti su di una parete, rappresenta la soluzione ideale per arredare non solo un locale lungo e stretto, ma anche stanze più ampie, dove si vuole lasciare spazio ad una **zona living**. La larghezza dell'ambiente e' pero' un elemento determinante, perche' per poter aprire gli sportelli agevolmente e muoversi con facilità' occorrono almeno **140 cm**. *Non tutti i punti vendita riconoscono gli incentivi previsti fino al 31 dicembre. Per averne diritto occorre rottamare i vecchi apparecchi e i nuovi mobili devono attestare basse esalazioni di formaldeide.*
 - **Plastica** e arredamento? Un comparto in calo del 30% ma ha rivoluzionato l'arredamento rendendo il *design* democratico. Molti la amano e la considerano la vera regina dei tempi moderni.
 - La rivincita del **divano**, torna la casa comoda. Natuzzi è la più grande azienda italiana nel settore dell'**arredamento** e leader mondiale nel segmento dei divani in pelle.
 - Nell'**arredobagno** aumenta l'offerta di soluzioni attente a risparmio energetico e idrico. Se l'**arredo bagno** moderno predilige minimalismo, sobrietà e linearità non mancano le proposte per chi ama un gusto estetico classico. Il settore produttivo **dell'arredo bagno** è tra quelli più attivi a livello mondiale, infatti si producono a ritmo incessante novità e/o aggiornamenti di collezioni di ogni elemento o pezzo di arredo. Per gli architetti appassionati o per i committenti maniaci dei **dettagli** e del **design** c'è sempre tanto da scegliere, valutare, confrontare, immaginare.
- Le imprese del sistema Legno-arredamento rappresentano il 15% delle imprese di tutta l'industria manifatturiera e occupano il 9% degli addetti (del settore manifatturiero)
 - Il fatturato del sistema Legno-arredamento, con un valore di circa 40 miliardi di €, realizza il 5% del fatturato di tutta l'industria manifatturiera italiana.
 - Il sistema Legno-arredamento contribuisce per il 15% all'avanzo commerciale dell'industria manifatturiera italiana e rappresenta il terzo settore italiano per attivo commerciale, preceduto solo dalla Meccanica e dal Tessile-abbigliamento.

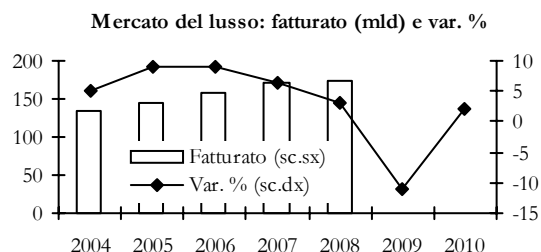
- La **rubinetteria** non conosce crisi. E' l'unico segmento in netto recupero. Nella prima parte del 2010 l'intero mercato dei sanitari ha frenato la caduta ma il volume di vendite ha perso ancora il 4%.

Lusso

- I "buyer" del lusso con margini in crescita. *Il lusso conquista gli analisti che vedono anni di boom in Cina. In India, Bric e Cina crescono le aspettative sui nuovi ricchi. E intanto sta tornando il consumatore affluent Usa.*

- **Orologi** sempre più pratici, versatili e preziosi mentre i grandi marchi riscoprono origini e *testimonial* d'epoca.

- Occorre esplorare nuovi canali, dal *pop up store* al *co-branding*, alla vendita *online*.



Meccanica varia e metalmeccanica

- ▲ Risale la **meccanica** nel semestre con produzione ed export in crescita mentre lo stallo degli investimenti frena la domanda interna. Settori trainanti l'energia, il tessile, il medicale e l'aeronautico. Le aree più promettenti si confermano l'Europa (Germania, Francia e Spagna), la Cina, la Russia e gli Stati Uniti. La ripresa tedesca traina la meccanica laziale. Cala l'occupazione e gli impianti sono ancora 28 punti percentuali sotto i livelli del periodo pre-crisi.
- La **metalmeccanica** ha sofferto il calo della domanda mostrando i limiti di una struttura produttiva in gran parte rimasta vincolata alla piccola dimensione.
- L'industria italiana di **macchine utensili** registra un *boom* di acquisti in Italia. **Robot** al *rush* finale per sfruttare la Tremonti Ter garantendo ai clienti soluzioni personalizzate che i concorrenti non sono in grado di assicurare. Gli Stati Uniti sono il terzo sbocco per i macchinari *made in Italy* dopo Cina e Germania, con una quota dell'8,7% delle esportazioni.
- *Export* in crescita per i **macchinari da confezionamento e imballaggio**. Le commesse balzano del 30%. La Cina diventa il primo mercato di sbocco. Per consolidare il *trend* le aziende puntano sul piano di internazionalizzazione.
- Così l'andamento su base annuale dell'export italiano di **meccanotessile** nel primo trimestre in Asia: Cina +110%, India +78%, Iran +63%, Pakistan +82%, Bangladesh -17%, Hong Kong +94%. Il nostro export verso l'Asia nei primi tre mesi dell'anno e' cresciuto del 41% rispetto al 2009. *Gli ordini raccolti da molte aziende confermano che siamo sulla via di un recupero rispetto ai livelli precedenti il 2009.*
- Insegnanti, dottori e persino *manager* telepresenti al posto dei dirigenti veri: così gli **automi**, che una volta erano usati per missioni spaziali e in guerra, sono entrati nella vita quotidiana. I nuovi modelli vengono venduti anche ai privati a 15mila dollari. E' l'ultima frontiera dell'uso delle macchine.
- I **distributori automatici** sono in Italia 2,5 milioni, per un numero di consumazioni che sfiora i sei miliardi. Il tutto per un fatturato di 2,4 miliardi di euro. Il *vending* (la vendita attraverso i distributori automatici) conquista fette di mercato sempre più grandi. E nonostante la crisi non sia passata inosservata (con un calo dei consumi), tendenzialmente è aumentato il numero di italiani che ne fa uso.
- Sponda nel Far East delle macchine per il vetro. In Cina stanno scoprendo ora il prodotto lavorato.

Metallurgia e prodotti in metallo

▼ La produzione della **siderurgia** è ancora superiore a un anno fa ma Worldsteel segnala una frenata. Domanda interna ancora stagnante, c'è un problema di sovrapproduzione. Ora servono le aggregazioni.

Acciaio grezzo produzione mln tonn		
Periodo gennaio/luglio		
	Cina	Resto del mondo
2010	375,5	445,5
2009	317,5	339,5
2008	308,5	508,4

- Le stime 2010 vedono un aumento di produzione di **acciaio** del 30%, ma un calo nei listini cinesi. Arcelor Mittal alzerà i prezzi, acciaio più caro del 10% per rispondere alla sfida dei costi. Nel terzo trimestre i margini rischiano di ridursi di un terzo. Il gruppo riduce di nuovo la produzione a fronte di una domanda indebolita dal rallentamento della Cina che impone tagli produttivi dopo quelli indotti in giugno dalla domanda debole. Il giro di vite spinge i listini dei prodotti lunghi e sostiene i titoli delle acciaierie. *L'eccesso di capacità è comunque destinato a rimanere forte: si profila un eccesso di offerta nel secondo semestre dell'anno.*
- Industriali giapponesi preoccupati per il continuo accumulo di scorte in Cina. Per Vale, che vuole consolidare gli *asset* nei fertilizzanti, e Peabody consumi di ferro e carbone in crescita.

Mezzi di trasporto

Auto immatricolate gen-ago 2010	N°	Var.%
Regno Unito	1.300.413	13,2
Italia	1.386.863	-2,5
Francia	1.487.546	2
Germania	1.907.104	-28,7

○ I big dell'auto rinforzano le fabbriche dell'Est Europa. Nei paesi dell'area si continua a installare capacità produttiva nonostante l'eccesso a livello mondiale ma per Sarkozy, Merkel e Obama l'auto si fa in casa. No dell'Eliseo alla Renault in Turchia, diplomazia della Merkel. Dal 2009 ad oggi i governi in rotta con le grandi case automobilistiche internazionali. O con le loro controllanti. *Boom* di consumi in Cina (Gm è il primo produttore ma Volkswagen punta al sorpasso: Pechino imporrà alle case straniere di divulgare le loro innovazioni) e Brasile, calo in Europa. La cessione delle acciaierie negli anni ottanta ha avviato il cambiamento. Nel costo del lavoro distanze minime tra Francia, Canada, Italia e Germania. *Renault e Psa Peugeot rimborsano in anticipo un miliardo ciascuna di aiuti. Lo stop agli incentivi pubblici spinge le case a una pressione al ribasso dei listini non sostenibile per periodi prolungati.*

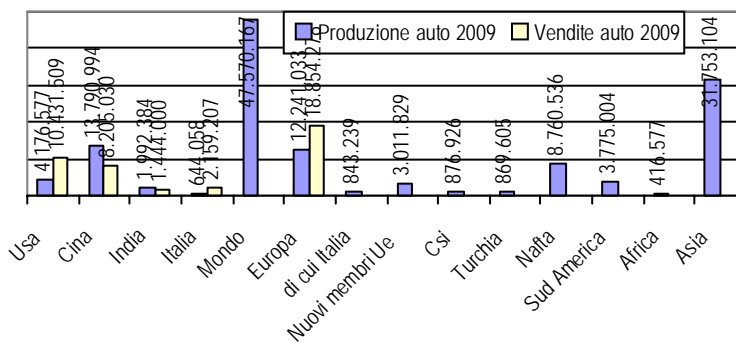
I costruttori di auto ad agosto in %	Italia	Europa
Fiat	30,71	6,4
Volkswagen	12,15	23,7
Psa	10,61	12,9
GM	9,5	8,5
Ford	8,39	7
Renault	5,84	10,1

- ▲ Migliorano i conti economici dei maggiori costruttori europei che aumentano la pressione competitiva.
- I tre quarti di una **vettura** non sono più prodotti dalla casa che ha invece un ruolo di assemblatore e fornitore di servizi. L'offerta dei modelli è sempre più vasta, gli stili si incrociano e le vetture si assomigliano sempre di più.
- ▼ Sono lontane le oltre 200mila **immatricolazioni** medie registrate negli ultimi 15 anni in giugno e bisogna risalire al lontano 1996 per trovare un mese così. *Il mercato italiano nel 2010 calerà secondo alcune previsioni di 250mila auto senza **incentivi** (-17% il fatturato previsto), con **Fiat** che scende al 30% ad agosto. Crollano le vendite, mai così in basso da 17 anni. Senza le chilometri zero la flessione sarebbe stata vicina al 30%. Spagna al minimo storico, volano Cina e Giappone.*
- ▼ A rischio la sopravvivenza di 300 **concessionarie** già in calo da diversi anni.
- Il mercato del trasporto a basse emissioni sarà trainato da veicoli elettrici, *plug-in* e dagli ibridi. Più potenti e più piccoli i mezzi di nuova generazione. Da Peugeot a Citroen passando per Nissan e Gm

i grandi marchi annunciano veicoli “verdi” alimentati con batterie e ioni di litio. Espansione più lenta nella produzione di energia pulita. In Italia il parco circolante di autovetture alimentate a metano ha toccato quota 612.211 a fine 2009, con una crescita del 78% rispetto al 2005. In base a questi dati a fine 2009 il parco circolante di autovetture alimentate a metano rappresentava l'1,7% sul totale delle autovetture circolanti in Italia, contro l'1% del 2005 nonostante l'insufficienza dei punti di rifornimento. Aumentano invece gli acquisti dei diesel.

- o *Melfi, Pomigliano, Serbia e Usa, qui tra cinque anni il Lingotto produrrà 2,7 milioni di auto. Dalla Panda il 15% del Pil di Napoli. Con il ciclo continuo il territorio avrà benefici immediati causa effetto a catena (stipendi, consumi, indotto, che ha aumentato negli anni la dipendenza da Fiat). Zero tasse. Soldi e rottamazioni, così Belgrado ha conquistato un esercito di delocalizzatori.*

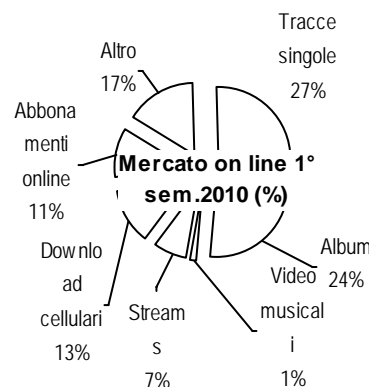
Al Lingotto gli aiuti già sfruttati da Philips Morris, Us Steel, Michelin e da gruppi italiani. Torino ha ottenuto vantaggi extra: uno sconto speciale per i serbi che comprano la Punto.



- o Le *city car* evolvono e puntano su stile ed ecologia. Il segmento “B” è in trasformazione e si moltiplicano le proposte di piccoli *crossover*. Le case costruttrici tuttavia non trascurano il settore delle utilitarie.
- A maggio il mercato europeo dei **veicoli commerciali** ha registrato una crescita del 7,7% rispetto allo stesso mese del 2009.
- Il **camper** argina la crisi ma la ripresa resta lontana. Vendite ancora in lieve calo nel 2010. *Bisognerebbe imitare la Francia per favorire il turismo itinerante.*
- o Multa da 389 a 1.559 euro per chi guida **minicar** o ciclomotori truccati. Sanzione più salata per le officine che le truccano: da 779 a 3.119 euro. Controlli in aumento per chi truccerà le **minicar** e non adopererà le cinture di sicurezza, ora obbligatorie anche su queste auto.
- o In calo le due ruote e gli **scooter** e alcuni nuovi prodotti in arrivo dall'estremo oriente.
- **Radar** puntati sulla sicurezza civile il campo di battaglia dei big è l'*hitech*. Il settore dei sistemi integrati per la protezione dei confini e delle infrastrutture ha margini di crescita superiori a quelli della difesa. Corsa alle fusioni e acquisizioni.
- Un primo dato, estremamente confortante, è la riduzione sensibile del numero delle vetture in circolazione con **pneumatici** lisci.

Musica

- Il **cd** non tramonta, il declino ora dà segni di rallentamento, per i *download* incremento del 15%. Il traino dai *talent show*. Nel digitale prosegue la corsa dei brani scaricati da internet ma la qualità ha un prezzo.
- Vanno forte anche i *download* illegali. In Italia sottratti ai *big* del settore musicale 300 milioni l'anno. Il paese fa molto ma occorre portare in giudizio i pirati.
- Si diffondono gli strumenti per riprodurre in *hi-fi* le canzoni scaricate *online*.



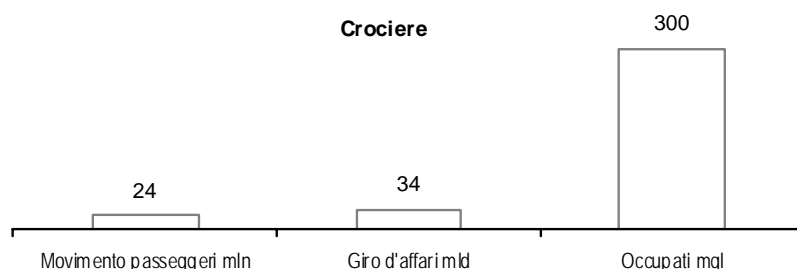
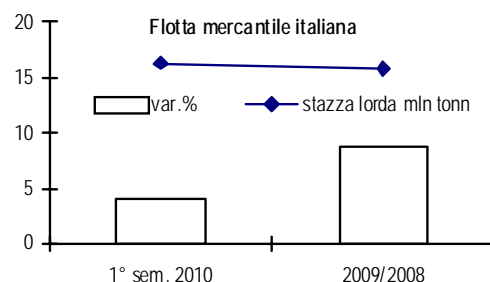
Noleggino auto

- Il Gruppo Fiat si conferma leader indiscusso delle **immatricolazioni di auto aziendali** a noleggio. Le cifre sono drogate dai km zero con le immatricolazioni dei concessionari. *La crisi e la fine degli incentivi mettono in difficoltà tutta la filiera. Contratti più lunghi e cilindrate più basse.*
- Il fisco punisce le auto aziendali frenando lo sviluppo delle flotte. Basterebbe allineare le norme sulla tassazione a quelle di tutta Europa per immatricolare oltre 100.000 vetture (molte delle quali "verdi") in più ogni anno da destinare alle aziende. *Sale l'interesse delle Pmi e aumenta l'attenzione per l'ambiente.*
- I costi assicurativi restano troppo alti. Il settore chiede provvedimenti fiscali a favore come la possibilità di fare l'ammortamento di veicoli su tempi più brevi.
- Con la vendita dell'usato le società aumentano i ricavi, i privati fanno acquisti sicuri e risparmiano. I **Suv** mantengono alto il loro valore nel tempo garantendo alla fine del periodo di noleggio un valore residuo più elevato.

E' l'ora del tramonto per i saloni storici dell'auto, solo Detroit va alla grande grazie a FiatChrysler. Nel 2014 Chrysler, di cui Fiat detiene un iniziale 20% del capitale, sarà un'azienda con un fatturato di circa 68 mld usd.

Nautica e trasporti marittimi

- ▼ E' sempre più allarmante la situazione dell'**industria cantieristica** in Italia ed Europa: il settore rischia di crollare, avviandosi a perdere 300mila posti di lavoro entro la fine del 2010 (20mila, indotto compreso, solo sul territorio italiano), a seguito della stretta delle commesse durante i mesi della crisi globale e sotto la crescita della capacità produttiva dei cantieri cinesi e del far Est. Molte società di navigazione hanno annullato ordini già avviati; le compagnie italiane, però, hanno registrato pochissime cancellazioni e, più che altro, hanno contrattato posticipazioni delle consegne. Il 51% degli ordini mondiali di grandi barche sono raccolti da cantieri del nostro paese che battono i concorrenti inglesi, americani e olandesi. Le ricadute della situazione mondiale hanno avuto seri contraccolpi sulla cantieristica, segnatamente su quella europea che si concentra soprattutto su navi da crociera, traghetti per merci e passeggeri, mezzi specializzati per industria *offshore* e lavoro in mare e navi militari. L'industria navale in Europa occupa direttamente 130mila addetti, che salgono ad oltre 500mila considerando l'intera *supply-chain*. Per l'Italia l'occupazione diretta è di circa 12mila unità e di oltre 55mila quella complessiva. Più marketing e pubblicità contro i venti di crisi del 2009. La nautica riparte dai piccoli.
- ▼ Il mirino del fisco sulle navi da diporto mette in pericolo l'indotto dell'intero settore.
- ▲ **Crociere**, Aponte vuole aumentare gli scali. Msc è ormai il quarto operatore mondiale del settore e l'unico gruppo familiare tra le multinazionali. In Italia utilizza oggi 14 stazioni marittime e potrebbe aumentarne il numero ma c'è il problema che si tratta di strutture spesso inadeguate, specie per le grandi navi. L'Italia insieme alla Grecia è la meta preferita nelle crociere europee.
- Porti, tre sistemi italiani nella rete Ue ma devono diventare vere



piattaforme. Il rapporto della Commissione individua il nord Tirreno attorno a Genova, il nord Adriatico attorno a Venezia e Gioia Tauro per il *transshipment*. Ora occorre investire in infrastrutture. I **posti barca** sono in aumento così come i **porti turistici** anche se il nostro paese fatica ancora a colmare la distanza con i diretti concorrenti (Francia e Spagna) e l'offerta continua ad essere inadeguata. Mancano all'appello 8mila posti barca rispetto alle previsioni del 2009 e rispetto allo scorso anno ci sono comunque 10mila unità in più.

- ❑ Nei porti turistici italiani presenze in calo fino al 60%. Russi e **maxi-yacht** in fuga verso la Francia.
- ❑ Le unità mercantili italiane sono più di 1.600 e il 96% della **flotta** mercantile fa capo ad armatori privati. Il problema però è che i porti non funzionano. Ciò perché le infrastrutture portuali non sono in linea con l'evoluzione della flotta, che è giovane e tecnologicamente avanzata.
- ❑ *Leasing* nautica, "stipulato" a meno 50%, i numeri record sono un ricordo. Il dato si riferisce al 2009. Il *report* di Assilea parla anche di calo dell'occupazione e di notevole preoccupazione per il futuro di molti cantieri. S'è fermata la domanda interna.

Oreficeria e occhiali

- ▲ Il ruolo giocato dagli incrementi di prezzo registrati in alcune *commodity*, come ad esempio i preziosi, hanno sostenuto anche a livello nazionale le esportazioni di **oreficeria**, particolarmente rilevanti per l'export dei distretti toscani. In crescita i mercati mediorientali, Usa, Francia e Germania. La crisi ha spinto la creatività.
- ▼ I distretti orafi temono l'impennata dei costi. In questa fase guadagna solo chi è specializzato nell'acquisto di usato. Il mercato è piatto e lavorare con una materia prima che è un bene rifugio non aiuta. Chi fa produzioni medio-basse soffre, resiste la fascia alta.
- ❑ Da anni l'export copre l'80% del fatturato delle **occhialerie bellunesi**, con il mercato statunitense sempre in prima linea. Negli States, però, la crisi ha portato a un calo vertiginoso delle vendite. Ecco, quindi, che gli esperti hanno direzionato la propria attenzione sui mercati orientali.
- ❑ Dopo un anno particolarmente difficile per l'**occhialeria** si vede qualche segnale di ripresa, ma la concorrenza si vince con la creatività. Il Cadore è l'area dove la crisi dell'occhiale si è fatta sentire maggiormente: a risentirne sono state soprattutto quelle aziende che lavorano per conto terzi e la maggior parte di queste si trovano in Cadore.. Svariate le aziende che hanno puntato sulla creazione di innovative **linee di occhiali** lasciando da parte l'**acetato** e sperimentando materiali nuovi come il **beta-titanio**.
- ❑ Oltre a causare enormi danni all'industria, la **contraffazione** comporta rischi anche per la salute. I sequestri sono aumentati a dismisura negli ultimi cinque anni, il che significa che il fenomeno è tutt'altro che sotto controllo. Tra i principali canali di accesso di merci contraffatte nel territorio veneto vi sono il porto e l'aeroporto di Venezia.

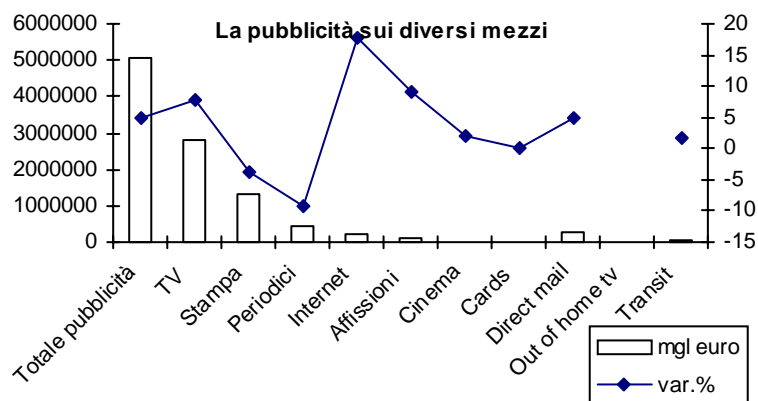
Pubblicità, editoria e media

- ▲ Vanno bene *gdo*, alimentari, oggetti personali e tlc/elettrodomestici, spot a +7,7% nel periodo gennaio luglio 2010 grazie a Tv, radio e *web*. In calo periodici e *free press*, bene la raccolta nazionale dei quotidiani. *Il 2010 chiuderà in positivo nonostante la Grecia grazie all'evoluzione della televisione (la tv cresce grazie al digitale terrestre ed è stata spinta dai Mondiali), ancora in calo la carta stampata. La frammentazione dei media sta cambiando* Google e le tasse. L'Italia guida l'Europa contro la "legge di Google" sulle news e la pubblicità. Il gigante della "search" scenderà a patti con l'Antitrust: è la prima volta che si assoggetta a una giurisdizione non Usa. Concederà poco ma questo è solo l'inizio.

le strategie: messaggi sempre più tagliati sugli individui. In aumento il ricorso a street marketing, inviti alle feste, promozione sui blog e **social network** tra i quali Twitter è terzo dietro Facebook e Windows live.

- ❑ Il 2009 è stato un anno nero della **pubblicità** anche per l'*advertising online*. Ma la spesa mondiale per la **pubblicità online** tornerà a correre a due cifre. Si chiama *retargeting* il banner su misura che insegue sul *web*. E' utile ma può diventare molesto: cercato un prodotto lo si ritrova in altri siti. E negli Usa si pensa a un registro.
- ❑ Alcuni rumor che stanno circolando in Rete parlano del probabile arrivo sul mercato di due nuovi **iPad** da 5.6 e 7 pollici. L'avvento dell'**iPad** ha rivoluzionato il mondo della tecnologia informatica, ha segnato numeri da record e ha aperto la strada ai nuovi *Tablet* (il cui mercato passerà da 8 a 50 milioni di pezzi nel 2014, alcuni di taglia mini) Pc anche se all'estero costa caro. Il *magazine* è come un videogioco. Prima di tutto la lettura, poi foto, video e grafici con cui interagire. La maggior parte dei quotidiani ha preferito la strada minimale di pubblicare le pagine Pdf dell'edizione cartacea. Tocchi lo schermo, lanci l'applicazione e vedi l'*advertising*: la sfida di Apple, Youtube e Hulu a Google coinvolge tutta l'editoria digitale e le inserzioni *online*.
- ❑ Non competizione ma sinergia tra carta e **web** la parola chiave nel futuro dell'**informazione** mentre l'arrivo di Mentana ha riaperto i giochi in quella televisiva. Il Tg5 perde quasi sei punti di *share*, il Tg1 è ai minimi storici. E a tutto vantaggio di La7. Non era mai successo prima. I successi del nuovo tg (9% di *share*) indicano la possibilità di una terza via nelle *news* che guadagnano spazio *online*. Cresce il tempo che le persone dedicano a informarsi, soprattutto sul *web*.
- ❑ Sui nuovi schermi è in onda la *web tv*. E' interattiva e apre le porte ai *video on demand* e ai contenuti multimediali su schermi *ultraslim*.

- ❑ Occorre puntare sui **micropagamenti** ai produttori dei singoli contenuti da parte degli utenti basic per salvare la Rete. La soluzione che si diffonde in Europa è associare *mobile advertising* con l'*e-commerce*.



- ❑ Il **business digitale** dribbla la crisi. La metà del valore è legato alla vendita di beni sul *web*. Balzo del 30% per giochi e scommesse in rete. Corre anche la pubblicità. Italiani sempre più connessi grazie a cellulari e *smartphone*.

- ❑ Contenuti **digitali** in Italia in ritardo, proposto un *bonus* per abbonarsi ai **giornali online**. Più ricavi da *pay tv* e si riduce la forbice con la pubblicità. Calano gli *spot*. La battaglia tra Sky e Mediaset si combatte a colpi di convenienza. Malgrado le implicazioni, anche politiche, le due rivali rinnovano l'accordo per i film. Un capitolo totalmente a parte è quello relativo al grande calcio, il vero motore di tutto. Prezzi bassi e pacchetti sontuosi con offerte a partire da 14 euro. E intanto va in affanno la tv generalista che sembra non aver valutato rischi e contraccolpi.

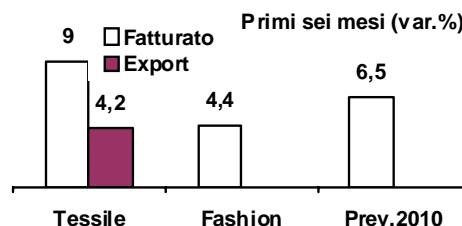
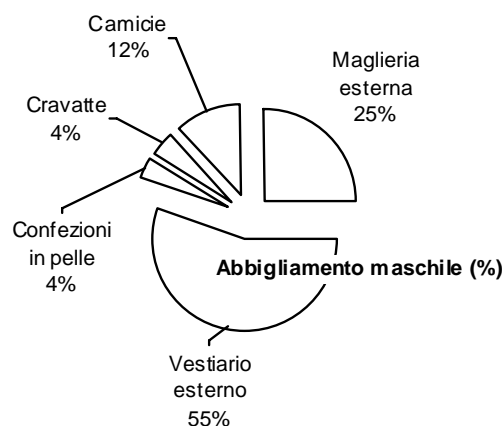
- ❑ Dibattito aperto sugli **e-book**, carta e copertina addio, il libro virtuale vende di più. Entro dieci anni meno di un quarto dei **libri** venduti sarà di carta. *Flop* invece alle medie e alle superiori: obbligatori dal prossimo anno per aiutare le famiglie. Il *boom* dei manuali fai-da-te, così a scuola si combatte il caro-libri. I prof scrivono, stampano e distribuiscono agli alunni: la spesa cala da 450 a 35 euro l'anno. I testi sono venduti a prezzi politici che coprono solo i costi. Un milione di famiglie compra manuali scolastici dalla grande distribuzione. Crisi infinita nelle librerie Usa mentre dieci giornali americani dati per morti hanno superato la crisi. Presto le diffusioni su iPad e pdf in Italia.

Rai - Giù i costi di cinema e *fiction* per ridurre il *deficit* 2010.

- *Touch*, video, immagini e 3D diventano strumenti per inventare nuovi prodotti editoriali elettronici. Mostre, teatri, musei, tutto in una Apps: così gli editori reinventano se stessi lanciando formati multimediali.
- Nonostante la crisi economica, cresce il successo dei **libri** di argomento religioso in Italia.
- In America, come in Italia, la torta delle **sponsorizzazioni sportive** è ghiotta: 40 miliardi di dollari a livello mondiale, un miliardo il mercato italiano anche se dal volley al nuoto gli sponsor sono in calo del 30%. Si salva solo la Bundesliga. Il rugby triplica gli investitori, atletica e moto in sofferenza. Si avverte la concorrenza delle discipline più televisive, ciclismo e ippica riescono a catturare l'interesse delle imprese. L'ultima legge finanziaria ha tagliato i contributi degli enti pubblici.
- ▼ Dei 5,9 miliardi incassati in dieci anni per **diritti tv** nessun stadio costruito (sono ancora strutture vetuste e non competitive quando servono impianti con negozi e alberghi), tutti spesi per giocatori e allenatori, e i ricavi sono troppo legati a questa voce anche se gli spettatori sono fedeli. Gli ingaggi assorbono i tre quarti del fatturato complessivo e si moltiplicano le formule "finanziarie" per dilazionare i pagamenti delle nuove campagne acquisti. Parte la centralizzazione, conta il parametro tifoseria: la Juve prima, poi Milan e Inter. L'obiettivo di chi controlla una squadra è quello di costruire uno stadio per sviluppare nell'area case e servizi commerciali. Il 62% dei debiti è concentrato in sole cinque squadre. *Dal 2013 i team saranno valutati sulla base di precisi coefficienti di rischio. Con le nuove regole tollerate perdite fino a 10-15 milioni di euro l'anno.*

Tessile- abbigliamento

- ▲ Nel primo trimestre del 2010 torna il segno positivo per il **tessile** italiano: giro d'affari in aumento del 9% grazie all'impulso delle esportazioni verso gli Usa e la Cina.
- ▲ Il fatturato del settore **fashion** torna in positivo nel primo semestre (+4,4%) e viaggia verso una chiusura d'anno a +6,5% per 60,2 miliardi d'euro. Restano ancora lontani però i livelli del 2007. Ora la ricetta per crescere la scrivono i distretti: in ciascuno dei sei distretti stanno emergendo dei nuovi "campioni" di media dimensione attorno a cui si vanno riorganizzando le diverse filiere che hanno tenuto grazie a specializzazione, flessibilità, efficienza e rapidità. Ancora difficoltà invece nel ferrarese. *Dopo mesi di tracollo si stima una crescita del 20-30% delle commesse del secondo semestre. Il settore, per sopravvivere, deve sposare le dinamiche del fast fashion scegliendo una strada completamente nuova.*
- ▼ Il forte aumento delle materie prime sta creando difficoltà al rilancio del settore moda dopo un anno da dimenticare. *I costi aggiuntivi andranno spalmati su più fronti, non solo a monte.*
- Partecipare alle **fiere** estere deve essere pensato come *marketing* collettivo. Non va bene concentrarsi sul sostegno alla produzione nazionale mostrando però chiusura nei confronti degli espositori esteri. Il comparto chiede al settore pubblico d'impegnarsi sui fondi destinati alla ricerca e sul credito d'imposta per i campionari.
- Il sistema moda e quello della meccanica potrebbero ridare vigore anche all'export dei distretti dell'**abbigliamento** e calzaturieri dell'Abruzzo. Si osservano cali pesanti, seppure in attenuazione, anche nel distretto dell'**abbigliamento** di Carpi.



- ▼ **Tessile**, sofferenze al *top*.
- Il settore è **matturo** e sta soffrendo un profondo processo di **ristrutturazione** provocato dalla **concorrenza** anche **sleale** (come quella **cinese**, anche se in crisi) e dalla **contraffazione**. A Roma la prima confisca di patrimonio in seguito a un'operazione anticontraffazione. Le forze dell'ordine hanno ora gli stessi poteri previsti dalla normativa antimafia. La città è un centro di smistamento, la lotta va fatta sui magazzini. La metà dei prodotti arriva non solo da Cina e Corea ma anche da Turchia e Marocco.
- **Prato** ritrova la fiducia con la ripresa dell'export. L'avvento dello sport system impone un riposizionamento produttivo: il distretto si espande all'intera gamma delle fibre **tessili**. Ogni anno, il **distretto di Prato** ricicla 22mila tonnellate di materiali tessili, risparmiando rispetto alla stessa quantità di fibra vergine. Un milione di abiti ogni giorno esce dal **distretto cinese di Prato**, 360 milioni l'anno. Le esportazioni di concia da S. Croce sono aumentate del 36,6% nel 1° trimestre 2010 e quelle di filati di Prato del 31%, con un impatto significativo sul risultato complessivo dei due distretti.
- Biella ha resuscitato la **'lana povera'** dai materassi a *plaid* e tabarri griffati. Bilancio positivo per la lana australiana. Prezzi e qualità in miglioramento nella stagione di aste appena conclusa.
- Come è avvenuto in altri distretti (per esempio a Biella), **la delocalizzazione ha riguardato soprattutto i produttori di filati** il cui export è in ripresa grazie alla possibilità di ricorrere al riconoscimento e alla valorizzazione del marchio e della qualità come strategie alternative.
- ▲ Da Adidas a Burberry, a Gap, *l'e-commerce* è sempre più battuto. Confini fra negozi reali e virtuali più labili con i *social network*.

Trasporto e logistica

- Motivi attrattività **porti**: mercati alle spalle o ben collegati+*feeder* e servizi *inland* intermodali. Aspetti tecnici: fondali, gru, spazi.. etc. E per i cinesi: possibilità di concessioni. *Nel Mediterraneo è prevista da OSC crescita un po' più rapida che nei porti del nord (dal 2003 al 2015)*.
- Concorrenti dei **porti** italiani. I porti spagnoli hanno già superato di gran lunga tutti quelli italiani. Algeciras 3.200.000 Valencia 2.700.000 Barcellona 2.300.000 (teu). Grande concorrenza dei nuovi e vecchi porti nel Mediterraneo sia hub che a scalo diretto. L'*hub* di **Gioia Tauro** ha un pescaggio che altri porti non hanno ma perde quote di mercato e posti di lavoro così come Taranto, Genova e La Spezia. I paesi della **sponda sud** investono e crescono a ritmi tra il 45 e il 6% l'anno. Nei porti dell'area fanno scalo 2mila navi al giorno.
- I **treni** corrono ma i costi non si fermano. Le tratte regionali sono escluse dalle gare, i governatori restano legati a Trenitalia. Vince ovunque la soluzione dei contratti di servizio pluriennali. Arriva e Ntv pronti a partecipare ma manca una vera volontà politica. In Uk, Germania, Olanda e Portogallo le gestioni private garantiscono risparmi del 30%.
- Inflazione - A trascinare il rialzo è il **trasporto** ferroviario (+9,6% su anno) e le assicurazioni sui mezzi di **trasporto** (+7,7% su anno).
- Prendere l'autobus senza pagare il biglietto costa alle società italiane di **trasporto** locale 450 milioni di euro all'anno. L'Italia è un paese fondato sulla **gomma** e l'ennesimo tributo che i cittadini italiani dovranno pagare alle lobby dell'autotrasporto sono le tariffe minime.

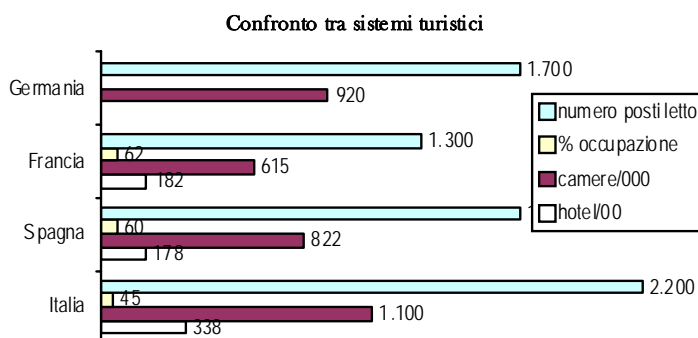
Creazione di barriere difensive

- *differenziazione di prodotto*
- *capitali richiesti*
- *costi di riconversione*
- *controllo dei canali di distribuzione*
- *tecnologie di prodotto brevettate*
- *accesso privilegiato alle materie prime*
- *insediamento in posizioni favorevoli*
- *sovvenzioni pubbliche*
- *curve di apprendimento e di esperienza*

Turismo

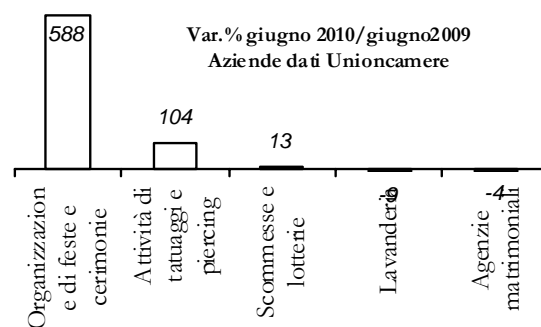
- Il **Turismo** supera l'esame estate. Stabili i flussi sulle autostrade, bene i pacchetti di viaggio, tiene il **balneare** nonostante crisi, *last minute*, riduzione delle ferie e prezzi alti. Male Romagna, Liguria, Versilia, Elba e Sicilia, meglio Puglia, Campania, Marche e Veneto. *L'euro debole può dare una mano al turismo e all'export e vale un punto di Pil.*
- Con biglietto *low cost* e tecnologia cambia il mito del primo viaggio. A scuole chiuse, migliaia di ragazzi in partenza da soli. Si muove una volta finiti gli esami la generazione *backpackers*: 20% del turismo. Rispetto ai genitori parlano meglio inglese e partono prima: ma la voglia di libertà è la stessa.
- Web e **marketing**, quelle nozze riuscite per il rilancio del patrimonio culturale. Capire dove si posa l'attenzione dei consumatori completa i risultati di ricerche e sondaggi. Dagli *spot* al *packaging*: le reazioni spiegate dal *neuro marketing*.

 - Aumenta il **turismo** 'mordi e fuggi', quello che dura lo spazio di un fine settimana.
 - Super alberghi in salvo con Internet e "**last minute**". Ora conviene l'acquisto sotto data per fare il pieno a prezzi bassi. Il tasso di occupazione delle camere risale con decisione, arrivano i turisti dai paesi emergenti. A invertire la tendenza negativa del 2009 il taglio dei **listini** che però sta comprimendo ai minimi i margini delle imprese che chiedono più attenzione dal governo. A Roma, capitale a cinque stelle, la rivincita degli hotel di **lusso** grazie alla ripresa del turismo d'affari che nel 2009 era stato molto colpito dalla crisi. Dopo una serie di ristrutturazioni nuove aperture, nuovi *brand* e più servizi, da Hilton a Starwood. Un centinaio le strutture gestite dai prelati con diecimila posti letto. Niente Ici, Ires dimezzata per ex conventi convertiti, ex collegi ristrutturati che offrono scorci da cartolina. Sono equiparati agli enti di beneficenza. *Bisogna riconvertire in residenze i piccoli hotel non competitivi. In Italia troppe strutture e poche presenze.*
 - Tra *benefit* e doni anche in albergo la fedeltà conviene. La strategia delle grandi catene è concedere *bonus* proporzionali al numero di pernottamenti e al livello della *card*.
- **Tour operator**, si salverà chi sarà in grado di tornare al *core business*. Sui gruppi pesa il patrimonio immobiliare. I complessi acquistati nel picco di mercato hanno perso il 20-40% del proprio valore. Il futuro è la segmentazione spinta dell'offerta con pacchetti ricchi di contenuti e differenziati tra loro. Ma le soluzioni esistono: ferrea gestione dei costi, investimenti e più dialogo con le agenzie per una **vacanza** o **low cost** o superlusso. In Sardegna e in Sicilia le nuove tratte hanno reso più forte la voglia di possedere un'abitazione vicina agli scali.
- L'Italia riscopre i fiumi. Folla dal Po al Ticino anche con i cartelli di divieto. Un revival dovuto all'afa di luglio e alla crisi economica, griglie e ombrelloni come negli anni '60.
- **Prenotazioni online in crescita** anche se l'Italia è all'ultimo posto in Europa. I risparmi raggiungono anche il 30%, i voli con i vettori a basso costo sono in aumento del 6%.
- **Congressi**, nasce un'organizzazione unica E la Regione lancia un incentivo di settore. Il Piemonte può offrire tre zone pregiate per i meeting: Torino, la zona del Lago Maggiore e l'area delle Langhe e del Roero.
- **Web** niente grandi **eventi**, ridotti i budget, non le attività. Su tutte ritorna la *convention*.
- ▲ L'offerta **turistica** veneta e' estremamente interessante per i visitatori provenienti dall'area del Golfo



Wellness, cosmetica e varie

- Da sanatori a **beauty farm** che scommettono sulle fragranze. I dati Unioncamere registrano una crescita delle attività legate alla cura della persona e al divertimento. In Lombardia è aumentato il numero di laboratori specializzati in tatuaggi. Delle 3.600 imprese attive nel settore benessere quasi una su dieci fa capo a stranieri soprattutto cinesi. Nell'ambito dell'organizzazione di eventi più offerta ma meno qualità.
- Cresce l'attenzione per l'arredo della stanza deputata alla cura di sé in linea con l'*exploit* in città di terme e *hammam*. Ritorno al passato per vasche e lavabi, niente spigoli e molti materiali naturali. Da *designer* e architetti la conferma dell'attenzione per ceramiche sinuose, dal sapore antico ma riviste in chiave contemporanea.
- Non si arresta il boom del **turismo legato al segmento wellness**. Secondo i dati resi noti dalla quarta edizione dello SpaFinder, che analizza l'andamento del settore in base alle indicazioni delle agenzie di viaggi, il 2009 è stato un anno record, con il 90% delle adv intervistate che hanno riportato un trend di crescita o di stabilità. La tendenza positiva si sta poi riflettendo anche sul primo semestre del 2010, anche se con aumenti più contenuti.
- La domanda di integratori è in forte aumento e traina un mercato che cresce a due cifre. Dilaga il passaparola digitale: in due anni il *buzz on line* è quasi raddoppiato. La domanda è dinamica e stanno emergendo nuovi canali distributivi.
- Crescono i consumi e il fatturato della **cosmetica** specie in farmacia. E aumenta la richiesta di professionisti altamente qualificati. Bene consumi interni ed export. Sul mercato cresce anche l'offerta di agro **cosmetici**, spesso proposti dalle stesse aziende agricole. L'anti-rughe è solo *business*. Per creme e rimedi affari alle stelle. E gli esperti avvertono: attenti ai rischi. Gli eco-bio-cosmetici sono oltre 2.000, con un **fatturato** di 8 milioni di euro e 165 aziende produttrici.
- ▲ Per il **matrimonio** un *business* da favola. Il giro d'affari supera i 10 miliardi: un terzo delle spese va all'organizzazione delle nozze. Calano le unioni ma l'assegno medio staccato quest'anno per cerimonia vale circa 43mila euro, più del doppio rispetto al 2001.



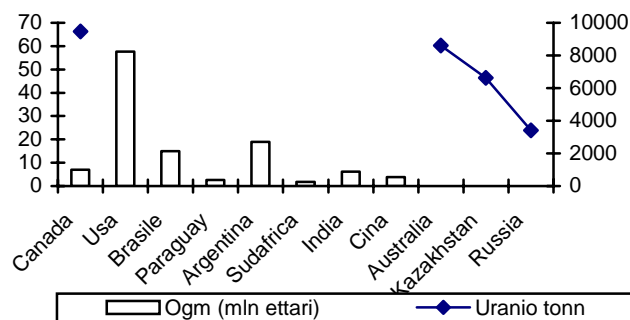
MATERIE PRIME

□ Etf, ora va di moda strutturato Ma è un prodotto per esperti. Pianificati molti **collocamenti** in tutto il mondo. L'Asia ne detiene il 45% del totale. Aumenta il numero delle transazioni fermate a causa dei listini nervosi. Gli *Exchange traded commodities* evitano lo stoccaggio ma va verificato che il sottostante sia oro fisico e non un future.

□ Lo stagno vola ai massimi da due anni.

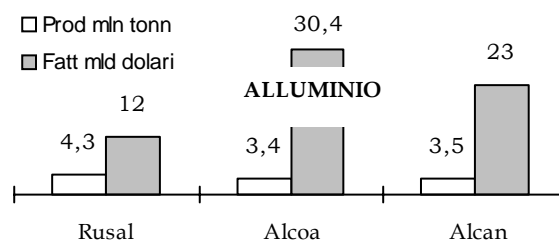
□ **Soft commodity**, cereali, caffè e cacao alla riscossa. Un mix di fattori gonfia i prezzi delle materie prime agricole.

□ Per **cereali, carni e prodotti caseari prezzi in aumento per dieci anni trainati dalla crescita di nuove economie. Biocarburanti nell'incertezza. Sono la nuova benzina sostenibile ma rischiano di affamare il mondo.**



Alluminio

□ Magazzini in difficoltà. Secondo il produttore Jaguar il consumo di **alluminio** nelle auto avrà un grande potenziale in Europa per i prossimi 5-10 anni. L'**alluminio** è riciclabile all'infinito e il suo riciclo risparmia fino al 95% dell'energia utilizzata per la sua produzione primaria. Accelera il consumo. E' un mercato particolare: le banche controllano gran parte delle scorte Lme e su questo metallo non ci sono grosse posizioni all'acquisto. *La società Rusal prevede che nel 2011 i prezzi dell'alumina saranno agganciati a indici.*



Caffè e coloniali

□ L'arabica, già ai massimi da 13 anni, potrebbe rincarare ancora. In America Centrale l'offerta è davvero carente e i timori di siccità in Brasile scatenano acquisti dei fondi d'investimento.

□ Gli americani, si sa, hanno un concetto molto strano di **caffè**. Basta essere entrati almeno una volta in uno Starbucks per rendersene conto.

□ Dopo lo zucchero anche il **cacao** mostra due facce sul mercato con vistosi scostamenti tra il Liffe di Londra e l'Ice di New York. La tensione rischia di durare fino all'autunno dopo aver toccato i livelli storicamente più alti da 32 anni. Gli stock del Liffe rischiano di cadere, forte aumento delle macinazioni europee.

Carbone

□ Il carbone è stata la fonte principale di energia nell'800, quando ha permesso lo sviluppo delle fabbriche e dei mezzi di trasporto. È una roccia sedimentaria di color bruno, formato da materiale organico (idrogeno, ossigeno, anidride carbonica e carbonio) e

□ La combustione del **carbone** è responsabile di grave inquinamento ambientale (piogge acide)

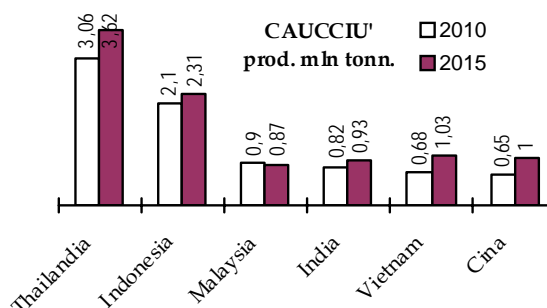
□ Maggiori esportatori: Australia (che accelera le vendite), Polonia, Colombia, Canada, **Sudafrica** (soprattutto verso India e Cina). L'import esplode (nel 2010 si pensa di ridurre le tasse sulle importazioni) e avvantaggia le **miniere australiane** nelle quali investono anche i cinesi per approvvigionamenti sicuri. La crescente richiesta per centrali elettriche e cementifici farà entrare anche Hanoi nell'elenco dei compratori..

materiale inorganico, cioè elementi minerali. La formazione del carbone inizia con l'accumulo di grandi depositi organici, prevalentemente vegetali.

- ❑ Basta sussidi all'industria carbonifera entro il 2014: lo propone il commissario Ue alla concorrenza Almunia. Carbone da coke meno caro mentre il livello previsto da Canberra per i big ha spinto le piccole società a farsi sentire.

Caucciù

- ▼ In discesa le scorte di caucciù. Il clima avverso nelle piantagioni del Sud Est asiatico causa situazioni di carenza. Le grandi case di pneumatici sono già pronte ad alzare i listini. In Thailandia dal 1° ottobre la tassa sulle esportazioni non sarà più di 1,4 *babt* ma potrà oscillare tra i 2 e i 5 *babt* per kg.

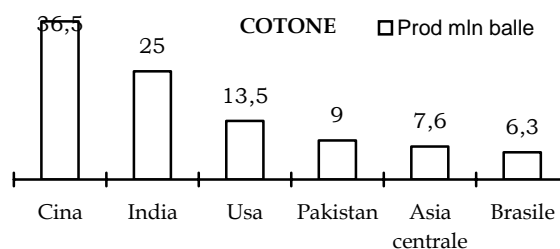


Cotone e lana

- ❑ Il **cotone** grezzo viene prodotto in Paesi come Cina e Kenya. Clima e consumi asiatici creano i presupposti per incessanti acquisti dei trasformatori. Le quotazioni ai massimi da 15 anni sono spinte dalla speculazione. Le scorte di Pechino stanno scendendo a livelli pericolosamente bassi.
- ❑ I caldi prezzi del *cashmere*. La domanda di Pechino fa aumentare le quotazioni ma il rigidissimo inverno ha provocato in alcune zone la morte del 50% degli ovini.

Ferro e nickel

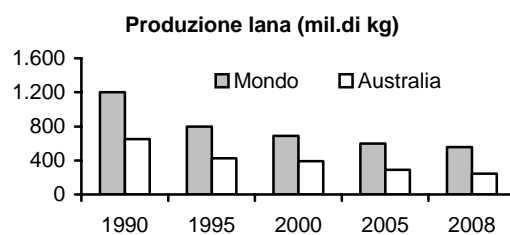
- ❑ Le cifre per il **minerale di ferro** vedono le quotazioni ai minimi dell'anno. I nuovi contratti flessibili consentiranno un calo dei costi nel quarto trimestre. Produzione record di **ferro** per **Bhp Billiton**, il colosso minerario australiano, nell'ultimo trimestre dell'esercizio chiuso lo scorso 30 giugno. I cinesi studiano la sfida.



- ❑ Il Camerun intende sfruttare l'ingente giacimento di **ferro** della regione di Mbalan (il secondo di tutta l'Africa, quarto nel mondo).
- ❑ Zinco e **nickel** sono utilizzati nell'industria siderurgica, una tra le più reattive ai cicli economici.
- ❑ Norilsk, il numero uno di **nickel** e **palladio** (in rialzo come tutti i preziosi), per il 25% fa capo all'indebitata RusAl, la regina dell'alluminio.

Fertilizzanti

- ❑ I **fertilizzanti** sintetici sono impiegati per rispondere alle richieste sempre maggiori di foraggio per gli animali. Il **mais** richiede **fertilizzanti** e pesticidi in quantità per cui farlo *ogm* costa cinque volte meno, al netto dei macchinari. I residui della lavorazione del cuoio diventano *compost* per l'agricoltura.



Gomma naturale

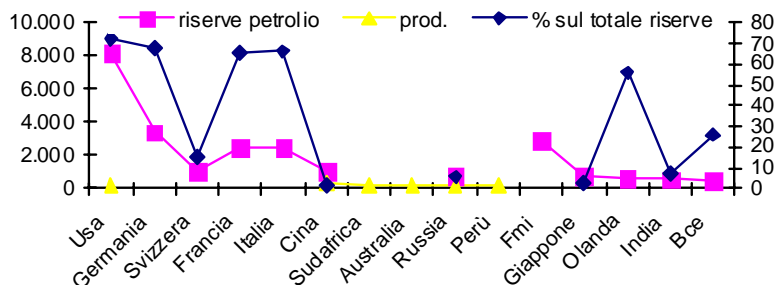
- ❑ Indagini in Cina scatenano realizzi. Improvise vendite dettate dal panico contagiano anche zinco e soia.

Grano, frumento e cereali

- ❑ Il caldo torrido danneggia i raccolti in Europa provocando acquisti frenetici in Borsa e facendo impennare il prezzo del frumento. In Italia secondo anno di crisi per il comparto. Boom di

esportazioni Usa ma i timori sulla Russia dopo il momentaneo stop all'export restano. L'Igc taglia le stime di produzione e ora si attende un leggero calo delle scorte globali.

- Le importazioni cinesi spingono il **mais** rilanciato anche dai dati sulle semine. In ribasso i noli



marittimi ma una ripresa appare imminente. Chi compra derrate alimentari dovrà ricorrere a fornitori più lontani favorendo le linee navali.

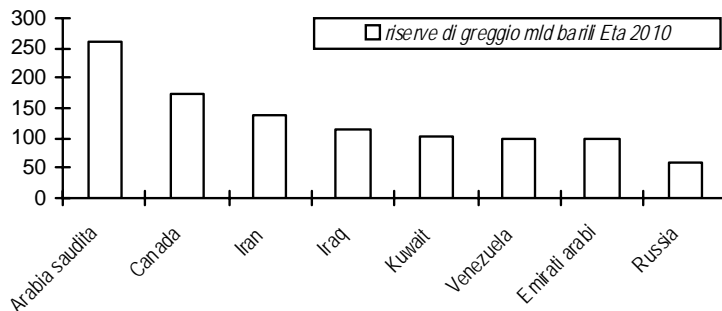
Legname

- Il 2010 segna la ripresa per il legname. Le segherie si attendono aumenti di produzione per **conifere** (con

prezzi stabili) e latifoglie. Per le prime la disponibilità in Austria è assicurata almeno fino a ottobre. I rincari favoriscono un'inversione di tendenza sul mercato europeo.

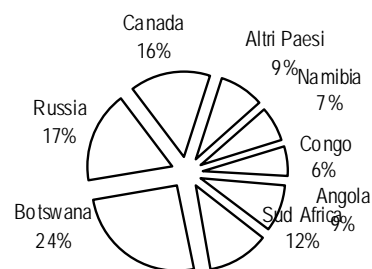
Petrolio

- La crisi economica internazionale avrebbe solo ritardato il sorpasso della domanda di greggio sull'offerta. La fascia tra 70 e 80 dollari al barile sembra stabile e non attira la speculazione. I **margini di raffinazione** sono scesi ai minimi termini. *Sul futuro pesano la ripresa dell'economia mondiale e l'assegnazione di quote all'Iraq, con conseguente riduzione per gli altri membri. L'impatto sulle estrazioni marine del disastro del Golfo del Messico è che sia a lungo ostacolata l'attività di ricerca e produzione in alto mare dove è avvenuta la metà dei ritrovamenti più recenti.*



- Negli Usa la domanda non sale. Per i greggi pesanti latino-americani si aprono rotte verso i consumatori europei. La riduzione degli *stock* commerciali (ai massimi da 12 anni) non influenza i mercati che snobbano anche gli uragani.
- Il rallentamento degli acquisti da Teheran sta facendo rincarare il russo Ural fino a portarlo in premio rispetto al Brent. Le **sanzioni** che frenano molte banche occidentali non intralciano l'approvvigionamento nel nostro paese. Le lettere di credito di Intesa-Sanpaolo garantiscono i rifornimenti all'Italia. Sul piano finanziario pesano per l'Iran ma ancora non hanno convinto il paese a varare discussioni concrete.
- Il **contango** è più sottile e gli stoccaggi galleggianti sono sempre meno giustificati dal premio per i contratti con scadenza differita.
- Raffinerie** a ritmo di primato in Usa ma la domanda è in affanno. La produzione di benzine ai massimi storici ha fatto crollare le scorte di greggio. I consumi tuttavia non hanno tenuto il passo.
- Resta cospicua l'offerta di petrolio. La cinese Cnooc all'assalto dei pozzi **nigeriani** dove è a rischio insolvenza la compagnia nazionale che fornisce il 65% delle entrate del Paese. Gli Usa sono il primo mercato.

Diamanti: Paesi produttori (% sul tot.)



Preziosi

□ Pechino limita il ruolo del metallo nelle riserve ufficiali. Aumentare le scorte auree non può garantire un ritorno dell'investimento e non è sufficiente a diversificare gli impieghi. Mai disfarsi a peso dei monili recenti o firmati: valgono più della materia prima utilizzata.

▲ **Oro**, dopo i minimi da 3 mesi non solo in dollari ma anche in euro e sterline, era affiorato qualche dubbio sulla tenuta della tendenza rialzista. L'emorragia aveva riguardato anche *futures* ed Etf ma il metallo prezioso ora sta tornando verso il picco assoluto rimpinguando il valore delle **riserve auree** delle banche centrali in aumento per la prima volta dall'88. Nel 2009 vendute solo 6,2 tonnellate (-96%). Alla fine degli anni 90 le autorità monetarie cedevano lingotti per comprare titoli di stato, oggi fanno il contrario. Dal 2007 a oggi si è passati da 10 a 30 euro al grammo, il rialzo ha raggiunto il 355% in dieci anni. Le società aurifere hanno assorbito quest'anno il 40% di tutto il denaro destinato a fusioni e acquisizioni. Le **monete** e i **lingotti** vanno a ruba ma in fase di rivendita è consigliabile verificare che la differenza denaro-lettera non superi il 5 per cento. Le famiglie cedono i loro gioielli per far quadrare i conti: in 2 anni i compra-oro sono quintuplicati. Molte aziende rastrellano pattumiere e discariche per il recupero. Lavatrici, cellulari, *computer* e televisori: tutti noi viviamo circondati senza saperlo da una piccola fortuna, a cominciare dal metallo giallo. Ora c'è chi fa affari riciclandolo. *Anche in gioielleria i consumi sono in ripresa. La tregua sull'euro può innescare la fiducia ma la decisione della Federal Reserve di combattere la deflazione segnala la volontà di indebolire il dollaro. Ma gli altri Paesi non sono d'accordo e gli investitori cercano un rifugio sicuro scatenando una nuova corsa all'oro che ha già portato il metallo prezioso a sfondare la barriera dei 1.300\$ l'oncia, per puntare a 1.500.*

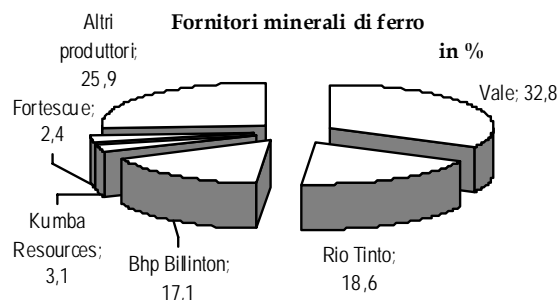
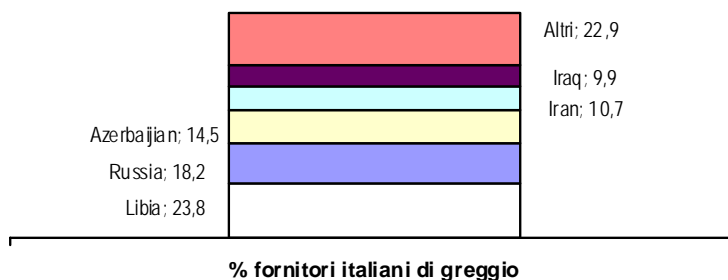
□ Dal **platino** (la cui produzione è a rischio in Sudafrica in quanto regole di sicurezza più severe mettono in allarme l'industria mineraria) ai bovini allevati sono 67 gli strumenti quotati su **EtfPlus** di Borsa italiana, fondi passivi che investono su petrolio, **metalli** e prodotti agricoli, pur restando su cifre minime. Per quelli non ferrosi acquisti sostenuti benché la stagione estiva non aiuti la domanda nell'emisfero nord. I rialzi sono in gran parte legati alle ricoperture di vendite allo scoperto e non segnalano ancora la fine dei timori economici.

Rame

□ Ha raggiunto i massimi da venti mesi e la **domanda cinese** non si lascia scoraggiare dalle momentanee flessioni dei prezzi che sono viste come opportunità d'acquisto. In aumento il premio da pagare per l'acquisto di catodi. Le quotazioni sono influenzate da fattori di segno opposto all'Lme e a Shanghai dove le scorte continuano a calare. Il metallo rosso è diventato uno dei cavalli di battaglia dei fondi di investimento. La disponibilità stenta a crescere a causa della scarsità di minerali concentrati. *I consumi salgono e per il 2011 la Standard Bank prevede un deficit. La produzione di energia elettrica e quella di catodi non preludono a ribassi dei prezzi. Secondo le previsioni di Barclays Capital il metallo nel 2011 vedrà un livello medio sopra gli 8mila dollari.*

Zucchero

□ L'offerta scarsa produce record seguiti da discese per le vendite dei fondi. La produzione brasiliana è abbondante ma il maltempo ha creato difficoltà all'export. Oltre cento navi attendono di essere



caricate nei porti. Brasile e Australia hanno segnalato difficoltà nelle piantagioni di canna causa siccità. Ma la stagione dovrebbe concludersi con un *surplus* anche se il clima scompiglia le previsioni sulla produzione riducendo le aspettative. Solo l'India rispetta le attese e si avvia ad archiviare definitivamente un biennio di scarsità.